

*Le riflessioni del mese di maggio sono scritte da:*

Fr. MichaelDavide	1-10 maggio
Fr. Luca Fallica	11-20 maggio
Fr. Adalberto Piovano	21-31 maggio

Per contattare la redazione e gli autori scrivere a  
[messaquotidiana@dehoniane.it](mailto:messaquotidiana@dehoniane.it)

*Direttore responsabile:* Mara Scarpa  
*Progettazione grafica:* Tuna bites  
*In copertina:* fotografia di Istockphoto

*Amministrazione e redazione*

Centro editoriale dehoniano  
Via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna  
Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento annuo Italia (2022): € 38,50.  
Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

*Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:*

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i testi liturgici in lingua italiana:*

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i cantici della Liturgia delle ore:*

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

*Per i testi dei documenti pontifici:*

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 28 giugno 2021

© 2022 Centro editoriale dehoniano  
via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna  
www.dehoniane.it  
EDB®

*Stampa:* La Tipografica Varese, Varese 2022

Periodico religioso mensile – Anno XV, n. 5 – maggio 2022  
Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46– art. 1, comma 1, DCB Bologna  
Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007  
N. d'iscrizione al Roc: 6379 del 10/12/2001

Per la pubblicità sulla rivista contattare Ufficio Commerciale CED – EDB  
Tel. 051 3941206 – Fax 051 3941299 – E-mail ufficio.commerciale@dehoniane.it

**MAGGIO 2022**

# MESSA <sup>E</sup> PREGHIERA Quotidiana

**EDB**

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

# semi da viaggio

## NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

*Messa e preghiera quotidiana* non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

### La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della Parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Germagno (monastero benedettino Santi Pietro Paolo); Dumenza (Comunità monastica Ss. Trinità); Davide Maria Turoldo (cf. *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 2<sup>a</sup>1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

### Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la Chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

### Riflessione

Una traccia per cogliere il nesso tra le letture proposte cercando – quasi come fossero due pietre focaie – di far scoccare una piccola scintilla che illumini e scaldi la vita quotidiana. In questo anno liturgico le riflessioni sulle letture vengono proposte da tre autori: fr. MichaelDavide Semeraro, monaco

benedettino della Koinonia de La Visitation di Rhêmes-Notre-Dame; fr. Adalberto Piovano, monaco benedettino della Comunità Ss. Trinità di Dumenza; fr. Luca Fallica, anch'egli monaco nella medesima comunità.

### **Nel ritmo del tempo**

Anche in questo anno segnaliamo alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla Chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla Parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la Parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità Ss. Trinità di Dumenza, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

### **Calendario interreligioso**

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Il calendario interreligioso è curato dal Monastero benedettino Koinonia de la Visitation.

### **Pagine bianche**

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.



e p r e m e s s a  
g h i e r a  
Q U O T I D I A N A

---

**maggio 2022**





## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto,  
fratelli,  
questo solo sia  
il nostro saluto,  
or tu lieto  
al fratello rispondi:  
«Veramente  
il Signore è risorto»  
tutte nuove son fatte le cose.*

*Grida: o morte,  
dov'è la vittoria?  
Questo è il giorno  
di Pasqua perenne,  
ancor l'angelo  
annunzia splendente:  
«Non cercate*

*tra i morti chi vive,  
vi precede su tutte le vie».*

#### **Salmo** CF. SAL 137 (138)

Rendo grazie al tuo nome  
per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa  
più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui  
ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.  
Ti renderanno grazie, Signore,  
tutti i re della terra,  
quando ascolteranno  
le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
Perché eccelso è il Signore,  
ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece  
lo riconosce da lontano.

Se cammino  
in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;

contro la collera  
dei miei avversari  
stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore  
è per sempre:  
non abbandonare  
l'opera delle tue mani.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete» (Gv 21,6).

## Lode e intercessione

Rit.: **Gloria a te, Signore risorto!**

- Tu sei con noi anche quando ci sembra che tu sia assente.
- Tu apri nuove possibilità quando noi siamo ormai rassegnati.
- Tu ricolmi con il tuo amore sempre nuovo ogni nostro vuoto.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65,1-2

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode. Alleluia.

*Gloria*

p. 322

### **COLLETTA**

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che hai risuscitato il tuo Cristo e lo hai costituito capo e salvatore, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo la presenza del Signore risorto che continua a manifestarsi ai suoi discepoli. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA

AT 5,27B-32.40B-41

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>27</sup>il sommo sacerdote interrogò gli apostoli <sup>28</sup>dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

<sup>29</sup>Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. <sup>30</sup>Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. <sup>31</sup>Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. <sup>32</sup>E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

<sup>40</sup>Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. <sup>41</sup>Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 29 (30)

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

<sup>4</sup>Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,

<sup>6</sup>perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto  
e al mattino la gioia. **Rit.**

<sup>11</sup>Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!

<sup>12</sup>Hai mutato il mio lamento in danza,

<sup>13</sup>Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** AP 5,11-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>11</sup>vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia <sup>12</sup>e dicevano a gran

voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

<sup>13</sup>Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».

<sup>14</sup>E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,  
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** GV 21,1-19 (LETT. BREVE 21,1-14)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: <sup>2</sup>si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. <sup>3</sup>Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

<sup>4</sup>Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. <sup>5</sup>Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». <sup>6</sup>Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. <sup>7</sup>Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. <sup>8</sup>Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

<sup>9</sup>Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. <sup>10</sup>Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». <sup>11</sup>Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. <sup>12</sup>Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. <sup>13</sup>Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. <sup>14</sup>Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

[<sup>15</sup>Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse:

«Pasci i miei agnelli». <sup>16</sup>Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore». <sup>17</sup>Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. <sup>18</sup>In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». <sup>19</sup>Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».]

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 324

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327



**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 21,12-13

Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare».

Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 342

**PER LA RIFLESSIONE**

**Il tuo nome è Largo, alleluia!**

L'evangelista Giovanni ci porta ben lontano, veramente al largo nella necessaria comprensione del mistero di Cristo che, risorto dai morti, continuamente ci precede nelle vie della vita. Mentre gli apostoli cercano di ritrovare se stessi dopo il dramma pasquale ritornando alla vita di sempre, il Signore risorto «stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù» (Gv 21,4). Il Maestro, invece, sapeva bene chi fossero i suoi discepoli. La Pasqua ha cambiato realmente tutto e in modo così radicale che non basta riprendere le abitudini di prima per ritrovare il proprio cammino. È necessario, per così dire, fare i conti con la Pasqua,

e il Signore Gesù sta sulla riva per aiutare e accompagnare i discepoli e non far finta di nulla. Il primo passo per essere partecipi della risurrezione è di non dimenticare, anzi di fare memoria per essere in grado di fare un passo avanti nella comprensione del mistero della vita piuttosto che cercare in tutti i modi di tornare indietro.

Se ci lasciamo guidare dalla sapienza della liturgia, possiamo mettere in parallelo il passo dell'Apocalisse con ciò che ci viene raccontato dal vangelo. È come se si trattasse di due liturgie: una celeste e l'altra terrestre, una culturale e l'altra esistenziale. Eppure, sarebbe proprio la riva del lago a essere il luogo più giusto e più vero per sciogliere il proprio cuore nell'acclamazione: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli» (Ap 5,13). Si potrebbe osare un'immagine che rasenta la banalizzazione irriverente, ma che pure rischia di essere particolarmente efficace: nel mistero dell'abbassamento pasquale del Verbo fatto carne, Dio ormai «siede sul trono» come una madre di famiglia sta ai fornelli, per poter invitare tutti con amorevole allegrezza: «Venite a mangiare» (Gv 21,12).

La conclusione della prima lettura ci attesta come e quanto, in realtà, gli apostoli sono stati infine capaci di entrare nel mistero della risurrezione fino a saper rischiare e donare tutta la loro vita: «Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù» (At 5,41). La fecondità pasquale, se è il frutto maturo del cammino di

Gesù in mezzo a noi, rappresenta anche una rottura radicale nel modo consueto della sua presenza. Ciò viene suggerito da una sorta di trasformazione numerica che, per gli antichi, è il modo più adeguato a indicare un radicale e irreversibile mutamento del reale. I discepoli non sono né i Dodici, né gli Undici degli altri racconti della risurrezione – questa è infatti la «terza volta» –, sono ormai sette, numero che indica la pienezza e la perfezione come nel settenario della creazione. Gli apostoli non vengono ricordati con l'evocazione di un numero, ma con la precisa ripetizione del nome di ciascuno dei primi tre, l'evocazione del legame di altri due e un numero, infine, che lascia aperto ogni nome possibile: «Si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli» (Gv 21,2). In questo compare un modo nuovo di porsi: «Io vado a pescare», cui segue un: «Veniano anche noi con te» (21,3). Vi è un'ultima parola del Risorto: «Seguimi» (21,19). Ormai è il tempo della solitudine, del cammino della fede vissuto, certo e necessariamente, in comunione profonda con gli altri discepoli, ma aperti all'irriducibile dell'esperienza personale che è unica e irripetibile: «... e ti porterà dove tu non vuoi» (21,18).

*Signore risorto, portaci al largo per comprendere l'abisso del tuo mistero pasquale, in cui la nostra vita di discepoli può ritrovare tutto il suo senso senza dimenticare i nostri fallimenti discepolari. Tu sei il Signore, alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giuseppe lavoratore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Geremia.

### **Copti ed etiopici**

Giorgio di Cappadocia, megalomartire (304).

### **Anglicani**

Filippo e Giacomo, apostoli.

### **Luterani**

Nikolaus Herman, poeta in Boemia (1561).

## ASSICURARE GIUSTIZIA AL LAVORO

*Festa del lavoro*

Che cosa dobbiamo dire del lavoro quando esso è pesante, oppressivo, inetto a raggiungere il suo primo risultato, il pane, la sufficienza economica per la vita? Quando serve ad accrescere l'altrui ricchezza con lo stento e la miseria propria? Quando si manifesta indice, e quasi suggello d'insuperabili e intollerabili sperequazioni economiche e sociali? La risposta teorica è facile, anche se nella pratica è spesso assai difficile; ma è risposta forte della sofferenza umana, una forza alla fine vittoriosa: bisogna rivendicare al lavoro condizioni migliori, progressivamente migliori; bisogna assicurare al lavoro una sua giustizia, che cambi al lavoro il suo volto dolorante e umiliato, e gli renda un volto veramente umano, forte, libero, lieto, irradiato dalla conquista dei beni non solo economici, sufficienti a una vita degna e sana, ma altresì dei beni superiori della cultura, del ristoro, della legittima gioia di vivere e della speranza cristiana (san Paolo VI, *Udienza generale*, 1 maggio 1968).

*S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)*

## LUNEDÌ 2 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (VIBOLDONE)

*Sospeso sulla croce,  
Signore del cielo e della terra,  
hai liberato Adamo  
dall'antico peccato.  
Cristo nostra pace,  
alleluia, alleluia.*

*Sei sceso nella morte,  
o Vita Immortale,  
e hai sconvolto gl'inferi  
con il tuo splendore.  
Cristo nostra vita,  
alleluia, alleluia.*

*Da morte sei risorto  
recando il segno della vittoria  
e agli uomini perduti  
hai ridato vita.*

*Cristo nostra Pasqua,  
alleluia, alleluia.*

#### **Salmo** SAL 52 (53)

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».  
Sono corrotti,  
fanno cose abominevoli:  
non c'è chi agisca bene.

Dio dal cielo  
si china sui figli dell'uomo  
per vedere  
se c'è un uomo saggio,  
uno che cerchi Dio.  
Sono tutti traviati,  
tutti corrotti;  
non c'è chi agisca bene,  
neppure uno.

Non impareranno dunque  
tutti i malfattori  
che divorano il mio popolo  
come il pane  
e non invocano Dio?

Ecco, hanno tremato di spavento  
là dove non c'era da tremare.  
Sì, Dio ha disperso  
le ossa degli aggressori,

sono confusi perché Dio  
li ha respinti.

Chi manderà da Sion  
la salvezza d'Israele?  
Quando Dio ristabilirà  
la sorte del suo popolo,  
esulterà Giacobbe  
e gioirà Israele.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà» (Gv 6,26-27).

## Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro cuore, Signore nostro Dio!**

- Quando ti cerchiamo su strade sbagliate, mossi dai nostri meschini interessi.
- Quando non vogliamo interrogarci sui segni che accompagnano il nostro cammino.
- Quando abbandoniamo te, cibo di vita eterna, per saziarci dei nostri egoismi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria. Alleluia.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che hai suscitato nella Chiesa il vescovo sant'Atanasio, insigne assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che, per il suo insegnamento e la sua intercessione, cresciamo sempre più nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 6,8-15

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>8</sup>Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.

<sup>9</sup>Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenèi, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, <sup>10</sup>ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui parlava.

<sup>11</sup>Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». <sup>12</sup>E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. <sup>13</sup>Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. <sup>14</sup>Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovverterà le usanze che Mosè ci ha tramandato». <sup>15</sup>E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>23</sup>Anche se i potenti siedono e mi calunniano,  
il tuo servo medita i tuoi decreti.

<sup>24</sup>I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:  
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

<sup>26</sup>Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;  
insegnami i tuoi decreti.

<sup>27</sup>Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**



<sup>29</sup>Tieni lontana da me la via della menzogna,  
donami la grazia della tua legge.

<sup>30</sup>Ho scelto la via della fedeltà,  
mi sono proposto i tuoi giudizi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** GV 6,22-29

Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>22</sup>Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. <sup>23</sup>Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.

<sup>24</sup>Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. <sup>25</sup>Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

<sup>26</sup>Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete

mangiato di quei pani e vi siete saziati. <sup>27</sup>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

<sup>28</sup>Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». <sup>29</sup>Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo nella memoria di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere la salvezza riservata ai testimoni del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

1COR 3,11

Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, la vera divinità del tuo Figlio unigenito, che in comunione di fede con sant'Atanasio fermamente professiamo, per la grazia di questo sacramento ci dia sempre forza e ci protegga. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Il tuo nome è Alimento, alleluia!**

Nell'antifona d'ingresso la Chiesa ci fa cantare: «È risorto il buon Pastore che ha dato la vita per le sue pecore, e per il suo gregge è andato incontro alla morte». Proprio il Risorto continua a sostenere e guidare il cammino dei suoi discepoli e lo nutre con la sua Parola. L'alimento di questa rinnovata e rafforzata presenza di Cristo Signore nella nostra vita ci viene donato per darci la forza e l'energia di essere capaci di testimoniare fino al dono della nostra stessa vita, come Stefano che avanza verso il martirio con il «sigillo» (cf. Gv 6,27) di quella bellezza che lo rende come un «angelo» (At 6,15). Alla tavola dei sacramenti pasquali il Signore rifà le nostre forze perché il nostro cammino non conosca soste, ma sia sempre in marcia come un gregge di pecore serene sempre in movimento.

Questa terza settimana di Pasqua ci fa continuare la lettura del capitolo sesto di Giovanni, in cui il Signore Gesù ci parla di se stesso come «cibo che rimane per la vita eterna» (Gv 6,27). Questa parola del Signore Gesù viene preparata dalla liturgia dal racconto del martirio di Stefano nella prima lettura. Stefano non solo è protomartire a livello cronologico, ma è pure «archimartire». La nostra fedeltà e creatività di discepoli deve sapersi confrontare, per lasciarsi confortare e arricchire dall'esperienza

testimoniale di Stefano che diventa per noi un modello. Luca ci presenta il diacono «Stefano, pieno di grazia e di potenza» (At 6,8) e il Signore Gesù parla di se stesso come colui sul quale Dio «ha messo il suo sigillo» (Gv 6,27). La domanda che la folla pone al Signore non è certo da disprezzare, ma non sembra essere sufficiente: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?» (6,28). Sia Stefano che lo stesso Signore Gesù, pur compiendo «grandi prodigi e segni» (At 6,8), non possono accettare che ci sia confusione fra ciò che abbiamo «mangiato» e ciò che ci ha «saziati» (Gv 6,26).

Il Signore Gesù, come Buon pastore, è sempre alla ricerca dell'uomo che rischia di rimanere sempre «dall'altra parte del mare» (6,22), incapace di continuare e di approfondire il cammino di conoscenza e di intimità appena cominciato. Quando il Signore Gesù entra nella nostra vita, è chiaro che la nostra vita deve cambiare ed è alquanto normale che questa presenza sia avvertita come una vera e temibile minaccia: «Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato» (At 6,14). Ciò che è minacciato dal mite Pastore è la nostra paura di dare la vita.

**lunedì 2 maggio** - *S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa*

*Sostienici e guidaci, Gesù, nel cammino di una testimonianza che parli di te e non di noi, nutrici e poni sulla nostra bocca le tue parole, rigenera con il pane di vita ogni nostra energia, perché sull'esempio luminoso di Stefano sappiamo portare con grazia e potenza, con coraggio, il sigillo del tuo amore. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Sant'Atanasio, vescovo di Alessandria e dottore della Chiesa (373).

### **Cattolici**

Felice di Siviglia, diacono e martire (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie di Atanasio il Grande.

### **Copti ed etiopici**

Sina di Pelusio, martire (ca. 433).

### **Siro-orientali**

Abramo di Kaškar, riformatore monastico (VI sec.).

*Ss. Filippo e Giacomo, apostoli (festa)*

**MARTEDÌ 3 MAGGIO**

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

**Inno** (CFC)

*Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,  
ma resi forti e liberi  
dal soffio di Dio,  
nulla vi spaventa,  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:  
vince ogni orgoglio  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia.*

**Salmo** CF. SAL 18 (19)

I precetti del Signore  
sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore  
è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore  
sono fedeli, sono tutti giusti,  
più preziosi dell'oro,

di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante.

Anche il tuo servo  
ne è illuminato,  
per chi li osserva  
è grande il profitto.  
Le inavvertenze,

chi le discerne?  
Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio  
salva il tuo servo  
perché su di me  
non abbia potere;  
allora sarò irreprensibile,  
sarò puro da grave peccato.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me (*1Cor 15,6-8*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Per le tue Chiese, noi ti preghiamo, Signore!**

- Possano essere testimoni coerenti del tuo amore grazie alla loro stima reciproca e sensibilità ecumenica.
- Possano vivere trasparenti e povere come rimandi costanti alla tua verità sempre più grande di loro.
- Possano diventare creative nel proporre agli uomini e alle donne di oggi nuovi stili di comunione nella verità della carità.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono uomini santi:  
il Signore li ha eletti nel suo amore generoso,  
ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

*Gloria*

p. 322

## COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci rallegri con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo, per le loro preghiere concedi a noi di partecipare al mistero della morte e risurrezione del tuo Figlio unigenito, per giungere alla visione eterna del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA 1COR 15,1-8A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi <sup>2</sup>e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

<sup>3</sup>A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le



Scritture e che <sup>4</sup>fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture <sup>5</sup>e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. <sup>6</sup>In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. <sup>7</sup>Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. <sup>8</sup>Ultimo fra tutti apparve anche a me. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.  
<sup>3</sup>Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

<sup>4</sup>Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
<sup>5</sup>per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,6B.9c

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;  
Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 14,6-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>6</sup>disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. <sup>7</sup>Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

<sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

<sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. <sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. <sup>13</sup>E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. <sup>14</sup>Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, e concedi anche a noi di servirti con una fede pura e senza macchia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli I o II*

pp. 330-331

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 14,8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta».

«Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre». Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Per questi santi doni che abbiamo ricevuto, purifica, o Padre, i nostri cuori perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, contempliamo te nel tuo Figlio e possiamo giungere alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 343

**PER LA RIFLESSIONE**

**Il tuo nome è Strano, alleluia!**

La festa dei santi Filippo e Giacomo ci aiutano a fare un passo ulteriore nel mistero della Pasqua. L'apostolo Tommaso fa da ponte, per farci sentire quale cammino di fede sia stato necessario anche agli amici più intimi del Signore e da cui nessuno di noi può, a maggior ragione, essere esentato: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6). Parola semplice, ma che sembra sbarrare ogni porta e ogni finestra all'indecisione e a quell'indeterminazione dietro cui si celano e si mascherano le nostre paure di

schierarci e di portare il peso delle nostre scelte. Come dice Ilario di Poitiers: «Queste parole inaspettate turbano l’apostolo Filippo poiché la debolezza del suo pensiero umano non gli permette di capire un’affermazione così strana».<sup>1</sup> La stranezza sta proprio in ciò che l’apostolo Paolo ci ricorda con forza nella prima lettura: «A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture» (1Cor 15,3-4).

I biblisti sostengono che questi versetti paolini sono l’espressione del *kerygma* nella sua forma più antica e più densa. La festa di due apostoli ci aiuta di certo a riprendere coscienza di come e di quanto il vangelo sia veramente «strano», perché si pone agli antipodi del nostro modo di pensare e di agire e ci richiede continuamente di percorrere la vita della verità che dona la vita proprio seguendo l’esempio di Gesù. Egli si è fatto servo per noi rendendoci così suoi amici e chiedendoci – quasi per amicizia nei suoi confronti – di farci servi gli uni degli altri. L’apostolo dice che «Cristo morì per i nostri peccati» e Giovanni ci ricorda una parola sorprendente del Signore: «Chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste» (Gv 14,12). Che non ci venga di pensare a chissà quali grandezze: si

<sup>1</sup> ILARIO DI POITIERS, *Trattato sulla Trinità* 7,34-36.

tratta di essere ancora più piccoli per conformarci al nostro Maestro e Signore e vivere secondo il vangelo.

I due apostoli che la liturgia ci fa festeggiare quest'oggi sono veramente minimi tra i Dodici e li ricordiamo insieme per un semplice caso, visto che le loro reliquie furono deposte sotto lo stesso altare di una basilica romana. Due apostoli il cui nome – uno chiaramente greco e l'altro evidentemente ebraico – ci fa indovinare quanto potessero essere diversi tra loro. Eppure, sono stati accomunati dalla sequela e dalla testimonianza fino al dono della vita. Due apostoli che ci ricordano l'essenziale dell'essere discepoli e che si può riassumere in una sola parola: vivere e morire «secondo le Scritture» (1Cor 15,3) per poter anche risorgere «il terzo giorno secondo le Scritture» (15,4).

*Grazie, Signore Gesù, oggi facciamo memoria e celebriamo la vita e la morte dei santi Filippo e Giacomo, diversi tra loro per origine, formazione, percorso interiore, ma accomunati dall'essenziale: dal nucleo di un «credo» che li ha portati a donare la propria esistenza, fino alla fine, «secondo le Scritture». Donaci di condividere la fatica e la gioia del discepolato. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Filippo e Giacomo, apostoli.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Timoteo e Maura, sposi e martiri ad Antinoe, nella Tebaide (286).

### **Copti ed etiopici**

Sara e i suoi due figli, martiri (IV sec.).

## Feste interreligiose

### **Islam**

Fine del Ramadan.

### **VALUTARE LA SITUAZIONE**

*Giornata mondiale  
della libertà di stampa*

### **E MIGLIORARLA**

L'UNESCO celebra ogni anno la Giornata mondiale della libertà di stampa riunendo giornalisti professionisti, organizzazioni per la libertà di stampa e agenzie delle Nazioni Unite. Lo scopo è quello di valutare lo stato della libertà di stampa in tutto il mondo e per discutere le possibili soluzioni per migliorare la situazione. Ogni anno la conferenza è incentrata su un diverso tema relativo alla libertà di stampa. Negli ultimi anni si sono affrontati, tra gli altri, argomenti come la copertura mediatica del terrorismo, il ruolo dei media nei Paesi in una situazione post-bellica e l'accesso all'informazione nel ventunesimo secolo (da Onultalia.com, Il Giornale italiano delle Nazioni Unite).

# MERCOLEDÌ 4 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto,  
fratelli,  
questo solo sia  
il nostro saluto,  
or tu lieto  
al fratello rispondi:  
«Veramente  
il Signore è risorto»  
tutte nuove son fatte le cose.*

*Grida: o morte,  
dov'è la vittoria?  
Questo è il giorno  
di Pasqua perenne,  
ancor l'angelo  
annunzia splendente:  
«Non cercate*

*tra i morti chi vive,  
vi precede su tutte le vie».*

### Salmo CF. SAL 54 (55)

Porgi l'orecchio, Dio,  
alla mia preghiera,  
non nasconderti  
di fronte alla mia supplica.  
Dammi ascolto e rispondimi;

mi agito ansioso  
e sono sconvolto  
dalle grida del nemico,  
dall'oppressione del malvagio.

Mi rovesciano addosso cattiveria  
e con ira mi aggrediscono.  
Dentro di me

si stringe il mio cuore,  
piombano su di me  
terrori di morte.  
Mi invadono timore e tremore  
e mi ricopre lo sgomento.

Dico: «Chi mi darà ali  
come di colomba  
per volare e trovare riposo?»

Ecco, errando, fuggirei lontano,  
abiterei nel deserto.  
In fretta raggiungerei un riparo  
dalla furia del vento,  
dalla bufera».

Disperdili, Signore,  
confondi le loro lingue.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (*Gv 6,40*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Noi crediamo in te, Signore della vita!**

- Noi crediamo in te, Signore della vita, nonostante le nostre resistenze e le nostre cadute: risanaci, perché possiamo entrare nella gioia della tua Pasqua.
- Noi crediamo in te, Signore della vita, sebbene talora il dubbio ci assalga: sostienici nel travaglio della fede.
- Noi crediamo in te, Signore della vita, sebbene talora faticiamo a essere discepoli: il tuo Spirito fortifichi la nostra testimonianza e ci doni la grazia della coerenza evangelica.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)



## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 70,8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:  
tutto il giorno canto il tuo splendore;  
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

### **COLLETTA**

Assisti, o Padre, la tua famiglia, e a quanti nella tua bontà hai donato la grazia della fede concedi di aver parte all'eredità eterna nella risurrezione del tuo Figlio unigenito. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** AT 8,1B-8

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. <sup>2</sup>Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. <sup>3</sup>Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. <sup>4</sup>Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

<sup>5</sup>Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. <sup>6</sup>E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. <sup>7</sup>Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. <sup>8</sup>E vi fu grande gioia in quella città.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 65 (66)

Rit. **Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

**oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Acclamate Dio, voi tutti della terra,

<sup>2</sup>cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

<sup>3</sup>Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

<sup>4</sup>«A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».

<sup>5</sup>Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

<sup>6</sup>Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.

<sup>7</sup>Con la sua forza d'èmina in eterno. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    CF. GV 6,40

Alleluia, alleluia.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore,  
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    GV 6,35-40

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: <sup>35</sup>«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! <sup>36</sup>Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. <sup>37</sup>Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, <sup>38</sup>perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

<sup>39</sup>E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. <sup>40</sup>Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Il Signore è risorto  
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:  
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome Sazia, alleluia!**

Come una madre, il Signore Gesù cerca in tutti i modi di convincere i suoi ascoltatori, di convincere ciascuno di noi, su quanto sia grande il suo dono di vita per la nostra vita. Il Signore Gesù insiste più e più volte nel porre l'accento sul legame tra il pane e

la vita, tra la vita di cui facciamo esperienza ogni giorno – come di un pane duro da ingurgitare – e la vita che egli ci dona, anzi in cui si dona. La proclamazione è solenne: «Chi viene a me non avrà fame» (Gv 6,35). Come la Sapienza (cf. Pr 8) il Signore Gesù si aggira per le nostre strade, per i sentieri della nostra vita, cercando di convincerci a comprare il «suo» pane, a entrare in comunione con la «sua» vita di Risorto. Di certo, la domanda viene spontanea: «Cos’ha di speciale questo pane?». L’immagine del pane in cui Gesù si identifica è per noi «mediterranei» il rimando non solo a ciò che può tenere in vita una persona. Si evoca tutto il lavoro umano capace di trasformare – attraverso il fuoco – i doni della natura in un segno della cultura, dello scambio tra persone. Il pane rimanda così a qualcosa che nutre dopo un lungo lavoro, che parte dalla semina del frumento e si corona nel forno fumante e profumato che viene condiviso e che accompagna e, in certo modo, rende sostanzioso ogni altro alimento che la natura ci offre.

Tutta la serie dei gesti che accompagna la panificazione dice una cura, un’attenzione, una capacità di trasformazione e di condivisione che sono la perenne garanzia di una risurrezione dell’umano che non può morire, neppure nella morte. Il gesto di coloro che seppelliscono Stefano (cf. At 8,2) è capace di trasformare la fine in un inizio, l’ora dello sterminio in un tempo di semina abbondantissima: «Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola» (8,4), come il vento che

porta lontano i semi e il polline per dilatare la vita. Così «il grande lutto» (8,2) si trasforma in «grande gioia» (8,8).

Leggendo il discorso sul pane, si potrebbe dire che il Signore Gesù fa il suo «lutto» – forse ancora più grande – sulla nostra incredulità. La psicologia moderna e post-moderna parla spesso della necessità del «lutto» nelle varie fasi e nei momenti significativi della vita: è necessario metabolizzare le morti, le perdite, i fallimenti che attraversano la nostra vita perché non siano semplicemente delle tombe che si richiudono su di noi paralizzando la vita, ma delle occasioni di crescita. Di fatto il martirio di Stefano e la sua pietosa sepoltura vengono vissuti dalla comunità cristiana come un momento di tristezza, ma anche come l'occasione per continuare decisamente il proprio cammino di annuncio del vangelo in modo inedito. Siamo come bombardati continuamente da proposte e offerte in cui veniamo illusi dal fatto che possiamo ricevere e avere molto – anzi moltissimo – a costo zero. Il Signore ci ricorda che nelle cose vere c'è sempre un costo... proprio come quello pagato da Stefano, il cui sangue diviene seme di vita perché donato con generosità e senza tentennamenti, e non tomba.

*Signore risorto, la tua Pasqua apre anche per noi orizzonti nuovi, inattesi e inediti. Donaci il coraggio di saperci donare fino in fondo senza mai cedere alla paura di perdere la nostra vita e le nostre sicurezze. Libera in noi la certezza che la vita va donata. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Fortunato, martire (sotto Diocleziano, 303).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Pelagia di Tarso (sotto Diocleziano, IV sec.).

### **Copti ed etiopici**

Sisinnio di Antiochia, martire (III-IV sec.).

### **Anglicani**

Santi e martiri inglesi dell'epoca della Riforma (XIV-XVII sec.).

### **Luterani**

Michael Schirmer, poeta a Berlino (1673).

# GIOVEDÌ 5 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

**Inno** (CAMLADOLI)

*Canta la sposa  
i doni dell'Amato,  
corre nel campo  
a cercare lui,  
danza di gioia  
nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente  
nel giardino nuovo,  
gode all'annuncio  
della sua missione:  
Cristo risorto  
porterà ai fratelli.*

*Godi al banchetto  
della nuova pasqua,  
entra con Cristo  
nelle nozze eterne,*

*vivi l'Amore  
che ti dona il Padre.*

**Salmo** CF. SAL 54 (55)

Ho visto nella città  
violenza e discordia:  
giorno e notte fanno la ronda  
sulle sue mura;  
in mezzo ad essa  
cattiveria e dolore,  
in mezzo ad essa insidia,  
e non cessano nelle sue piazze  
sopruso e inganno.

Se mi avesse insultato  
un nemico,  
l'avrei sopportato;  
se fosse insorto contro di me



un avversario,  
da lui mi sarei nascosto.

Ma tu, mio compagno,  
mio intimo amico,  
legato a me da dolce confidenza!  
Camminavamo concordi  
verso la casa di Dio.

Io invoco Dio  
e il Signore mi salva.  
Di sera, al mattino,  
a mezzogiorno  
vivo nell'ansia e sospiro,  
ma egli ascolta la mia voce;  
in pace riscatta la mia vita  
da quelli che mi combattono:  
sono tanti i miei avversari.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaìa, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?» (*At 8,30-31*).

## **Lode e intercessione**

Rit.: **La tua Parola ci illumini, Signore!**

- La tua Chiesa sia instancabile nell'annuncio del vangelo ai lontani e ai vicini.
- Accresci in noi la fame della tua Parola, Signore, affinché la nostra vita trovi consistenza e stabilità nella fede.
- Suscita tra i credenti uomini e donne che sappiamo introdurre nell'ascolto delle Scritture quanti sono alla ricerca del senso della loro sofferenza.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. ES 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato in modo singolare la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberati dalle tenebre dell'errore, aderiamo sempre più agli insegnamenti della tua verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 8,26-40

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>26</sup>un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». <sup>27</sup>Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, <sup>28</sup>stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.

<sup>29</sup>Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». <sup>30</sup>Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?».

<sup>31</sup>Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

<sup>32</sup>Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. <sup>33</sup>Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita».

<sup>34</sup>Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». <sup>35</sup>Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

<sup>36</sup>Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». <sup>[37]</sup> <sup>38</sup>Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò.

<sup>39</sup>Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. <sup>40</sup>Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 65 (66)

Rit. **Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>8</sup>Popoli, benedite il nostro Dio,  
fate risuonare la voce della sua lode;  
<sup>9</sup>è lui che ci mantiene fra i viventi  
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. **Rit.**

<sup>16</sup>Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.  
<sup>17</sup>A lui gridai con la mia bocca,  
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

<sup>20</sup>Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 6,51

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.  
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 6,44-51

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: <sup>44</sup>«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. <sup>45</sup>Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. <sup>46</sup>Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. <sup>47</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. <sup>48</sup>Io sono il pane della vita. <sup>49</sup>I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; <sup>50</sup>questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. <sup>51</sup>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 2COR 5,15

**Cristo è morto per tutti,  
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,  
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Viaggio, alleluia!**

Anche noi siamo ciascuno «sul suo carro» da viaggio (At 8,28) come l'eunuco di Candace. Come quest'uomo segnato da una sofferenza profonda pur non avendo uno stato sociale elevato e privilegiato «leggeva», anche noi cerchiamo in tanti modi di capire che cosa ci sta succedendo. Quest'uomo ha nella sua borsa da viaggio, come pane per il cammino, la Scrittura e mentre viaggia cerca di comprendere che cosa può illuminare la sua comprensione del mistero della vita. Il Signore Gesù sembra fare la stessa cosa, visto che continuamente cita le Scritture continuando a interpretarle: «Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”» (Gv 6,45). Potremmo dire che viaggiare con la Parola può

diventare un modo di affrontare il viaggio della vita. Il Signore Gesù, in questo tempo pasquale in cui si rinnova, si rinvigorisce e ringiovanisce il nostro rapporto con lui, continua ad attrarci a sé con una forza grande e travolgente. Ma l'attrazione di cui il Signore Gesù ci vuole rendere partecipi è verso qualcosa di ancora più grande persino di lui: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato» (6,44). Si può dunque dire che ogni volta in cui un uomo o una donna si sente attratto dal mistero di Cristo, morto e risorto per noi, si compie un'opera del Padre che lo attrae verso la vita eterna. Non si tratta della vita nell'aldilà, ma di ciò che rende questa nostra vita, pur sperimentata in tutta la sua limitatezza e povertà, una scintilla e un pregusto di ciò che «vivrà in eterno» (6,51). L'eunuco che incontriamo nella prima lettura diventa per noi modello per riscoprire la grazia e l'esigenza del nostro battesimo, le cui promesse abbiamo rinnovato durante la veglia pasquale. Dopo aver incontrato sul suo cammino Filippo e averlo fatto salire «sul suo carro» (At 8,28) per accogliere con lui la Parola del Signore, attraverso la meditazione delle Scritture, gli chiede con infinita semplicità: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?» (8,36).

In quel breve tratto di strada l'eunuco compie, in realtà, un lungo viaggio che lo porta a una scoperta assai grande. Gli Atti ci dicono di quest'uomo che, oltre a essere «eunuco», è anche «funzionario di Candace» come pure «amministratore di tutti i suoi tesori» (8,27). Mentre torna dal suo pellegrinaggio a Ge-

rusalemme, «seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia» (8,28), con l'aiuto di Filippo che si siede «accanto a lui» (8,31) quest'uomo potente e povero al contempo fa la scoperta che, tra i tesori, il più grande e il più prezioso è poter incontrare e accogliere «Gesù» (8,35). Ciò che Filippo fa per l'Etiopio lo Spirito del Padre lo fa per ciascuno di noi nell'intimo del nostro cuore, aiutandoci a discernere tra tutti i «tesori» della nostra vita l'unico di cui abbiamo veramente bisogno per vivere in pienezza: «Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51).

*Signore Gesù, vi sia anche per noi, lungo il viaggio della vita, chi ci si pone accanto e, come Filippo, ci aiuta ad accogliere sempre e nuovamente il dono inestimabile del tuo vangelo. Siamo poveri, Signore, rendici capaci tu di ridonarti e di farci noi stessi compagni nel cammino e credibili testimoni della possibilità di poter continuare il viaggio della nostra vita nella gioia. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nostra Signora dell'Europa (a Gibilterra, fin dal 1300, si venera una statua con questo titolo).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa e gloriosa megalomartire Irene di Maghedon (sotto Licinio, 321-323).

### **Copti ed etiopici**

Vittore il Generale, martire (IV sec.).

### **Luterani**

Gottardo, vescovo a Hildesheim (1038).



# VENERDÌ 6 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto  
inondi la Chiesa di Dio:  
la vita  
che ha ucciso la morte;  
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto  
portava la pena del male,  
e l'uomo  
nemico di Dio  
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo  
ritorna l'amico di Dio:  
l'immagine  
nuova splende  
sul volto cristiano dell'uomo.*

### Salmo CF. SAL 54 (55)

Io invoco Dio  
e il Signore mi salva.  
Di sera, al mattino,  
a mezzogiorno  
vivo nell'ansia e sospiro,  
ma egli ascolta la mia voce;  
in pace riscatta la mia vita  
da quelli che mi combattono:  
sono tanti i miei avversari.  
Dio ascolterà e li umilierà,  
egli che domina da sempre;  
essi non cambiano  
e non temono Dio.  
Ognuno ha steso la mano  
contro i suoi amici,  
violando i suoi patti.

Più untuosa del burro  
è la sua bocca,  
ma nel cuore ha la guerra;  
più fluide dell'olio  
le sue parole,  
ma sono pugnali sguainati.

Affida al Signore il tuo peso  
ed egli ti sosterrà,

mai permetterà  
che il giusto vacilli.

Tu, o Dio, li sprofonderai  
nella fossa profonda,  
questi uomini sanguinari  
e fraudolenti:

essi non giungeranno  
alla metà dei loro giorni.  
Ma io, Signore, in te confido.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare» (At 9,4-6).

## Lode e intercessione

Rit.: **Convertiti a te, Signore Gesù!**

- Saulo si è sentito amato nel suo odio verso di te e i tuoi discepoli: la gratuità del tuo amore ci rinnovi interiormente e la nostra vita sia una viva testimonianza del tuo vangelo di riconciliazione e di pace.
- Tu ci vieni incontro sulle strade del nostro peccato e ci illumini con la tua Parola, che ancora oggi ci chiama per nome: disponi i nostri cuori all'ascolto e per noi sarà piena luce.
- Unifica, con il dono del tuo Spirito, la nostra vita, e la fede plasmì il nostro cammino per essere discepoli e fratelli.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 5,12

L'Agnello immolato  
è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,  
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, che ci hai fatto conoscere la grazia della risurrezione del Signore, donaci di rinascere a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 9,1-20

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote <sup>2</sup>e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damàsko, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. <sup>3</sup>E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo <sup>4</sup>e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». <sup>5</sup>Rispose: «Chi sei, o

Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! <sup>6</sup>Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

<sup>7</sup>Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

<sup>8</sup>Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsko.

<sup>9</sup>Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

<sup>10</sup>C'era a Damàsko un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!».

<sup>11</sup>E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, <sup>12</sup>e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». <sup>13</sup>Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme.

<sup>14</sup>Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome».

<sup>15</sup>Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; <sup>16</sup>e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome».

<sup>17</sup>Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». <sup>18</sup>E subito gli caddero dagli

occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, <sup>19</sup>poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, <sup>20</sup>e subito nelle sinagoge annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 116 (117)

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**  
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

<sup>2</sup>Perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 6,56

**Alleluia, alleluia.**

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue  
rimane in me e io in lui, dice il Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Gv 6,52-59

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>52</sup>i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

<sup>53</sup>Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. <sup>54</sup>Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. <sup>55</sup>Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. <sup>56</sup>Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. <sup>57</sup>Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. <sup>58</sup>Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

<sup>59</sup>Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cristo crocifisso è risorto dai morti  
e ci ha redenti. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Relazione, alleluia!**

Il Signore Gesù insiste: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita» (Gv 6,53). La vita non la si può ricevere in modo estrinseco, ma solo in modo interiore, profondo, acconsentendo alla volontà di Dio che è proprio quella di diventare «più intimo a me di me stesso», come cantava Agostino. L'amore è insistente e quando è puro lo è senza essere invadente. Potremmo dire che il Signore Gesù si offre come presenza capace di trasformare la nostra vita con l'insistenza dell'amore, senza cedere mai all'invadenza del possesso. L'esperienza di Paolo sulla strada di Damasco diventa

emblematica di questo cammino di libertà, che viene confermato dalla proposta forte di una relazione possibile inaugurata da un'invocazione di relazione: «Sàulo, Sàulo...» (At 9,4). Il dono che Anania è chiamato a portare a Paolo, che si trova a Damasco dove «per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda» (9,9), è proprio l'annuncio di una nuova relazione capace di rifondare tutte le relazioni: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi» (9,17). Ogni nostro incontro, ogni nostra relazione, ogni nostra fraternità è come la manifestazione di una relazione più profonda e più originaria e fondamentale: quella con il Signore Gesù, che diventa relazione nel Signore Gesù con tutti coloro che incrociano il nostro cammino.

Non cediamo alla tentazione di discutere: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?» (Gv 6,52). A questa domanda l'unica risposta possibile è quella che Gabriele dà a Maria di Nazaret quando le annuncia la carne del Verbo: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). L'impossibile diventa possibile, nella misura in cui acconsentiamo a ciò che fino a oggi abbiamo temuto e schivato, come Anania ai cui timori e rimostranze – «Signore, riguardo a quest'uomo...» (At 9,13) – il Signore dice semplicemente: «Va'» (9,15).

Acconsentiamo a essere nutriti dal Signore Gesù, che dice: «La mia carne è vero cibo» (Gv 6,55), acconsentiamo, al pari di Saulo, a essere guidati per mano e condotti (cf. At 9,8). Infatti, solo



«cadendo a terra» (9,4) e rimanendo «a piedi» sentendo una «voce» (9,7) senza vedere e capire più nulla, saremo nutriti al seno della Vita. La relazione con il Signore Gesù, che si inverte in ogni relazione umana vissuta con libertà e responsabilità, ci permette di ritrovare «le forze» (9,19) migliori della nostra umanità per qualificare il nostro livello in umanità. Come spiega il monaco-missionario Colombano parlando ai suoi monaci: «È vero che amandolo lo mangiamo e desiderandolo lo introduciamo in noi; tuttavia dobbiamo sempre desiderarlo come degli affamati. Con tutta la forza del nostro amore attingiamo da lui con tutta l'intensità del nostro cuore e gustiamo la dolcezza del suo amore. Nessuno potrà mai mangiarlo e berlo interamente perché mangiandolo e bevendolo non si esaurisce né si consuma».<sup>1</sup>

*Signore Gesù, un istante di luce può essere l'attimo di eternità che irrompe nella nostra vita, ne modifica la rotta, ci dirige in mare aperto, modifica il volto del nostro cuore. All'improvviso... gli occhi vedono, le orecchie odono, la mano si tende come fosse la prima volta... e diveniamo finalmente fratelli. Alleluia!*

<sup>1</sup> COLOMBANO, *Istruzioni spirituali* 13,2,3.

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pietro Nolasco, fondatore (ca. 1249).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e giusto Giobbe, profeta.

### **Copti ed etiopici**

Milio, monaco e martire.

### **Luterani**

Federico il Saggio, sostenitore della Riforma in Sassonia (1525).

# SABATO 7 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VIBOLDONE)

*Sospeso sulla croce,  
Signore del cielo e della terra,  
hai liberato Adamo  
dall'antico peccato.  
Cristo nostra pace,  
alleluia, alleluia.*

*Sei sceso nella morte,  
o Vita Immortale,  
e hai sconvolto gl'inferi  
con il tuo splendore.  
Cristo nostra vita,  
alleluia, alleluia.*

*Da morte sei risorto  
recando il segno della vittoria  
e agli uomini perduti  
hai ridato vita.*

*Cristo nostra Pasqua,  
alleluia, alleluia.*

### Salmo SAL 52 (53)

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».  
Sono corrotti,  
fanno cose abominevoli:  
non c'è chi agisca bene.

Dio dal cielo  
si china sui figli dell'uomo  
per vedere  
se c'è un uomo saggio,  
uno che cerchi Dio.  
Sono tutti traviati,  
tutti corrotti;  
non c'è chi agisca bene,  
neppure uno.

Non impareranno dunque  
tutti i malfattori  
che divorano il mio popolo  
come il pane  
e non invocano Dio?

Ecco, hanno tremato di spavento  
là dove non c'era da tremare.  
Sì, Dio ha disperso  
le ossa degli aggressori,

sono confusi perché Dio  
li ha respinti.

Chi manderà da Sion  
la salvezza d'Israele?  
Quando Dio ristabilirà  
la sorte del suo popolo,  
esulterà Giacobbe  
e gioirà Israele.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?» (*Gv 6,60*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore!**

- Quando le esigenze del vangelo ci sembrano troppo esigenti.
- Quando il cammino si fa più duro e la fatica si fa sentire.
- Quando tutto sembra crollarci addosso.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO COL 2,12

Sepolti con Cristo nel battesimo,  
con lui siete anche risorti  
mediante la fede nella potenza di Dio,  
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

### COLLETTA

O Dio, che nel fonte battesimale hai rinnovato coloro che credono in te, custodisci tutti i rinati in Cristo perché, vinto ogni assalto del male, conservino fedelmente la grazia della tua benedizione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 9,31-42

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>31</sup>la Chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero. <sup>32</sup>E avvenne che Pietro, mentre andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidda. <sup>33</sup>Qui trovò un uomo di nome Enèa, che da otto anni giaceva su una barella perché era paralitico. <sup>34</sup>Pietro gli disse: «Enèa,

Gesù Cristo ti guarisce; àlzati e rifatti il letto». E subito si alzò. <sup>35</sup>Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saròn e si convertirono al Signore. <sup>36</sup>A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità – nome che significa Gazzella – la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. <sup>37</sup>Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. <sup>38</sup>E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». <sup>39</sup>Pietro allora si alzò e andò con loro. Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. <sup>40</sup>Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto alla salma, disse: «Tabità, àlzati!». Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. <sup>41</sup>Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva. <sup>42</sup>La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 115 (116)

Rit. Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?

*oppure:* Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai salvato.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>12</sup>Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?

<sup>13</sup>Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

<sup>14</sup>Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.

<sup>15</sup>Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

<sup>16</sup>Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

<sup>17</sup>A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Gv 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Gv 6,60-69

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>60</sup>molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

<sup>61</sup>Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza?

<sup>62</sup>E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? <sup>63</sup>È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. <sup>64</sup>Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. <sup>65</sup>E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

<sup>66</sup>Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. <sup>67</sup>Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». <sup>68</sup>Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna <sup>69</sup>e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». – *Parola del Signore.*



## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. GV 17,20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,  
perché tutti siano una cosa sola,  
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore.  
Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Vero, alleluia!**

Simon Pietro ci rappresenta davanti al Signore Gesù che chiede, alla fine del discorso sul pane a Cafarnao: «Volete andarvene anche voi?» (Gv 6,67). Il rischio è sempre quello che le cose più

semplici e più vitali vengano avvertite come le più dure: «Questa parola è dura!» (6,60). Il Signore Gesù ha offerto in abbondanza se stesso come Pane fragrante di vita, ma viene avvertito dai suoi ascoltatori come un pane duro perché «vero» (6,55). Mangiare la carne del Figlio significa entrare in comunione di vita con lui e diventare un solo spirito con lui, che dà la vita in abbondanza poiché «è lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla» (6,63). Accettare di vivere continuamente di questo scambio e in questo scambio di vita, attraverso la relazione, è molto esigente perché non è mai finito. La relazione diventa un appello e una sfida che richiede un continuo nutrirsi quotidiano della manna – Gesù – per camminare senza sosta nel deserto e oltre il deserto. Simon Pietro non ha dubbi: «Signore, da chi andremo?» (6,68). In forza di questa sua esperienza di fede e di conoscenza «noi abbiamo creduto e conosciuto» (6,69), dopo la risurrezione del Signore il Pescatore corre come una «Gazzella» (At 9,36). Nella forza della risurrezione l'apostolo è capace di rimettere in piedi coloro che sono paralizzati: «Enèa, Gesù Cristo ti guarisce; àlzati e rifatti il letto» (9,34), e ancora: «Tabità, àlzati!» (9,40). Cosa sarebbe infatti una gazzella che non può correre? Cosa sarebbe un uomo che non può muoversi? Ma come correre, come muoversi senza forze, senza quelle energie che assumiamo nutrendoci ogni giorno non solo del pane che nutre il corpo, ma anche di quello che ci nutre interiormente per non smettere mai di credere nella vita, nonostante tutto?

L'immagine che gli Atti degli apostoli ci danno della Chiesa è di grande consolazione e lo sguardo che Luca volge sulla comunità dei discepoli la rende non solo bella, ma anche profondamente attraente: «La Chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo...» (9, 31). Luca ci esplicita in che cosa consista il «conforto» che viene dallo Spirito del Risorto parlandoci della guarigione di «Enèa» il «paralitico» (9,33) e della risurrezione di Tabità (cf. 9,36). In ambedue i casi l'effetto è un incremento e una dilatazione della fede che, stando alla logica e alla dinamica del testo, è sempre legata a un incremento di vita: «la presentò loro viva», e si aggiunge: «La cosa fu risaputa in tutta Giudea, e molti credettero nel Signore» (9,41-42).

Nel vangelo troviamo un movimento contrario a quello che anima la prima lettura: «Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui» (Gv 6,66). Come spiega Madeleine Delbrêl, il vangelo «non è fatto per essere letto, ma per essere ricevuto dentro di noi. Ciascuna delle sue parole – agili e libere – non attendono altro che l'avidità della nostra anima per fondersi con essa. In ogni frase di Gesù come pure nei suoi gesti si trova una forza folgorante che guarisce, purifica, risuscita».<sup>1</sup>

<sup>1</sup> M. DELBRÊL, *La joie de croire*, Seuil, Paris 1968, 144-145.

*È vero, Signore, a volte il nostro dolore non vuole compagni,  
né testimoni. Non c'è parola che ci consoli, né presenza che  
ci conforti, vorremmo andare, andarcene lontano. Dove, dove  
andremo, lontano dal tuo volto di Risorto? Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Antonio Pecierskij, eremita (1073).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

L'apparizione della Croce a Gerusalemme (351).

### **Copti ed etiopici**

Erasto, uno dei 70 discepoli (I sec.).

### **Luterani**

Ottone il Grande, imperatore (1525).

*IV domenica di Pasqua*

**DOMENICA 8 MAGGIO**

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

**Inno** (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto,  
fratelli,  
questo solo sia  
il nostro saluto,  
or tu lieto  
al fratello rispondi:  
«Veramente  
il Signore è risorto»  
tutte nuove son fatte le cose.*

*Grida: o morte,  
dov'è la vittoria?  
Questo è il giorno  
di Pasqua perenne,  
ancor l'angelo  
annunzia splendente:  
«Non cercate*

*tra i morti chi vive,  
vi precede su tutte le vie».*

**Salmo** CF. SAL 137 (138)

Rendo grazie al tuo nome  
per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa  
più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui  
ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.  
Ti renderanno grazie, Signore,  
tutti i re della terra,  
quando ascolteranno  
le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
Perché eccelso è il Signore,  
ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece  
lo riconosce da lontano.

Se cammino  
in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;

contro la collera  
dei miei avversari  
stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore  
è per sempre:  
non abbandonare  
l'opera delle tue mani.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano» (*Gv 10,28*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Resta con noi, Signore!**

- Quando ci sentiamo smarriti.
- Quando ci sentiamo soli.
- Quando il futuro ci spaventa.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 32,5-6

Dell'amore del Signore è piena la terra;  
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

*Gloria*

p. 322

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive...

*oppure*

O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci separiamo mai dal nostro pastore che ci guida alle sorgenti della vita. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** AT 13,14.43-52

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, <sup>14</sup>proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero.

<sup>43</sup>Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

<sup>44</sup>Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. <sup>45</sup>Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. <sup>46</sup>Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. <sup>47</sup>Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”».

<sup>48</sup>Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. <sup>49</sup>La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. <sup>50</sup>Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio.

<sup>51</sup>Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. <sup>52</sup>I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo. – *Parola di Dio.*



**SALMO RESPONSORIALE** 99 (100)

Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>5</sup>Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** AP 7,9.14B-17

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>9</sup>vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

E uno degli anziani disse: <sup>14</sup>«Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, ren-

dendole candide col sangue dell'Agnello. <sup>15</sup>Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

<sup>16</sup>Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, <sup>17</sup>perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,14

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il buon pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 10,27-30

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: <sup>27</sup>«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

<sup>28</sup>Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

<sup>29</sup>Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. <sup>30</sup>Io e il Padre siamo una cosa sola». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 324

**SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

È risorto il buon pastore  
che ha dato la vita per le sue pecore,  
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, pastore buono, custodisci nella tua misericordia il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio e conducilo ai pascoli della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 342

### **Il tuo nome è Figlio, alleluia!**

Durante la veglia pasquale abbiamo ancora una volta – come ogni anno – letto il racconto della prova di Abramo cui il Signore chiede di offrire in olocausto il proprio figlio. Il testo ebraico è costruito su una simpatica quanto drammatica ambiguità, poiché lo stesso termine – *tal'ja* – che indica l'agnello rischia di indicare anche il figlio. Così al cuore del tempo pasquale il mistero del Figlio e quello dell'Agnello ci vengono riproposti magnificamente dalla liturgia. Nel breve vangelo di questa domenica colui che, indirettamente nei versetti che leggiamo quest'anno, si considera pastore in quanto ha delle pecore che ne ascoltano la voce e lo «seguono» (Gv 10,27). Quando parla di se stesso, in realtà, lo fa riferendosi in modo forte a quel Padre che in poche righe viene evocato per ben tre volte: «Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola» (10,29-30).

In questa unità di comunione sostanziale sta il fondamento di quel cammino verso l'unità e la condivisione di un medesimo respiro, cui è chiamata tutta l'umanità nella misura in cui si lascia guidare come suo «pastore» (Ap 7,17) da colui che si è fatto amevolmente «Agnello». Ancora una volta la liturgia crea una magnifica corrispondenza: se per tre volte nel vangelo viene evocato

il Padre, per tre volte, nella seconda lettura, si parla dell'Agnello. Si tratta esattamente di quel Figlio che ci apre a una comunione e relazione con Dio definitivamente riscattata da ogni ombra di paure e di servitù, per aprirci allo spirito della figliolanza in cui ci sentiamo e siamo veramente liberi. La visione del veggente di Patmos diventa così un'iniezione di speranza: «Vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello...» (7,9).

Spesso nell'Apocalisse troviamo piuttosto l'attitudine dello stare prostrati in adorazione, qui invece l'attitudine è quella che indica la libertà e la dignità che, proprio in virtù del mistero pasquale di Cristo Signore, ci rende vittoriosi su ogni forma di paura e di diminuzione di dignità: «... avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani» (7,9). A questo punto potremmo riprendere quella che si potrebbe intendere come un'acclamazione nel ritmo narrativo della prima lettura: «Si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero» (At 13,48). Verrebbe da chiedersi: in che cosa «credettero»? Dovremmo chiederci in che cosa noi stessi crediamo, e forse la risposta è che il senso profondo della nostra fede in Cristo, morto e risorto, è sentirci sempre di più veramente figli del Padre tanto da lasciarci portare nella sua «mano» (Gv 10,29) con una fiducia e un'allegrezza impareggiabili. È il Signore Gesù che posa ciascuno di noi nella grande mano di Dio, dopo

averci portato amorevolmente sulle sue spalle di Buon pastore e facendoci così ritrovare la strada perduta della fiducia, della gioia, della speranza... in una parola, della figliolanza, proprio nel turbine della «grande tribolazione» (Ap 7,14). L'esperienza che siamo chiamati a fare riposando nella grande e dolce mano del Padre è questa: «Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi» (7,17).

*Signore risorto, tu sei il nostro Pastore perché tu sei l'Agnello di Dio che ci apre il cammino della figliolanza. Nella tribolazione donaci il coraggio dell'adorazione. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ida, monaca a Nivelles (652); Vittore di Milano, martire (303).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e glorioso apostolo ed evangelista Giovanni il Teologo e del nostro santo padre Arsenio il Grande, anacoreta (445).

### **Copti ed etiopici**

Marco evangelista, primo patriarca di Alessandria.

### **Anglicani**

Giuliana di Norwich, autrice spirituale (1417).

### **Luterani**

Gregorio di Nazianzo, dottore della Chiesa (389/390).

Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

**UN PIEDE DAVANTI ALL'ALTRO** .....

Qualche tempo fa un amico mi ha chiesto che cosa vedo io quando penso a un giovane. La mia risposta è stata: «Vedo un ragazzo o una ragazza che cerca la propria strada, che vuole volare con i piedi, che si affaccia sul mondo e guarda l'orizzonte con occhi colmi di speranza, pieni di futuro e anche di illusioni. Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all'altro, pronto per partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza. Un giovane è una promessa di vita che ha insito un certo grado di tenacia; ha abbastanza follia per potersi illudere e la sufficiente capacità per poter guarire dalla delusione che ne può derivare» (Francesco, *Christus vivit*, n. 139).

# LUNEDÌ 9 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Pasqua di Cristo  
Salvator che regna vittorioso!  
Trionfo dell'amore.  
Cristo è risorto:  
su di lui la morte  
non ha più potere;  
leviamo in alto i nostri cuori!*

*Vuoto è il sepolcro!  
Camminiamo in una luce nuova;  
aurora della gioia.  
Grande speranza è data  
all'uomo nel chiaror  
di quel mattino:  
i nostri corpi rivivranno.*

*Figli del Padre,  
testimoni del Risuscitato,*

*andate ed annunziate:  
Da ogni angoscia  
e dal peccato  
siamo stati liberati;  
la vita eterna è cominciata.*

#### **Salmo** CF. SAL 139 (140)

Liberami, Signore,  
dall'uomo malvagio,  
proteggimi dall'uomo violento,  
da quelli che tramano  
cose malvagie nel cuore  
e ogni giorno scatenano guerre.

Aguzzano la lingua  
come serpenti,  
veleno di vipera  
è sotto le loro labbra.



Proteggimi, Signore,  
dalle mani dei malvagi,  
salvami dall'uomo violento:  
essi tramano per farmi cadere.

I superbi hanno nascosto  
lacci e funi,  
hanno teso una rete

sul mio sentiero  
e contro di me  
hanno preparato agguati.

Io dico al Signore:  
tu sei il mio Dio;  
ascolta, Signore,  
la voce della mia supplica.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano» (At 11,9).

## **Lode e intercessione**

Rit.: **La tua fedeltà non viene mai meno, Signore!**

- La gioia incontenibile di essere portati sempre fra le tue mani forti e premurose sia la nostra testimonianza di fede.
- Anche quando facciamo esperienza del dubbio e dell'angoscia.
- Ti affidiamo tutti coloro che hanno smarrito il senso della vita.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** RM 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;  
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, luce perfetta dei santi, che ci hai donato di celebrare sulla terra i misteri pasquali, fa' che possiamo godere nella vita eterna la pienezza della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 11,1-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. <sup>2</sup>E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano <sup>3</sup>dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». <sup>4</sup>Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: <sup>5</sup>«Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse

fino a me. <sup>6</sup>Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. <sup>7</sup>Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. <sup>8</sup>Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. <sup>9</sup>Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. <sup>10</sup>Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. <sup>11</sup>Ed ecco, in quell’istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. <sup>12</sup>Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell’uomo. <sup>13</sup>Egli ci raccontò come avesse visto l’angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, detto Pietro; <sup>14</sup>egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. <sup>15</sup>Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. <sup>16</sup>Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. <sup>17</sup>Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». <sup>18</sup>All’udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 41; 42 (42; 43)

Rit. *L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>2</sup>Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.

<sup>3</sup>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio? **Rit.**

<sup>423</sup>Manda la tua luce e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna,  
alla tua dimora. **Rit.**

<sup>4</sup>Verrò all'altare di Dio,  
a Dio, mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,14

*Alleluia, alleluia.*

Io sono il buon pastore, dice il Signore;  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

*Alleluia, alleluia.*

**VANGELO** Gv 10,1-10

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: <sup>1</sup>«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. <sup>2</sup>Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. <sup>3</sup>Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. <sup>4</sup>E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. <sup>5</sup>Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

<sup>6</sup>Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

<sup>7</sup>Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. <sup>8</sup>Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. <sup>9</sup>Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. <sup>10</sup>Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Identità, alleluia!**

Il Risorto è il Pastore che, tornando dalla morte – come si torna «sfinito dalla campagna» (cf. Gen 25,29) del duro lavoro di portare a compimento la propria vita –, continua ad assicurare a tutti noi l'identità, la più vera. Siamo abituati a portare con noi la

carta d'identità quando usciamo di casa o ci rechiamo in qualche ufficio per sbrigare delle procedure. Ognuno ha il suo documento di riconoscimento, che permette di muoversi e di svolgere tutta una serie di operazioni burocratiche serenamente e in piena fiducia. L'identità che il Signore risorto ci permette di esibire è legata all'appartenenza: tutti siamo figli di qualcuno e poi via via nella nostra esistenza si susseguono le nostre varie appartenenze, fino a diventare a nostra volta padri-madri di qualcuno a cui assicuriamo una base di vita e una possibilità di storia. Eppure, la nostra identità più profonda è legata all'essere pecore del gregge di Cristo di cui si fa parte non per un accordo umano, ma in virtù di quel dono gratuito di Dio che precede ogni riconoscimento umano: «Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi [...] chi ero io per porre impedimento a Dio?» (At 11,17). Pietro deve difendersi dall'accusa dei circoncisi: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato con loro!» (11,3). Per quanti sono scandalizzati dal comportamento di Pietro, si tratta di una questione di identità che comporta l'identificazione in un gruppo eletto con la conseguente esclusione degli altri, per assicurarsi una certa esclusiva. Pietro si fa, invece, testimone e promotore di un'inclusività che è frutto e promessa del mistero pasquale, in cui a tutti è donata un'identità condivisa e non esclusiva. Per questo l'apostolo racconta come il cielo gli si è aperto per mostrare «una grande tovaglia» (11,5) su cui è imbandito il banchetto universale annunciato e sognato dai profeti. An-

cora oggi il Risorto invita la Chiesa a comprendere che il Pastore non è come il ladro, poiché egli è venuto non per prendere ma a dare fino a darsi, «perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

L'abbondanza della vita che il Signore risorto continua a donare a noi e a tutti gli uomini è la porta della fiducia che egli ha, nuovamente, aperto davanti a noi restituendoci tutta la libertà di entrare e uscire, di mangiare tutto e ogni cosa (cf. Gen 3), tanto che «ciò che Dio ha purificato, tu non considerarlo profano» (At 11,9). Questa «voce dal cielo» (11,9) ribatte davanti a ogni nostra chiusura, indicandoci come e quanto Dio abbia fiducia nell'uomo e nella nostra capacità di discernimento e di scelta. Per questo, e come segno e pegno di tutto ciò, ci ha donato «lo Spirito Santo» (11,15) che ci permette di riconoscere «la sua voce» (Gv 10,4) e di saper ben comprendere quando invece è quella di un estraneo che «non seguiranno» (cf. 10,5).

*Signore Gesù, il tuo Spirito è ovunque e i segni mirabili del tuo amore non sono riconducibili nei confini limitati di qualunque recinto. Non ci sono «vicini» e «lontani», Signore: tutti lontani, per la durezza del nostro cuore, tutti vicini, perché amati. Fa' che sappiamo accostare qualunque realtà umana con la delicatezza e il rispetto amorevole, che nascono dalla consapevolezza della tua presenza. Alleluia!*



## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beato, eremita e apostolo della Svizzera (112).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Isaia; Cristoforo megalomartire e compagni (sotto Decio, 249- 251).

### **Copti ed etiopici**

Nascita della vergine Madre di Dio.

### **Anglicani e luterani**

Nikolaus von Zinzendorf, riformatore e vescovo in Sassonia (1760).

## Feste interreligiose

### **Islam**

*Laylat al Qadr*: la «Notte del Destino», che ricorda la rivelazione del nobile Corano (*al Qur-an al Karīm*) al profeta Muhammad.

# MARTEDÌ 10 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

**Inno** (CAMLADOLI)

*Canta la sposa  
i doni dell'Amato,  
corre nel campo  
a cercare lui,  
danza di gioia  
nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente  
nel giardino nuovo,  
gode all'annunzio  
della sua missione:  
Cristo risorto  
porterà ai fratelli.*

*Eccolo, viene a salti  
per i monti,  
eccolo, viene a balzi  
per i colli;*

*esci, sorella,  
corri ad incontrarlo.*

**Salmo** CF. SAL 139 (140)

Proteggimi, Signore,  
dalle mani dei malvagi,  
salvami dall'uomo violento:  
essi tramano per farmi cadere.

I superbi hanno nascosto  
lacci e funi,  
hanno teso una rete  
sul mio sentiero  
e contro di me  
hanno preparato agguati.

Io dico al Signore:  
tu sei il mio Dio;

ascolta, Signore,  
la voce della mia supplica.  
Signore Dio, forza che mi salva,  
proteggi il mio capo  
nel giorno della lotta.  
Non soddisfare, Signore,  
i desideri dei malvagi,  
non favorire le loro trame.

So che il Signore  
difende la causa dei poveri,  
il diritto dei bisognosi.  
Sì, i giusti  
loderanno il tuo nome,  
gli uomini retti  
abiteranno alla tua presenza.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani**  
*(At 11,26).*

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Confermaci, Signore, nel dono di essere cristiani!**

- Perché il mondo creda...
- Perché i poveri siano consolati...
- Perché possiamo perseverare nella gioia...

## **Padre nostro**

**Orazione** *(vedi Colletta)*

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:  
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,  
l'Onnipotente. Alleluia.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, che ci dai la grazia di celebrare il mistero della risurrezione del tuo Figlio, concedi a noi di testimoniare con la vita la gioia di essere salvati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 11,19-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>19</sup>quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. <sup>20</sup>Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. <sup>21</sup>E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

<sup>22</sup>Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. <sup>23</sup>Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, <sup>24</sup>da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. <sup>25</sup>Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: <sup>26</sup>lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 86 (87)

Rit. **Genti tutte, lodate il Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Sui monti santi egli l'ha fondata;  
<sup>2</sup>il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.  
<sup>3</sup>Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio! **Rit.**

<sup>4</sup>Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:

là costui è nato.

<sup>5</sup>Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

<sup>7</sup>E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 10,22-30

Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>22</sup>Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. <sup>23</sup>Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. <sup>24</sup>Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

<sup>25</sup>Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testi-

monianza di me. <sup>26</sup>Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. <sup>27</sup>Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. <sup>28</sup>Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. <sup>29</sup>Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. <sup>30</sup>Io e il Padre siamo una cosa sola». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compì l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 24,46.26

**Cristo doveva patire e risorgere dai morti  
per entrare nella sua gloria. Alleluia.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Il tuo nome è Unità, alleluia!**

La parola dei giudei suona come una supplica: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente» (Gv 10,24). A questa supplica dei giudei sembra rispondere non solo il Signore, ma anche la testimonianza dei suoi discepoli tra cui vorremmo essere contati e annoverati: «Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (At 11,26). Molto probabilmente i giudei del tempo di Gesù, e non solo loro, si aspettavano una prova che definisse lo statuto messianico del Signore all'interno dell'immaginifico che abitava le speranze piccine dei cuori e le grandiose illusioni delle menti. A queste attese il Signore risponde richiamando il mistero in cui si fonda il suo essere Messia/Unto: «Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,30).

Se vogliamo portare e onorare il nome di «cristiani» (At 11,26), dovremmo poter dire e sempre più in verità di essere «una cosa sola» con il Cristo morto e risorto. Proprio come l'olio che, una volta effuso, non può più essere separato e fa tutt'uno con ciò che viene da esso unto. Nell'antichità *khréston*, da cui proveniva il modo di chiamare i cristiani proprio *chréistianus*, era un titolo onorifico attribuito a quanti erano capaci, nel loro modo di rela-



zionarsi con gli altri, di vivere in modo *khrestotès* cioè con i tratti propri della bontà, generosità, benevolenza e capacità di prevenire sempre gli altri nei loro bisogni e necessità. Era questo il titolo che nella liturgia ebraica e in quella paleocristiana veniva dato a Dio come Benefattore dell'umanità, e Paolo non esita a dare questo titolo al Cristo (cf. Ef 2,7) indicando in questa attitudine il volto concreto e visibile dell'agape (cf. 1Cor 13,4).

Siamo chiamati a condire il nostro nome di cristiani con i tratti dell'essere «cristiani», e questo «non prima di tutto nell'appartenenza a una religione, la professione di una dottrina, la pratica di una legge morale e il seguire una linea spirituale, ma come la più alta testimonianza dell'agape».<sup>1</sup> Tutta la nostra vita è sospesa sulla corda di un amore sempre più vero, che non può che essere sempre abitato da quell'incertezza propria di chi, guardando il mondo e le persone con gli occhi del cuore, sa di non sapere ciò che è più essenziale nella vita degli uomini e delle donne: il dolore che comporta la responsabilità di vivere nella bontà, generosità e benevolenza. Lungi da noi di cadere nella trappola di essere – secondo un'espressione intrigante di Rémi Brague – più «cristianisti» che «cristiani» (At 11,26), ovvero non tanto coloro che credono in Cristo, ma quelli che esaltano e difendono la civiltà cristiana in quanto tale a prescindere da Cristo e senza averlo mai incontrato nella propria vita. Quale stupenda incer-

<sup>1</sup> J. HAGGERTY, «Scritti inediti», cit. in *Magnificat* (2009)198, 85.

tezza accompagna quanti il Crocifisso risorto lo hanno veramente incontrato e amato!

*Ti abbiamo incontrato, Signore risorto! Tuoi sono i segni, gli incontri, l'improvviso e il quotidiano che segnano il nostro cammino. Abbiamo intravisto il tuo Volto nei volti amati, nei volti di chi soffre e di chi ci fa soffrire, nei volti di chi ha alleviato la nostra fatica. Ma quando ti pensiamo nostro, Signore, tu sei già oltre. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Cataldo di Rachau, vescovo (685).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Simone lo Zelota.

### **Copti ed etiopici**

Teodoro di Tabennesi, monaco, discepolo di Pacomio (368).

### **Luterani**

Johann Hüglin, martire (1527).

# MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Rugiada sia al mattino,  
benedizione su di noi,  
il Verbo santo e fedele  
che tu ci doni con bontà.*

*Nei nostri cuori germogli  
la libertà dei figli tuoi  
perché leviamo in offerta  
i nostri giorni innanzi a te.*

*Rinnova quella speranza  
deposta nelle nostre vite  
e che alla sera del mondo  
sorgiamo per l'eternità.*

*O Padre fonte d'ogni lode,  
a noi concedi di cantare  
insieme al Soffio che ispira  
colui che regna accanto a te.*

### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano  
la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra  
si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo

dalla stanza nuziale:  
esulta come un prode  
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita  
raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre» (Gv 12,46).

## Lode e intercessione

Rit.: **Illumina le nostre tenebre, Signore.**

- Ricordati di quanti sono smarriti e faticano a compiere scelte sapienti per la loro vita e il loro bene; la tua Parola li orienti e li guidi.
- Concedi prudenza e saggezza a quanti devono assumere decisioni importanti per il bene di molti.
- Libera dalla paura del giudizio coloro che custodiscono una falsa immagine di te e non sanno riconoscerti come Dio della luce, della vita, della gioia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,  
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, vita dei tuoi fedeli, gloria degli umili, beatitudine dei giusti, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo, perché coloro che hanno sete dei beni da te promessi siano sempre ricolmati dell'abbondanza dei tuoi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 12,24-13,5

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>24</sup>la parola di Dio cresceva e si diffondeva. <sup>25</sup>Bàrnaba e Sàulo poi, compiuto il loro servizio a Gerusalemme, tornarono prendendo con sé Giovanni, detto Marco. <sup>13,1</sup>C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirène, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Sàulo. <sup>2</sup>Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Sàulo per l'o-

pera alla quale li ho chiamati». <sup>3</sup>Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. <sup>4</sup>Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. <sup>5</sup>Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei. – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE**    66 (67)

Rit. **Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.**  
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
<sup>3</sup>perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

<sup>5</sup>Gioiscano le nazioni e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

<sup>8</sup>Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore:  
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 12,44-50

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>44</sup>Gesù esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; <sup>45</sup>chi vede me, vede colui che mi ha mandato. <sup>46</sup>Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

<sup>47</sup>Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.

<sup>48</sup>Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. <sup>49</sup>Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. <sup>50</sup>E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



PER LA RIFLESSIONE

**Luce!**

Giovanni torna in questa pagina su un tema che gli è caro e che incontriamo un po' al cuore del suo vangelo: Gesù è luce. Egli stesso lo afferma con grande determinazione: «Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre» (Gv 12,46). Viene così ripresa una delle affermazioni fondamentali che risuonano nel Prologo: «Veniva nel mondo la luce vera; / quella che illumina ogni uomo» (1,9). In questo splendido inno, con il quale il vangelo si apre, la luce viene associata alla vita: «In lui era la vita / e la vita era la luce degli uomini» (1,4). Gesù è luce in quanto è vita; ne consegue che le tenebre sono metafora della morte. Quello che Gesù desidera, e il motivo per il quale è venuto e, prima ancora, il Padre lo ha inviato, è di non lasciarci prigionieri delle tenebre e della morte. Ora ci è donata la possibilità di camminare nella luce e nella vita. Il Prologo può ancora continuare a illuminarci, consentendoci di approfondire e di comprendere ulteriormente la pagina evangelica che la liturgia oggi ci consegna. Ci ricorda infatti che Gesù è vita e luce in quanto incarnazione, presenza tra di noi del Verbo, della Parola di Dio, che da sempre è presso il Padre e ora ha piantato la sua tenda in mezzo a noi. Anche nei versetti che oggi leggiamo torna ad affiorare il mistero della Parola. È la Parola di

Dio che, se accolta, ci conduce nella luce e nella vita; al contrario, se la rifiutiamo, ci autocondanniamo a rimanere nelle tenebre e nella morte. Non è Gesù a condannarci, perché egli è venuto non «per condannare il mondo, ma per salvare il mondo» (12,47). Tuttavia, «chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno» (12,48). Qui occorre intendere bene: a giudicarci e condannarci non è tanto la Parola in se stessa – quella parola che Gesù dice e più ancora quella Parola che egli è! – quanto piuttosto l'atteggiamento che noi assumiamo nei suoi confronti. La Parola viene a noi per salvarci, illuminarci, donarci la vita. A noi che siamo nelle tenebre e nella morte. Se l'accogliamo, riceviamo il suo dono di luce, di verità, di libertà, di vita piena. Se al contrario la rifiutiamo, non possiamo che rimanere prigionieri delle nostre tenebre. La Parola di Dio non è ambigua o ambivalente: non è cioè parola di salvezza e di condanna, di vita e di morte, di luce e di tenebre. La Parola di Dio è univoca: dona luce, vita, salvezza. A essere ambivalente è il nostro modo di stare davanti a essa e di reagire al suo rivelarsi: nel mistero della nostra libertà, possiamo accoglierla o rifiutarla. Dobbiamo però maturare questa consapevolezza, ed è su questo che oggi Gesù insiste: rifiutando la Parola di Dio rifiutiamo anche il suo dono, la sua possibilità, e in questo modo noi stessi ci condanniamo alle tenebre, poiché non riusciamo a rischiararle in altro modo, con altri mezzi e strumenti. Se preferiamo fare a meno dell'unica vera luce che può diradare

l'oscurità della nostra esistenza e donare vita laddove alberga e signoreggia la morte, allora siamo noi stessi a condannarci. Ci viene dunque chiesto un discernimento, una capacità di scelta. La luce stessa ne è metafora: ci illumina, ci apre lo sguardo, ci consente di vedere bene, così che possiamo operare le nostre scelte per la vita e non per la morte. Di tale discernimento ci narra anche la pagina degli Atti, mostrandoci come, attraverso quali passi, la comunità di Antiochia giunge a scegliere Barnaba e Saulo, per inviarli nel loro primo viaggio missionario. Il racconto è breve, ma denso. Ne evidenzio soltanto un aspetto: la missione nasce da un discernimento comunitario che avviene durante il culto, nella preghiera e nel digiuno. La preghiera è associata al digiuno, che esprime anzitutto il desiderio di rendere partecipe anche il corpo di ciò che lo spirito invoca. È la persona nella sua interezza – anima, spirito, corpo – a pregare. Inoltre, digiunare significa ricordare che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (cf. Mt 4,4; Lc 4,4; Dt 8,3). Ancora una volta, più che il pane, è la Parola a consentirci di vivere e di compiere scelte luminose.

*Padre buono, la tua Parola, che ha preso la nostra carne, è entrata nelle nostre tenebre per rischiararle. Accorda a noi la grazia di poter entrare nella sua luce, ascoltandola con fede docile, custodendola con amore sapiente, camminando con speranza lungo la via che ci mostra. Concedi prudenza e saggezza ai nostri discernimenti, perché in ogni cosa possiamo ascoltare e accordare fiducia alla voce del tuo Spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Santi abati di Cluny: Oddone, Maiolo, Odilone, Ugo e Pietro il Venerabile (X-XII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Dedicazione di Costantinopoli alla santissima Madre di Dio (330); memoria del santo ieromartire Mocio (sotto Diocleziano, 284-305); Cirillo e Metodio, isapostoli e illuminatori degli Slavi (869; 885).

### **Copti ed etiopici**

Giasone, uno dei 70 discepoli (I sec.).

### **Anglicani**

Pietro il Venerabile, abate di Cluny (1156).

### **Luterani**

Johann Arndt, pastore (1621).

*S. Pancrazio, martire – Ss. Nèreo e Achilleo, martiri (m. fac.)*

## GIOVEDÌ 12 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Pasqua di Cristo  
Salvatore che regna vittorioso!  
Trionfo dell'amore.  
Cristo è risorto:  
su di lui la morte  
non ha più potere;  
leviamo in alto i nostri cuori!*

*Vuoto è il sepolcro!  
Camminiamo in una luce nuova,  
aurora della gioia.  
Grande speranza è data  
all'uomo nel chiaror  
di quel mattino:  
i nostri corpi rivivranno.*

*Figli del Padre,  
testimoni del Risuscitato,*

*andate ed annunziate:  
da ogni angoscia  
e dal peccato  
siamo stati liberati;  
la vita eterna è cominciata.*

#### **Salmo** CF. SAL 94 (95)

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia  
della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui  
per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo  
con canti di gioia.

Perché grande Dio è il Signore,  
grande re sopra tutti gli dèi.  
Nella sua mano

sono gli abissi della terra,  
sono sue le vette dei monti.  
Suo è il mare,  
è lui che l'ha fatto;  
le sue mani  
hanno plasmato la terra.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore  
che ci ha fatti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali» (At 13,25).

## Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo amore, Signore, ci custodisca nella pace!**

- Signore, spesso non riusciamo ad accoglierci gli uni gli altri. Perdona i nostri limiti e insegnaci la carità che tutto accoglie, tutto sopporta.
- Signore, tu hai rivelato il mistero di Dio vivendo un amore che è giunto a donare la vita persino per il nemico. Fa' che anche il nostro mistero umano si riveli nei gesti della gratuità disinteressata.
- Signore, insegnaci a percorrere la via dell'umiltà, per tessere relazioni stabili e durature, pazienti e capaci di perdono, tra noi, anche quando sperimentiamo ostilità e diffidenze.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 67,8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,  
aprivi la strada e abitavi con loro,  
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, che innalzi la natura umana al di sopra della dignità delle origini, guarda all'ineffabile mistero del tuo amore, perché in coloro che hai rinnovato nel sacramento del battesimo siano custoditi i doni della tua grazia e della tua benedizione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 13,13-25

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>13</sup>Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. <sup>14</sup>Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. <sup>15</sup>Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!».

<sup>16</sup>Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. <sup>17</sup>Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. <sup>18</sup>Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, <sup>19</sup>distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra <sup>20</sup>per circa quattrocentocinquanta anni.

Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle.

<sup>21</sup>Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Sàul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. <sup>22</sup>E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: «Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri».

<sup>23</sup>Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. <sup>24</sup>Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. <sup>25</sup>Diceva Giovanni sul finire della sua missione: «Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali»». – *Parola di Dio*.



**SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>2</sup>Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
<sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

<sup>21</sup>«Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
<sup>22</sup>la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza». **Rit.**

<sup>25</sup>«La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui  
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.  
<sup>27</sup>Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza"». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. AP 1,5

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo, testimone fedele, primogenito dei morti,  
tu ci hai amati  
e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 13,16-20

Dal Vangelo secondo Giovanni

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro:

<sup>16</sup>«In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. <sup>17</sup>Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

<sup>18</sup>Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma deve compiersi la Scrittura: “Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno”. <sup>19</sup>Ve lo dico fin d’ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io sono. <sup>20</sup>In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all’offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Piedi**

L'immagine dei piedi affiora con forza dalle letture che oggi meditiamo. Nel suo primo discorso missionario, ad Antiochia in Pisidia, Paolo rievoca le tappe salienti della storia della salvezza, per mostrare come essa trovi compimento in Gesù di Nazaret. La prima parte del discorso, che ascoltiamo oggi, si conclude con lo sguardo dell'apostolo che indugia sulla figura e sul ministero di Giovanni il Battista. Paolo ricorda in particolare le parole che egli diceva sul finire della sua missione: «Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali» (At 13,25). Giovanni riconosce la propria indegnità, eppure, durante la cena consumata con i discepoli nell'imminenza del suo arresto, è Gesù stesso a compiere il gesto del servo, curvandosi sui Dodici – incluso Giuda! – per lavare loro i piedi. Gesù viene annunciato da Giovanni come «il più grande», ma vive la sua identità e il suo

ministero facendosi come «il più piccolo», che sta in mezzo ai suoi servendo. Il suo servizio giunge peraltro a vertici impensabili. Egli, infatti, non si limita a porre la propria vita al servizio degli altri, ma serve fino a donare tutta la propria vita, e a farlo tanto verso gli amici – poiché non c'è amore più grande di chi dona la vita per i propri amici (cf. Gv 15,13) – quanto verso coloro che, come Giuda, amici non sono. Gesù lava i piedi anche a Giuda, intendendo rivelare con questo gesto che la sua vita è offerta anche per lui, per purificarlo dal suo peccato. Sarebbe stato meglio per lui – lo afferma Gesù stesso – che non fosse mai nato (cf. Mc 14,21 e par.), eppure Gesù nasce e muore anche per questo motivo: per lavare i piedi persino a lui. Se non c'è amore più grande che dare la propria vita per gli amici, che qualità ha l'amore di Gesù, che giunge a donare la vita anche per il nemico? Il suo è un amore che rivela una profondità e una potenza per noi inimmaginabili. Vi si manifesta la singolarità insuperabile dell'amore di Dio. Infatti, aggiunge Gesù, in tutto ciò che sta accadendo e che accadrà, in tutta la sua Pasqua, nel modo in cui egli viene tradito e risponde con amore al gesto del tradimento, in tutto questo si rivela, e noi possiamo credere, che «lo sono» (cf. Gv 13,19). Vale a dire: in tutto questo risplende il mistero di Dio, che abita in Gesù, e che in lui ci permette di vedere e di conoscere il Padre. Giovanni non è degno di slacciare i sandali di Gesù, neppure noi lo siamo. Non siamo capaci di vivere la stessa qualità del suo amore. Ciò che dobbiamo fare è lasciare che sia lui a lavarci i

piedi, che sia lui a purificarci e a risanarci, per divenire capaci di lavarci i piedi gli uni gli altri, amandoci vicendevolmente sul fondamento dell'amore con il quale egli ci ha amati e noi dobbiamo lasciarci amare da lui.

Per questo motivo il discepolo si deve lasciare inviare nel mondo, nella missione che il Signore gli conferisce, «accogliendo lui» (cf. 13,20). Solo accogliendo il suo amore e custodendolo nella propria vita, potrà annunciarlo e testimoniare, così che altri a loro volta lo possano accogliere nella propria esistenza.

Accogliere il Signore significa però accogliersi gli uni gli altri, il che non è sempre facile e richiede di assumere lo stesso atteggiamento di Giovanni nei confronti di Gesù. Esige, cioè, l'umiltà di riconoscere l'altro addirittura superiore a se stessi, giacché in lui accogliamo e adoriamo la presenza stessa del Signore. E questo, ripeto, è cosa esigente e non facile da viverci. Ce lo testimonia il racconto stesso degli Atti. Oggi Luca fa un rapido cenno a Giovanni Marco che si separa da Barnaba e Saulo per tornare a Gerusalemme (cf. At 13,13). Le pagine seguenti ci diranno che questo suo gesto creerà dissidio tra gli stessi Barbaba e Saulo, fino a indurli a separarsi (cf. 15,37-39). Gesù ci lava i piedi anche per questo motivo: perché il suo amore e il suo perdono siano più forti e fecondi dei nostri limiti e peccati.

*Signore Gesù, abbiamo riconosciuto il manifestarsi, nella tua storia, del nome stesso di Dio «Io sono», quando il tuo amore è giunto a donare tutto, senza trattenere alcunché per sé, senza difendere nulla. Educa la nostra vita a vivere verso gli altri atteggiamenti disarmati, fiduciosi, ospitali. Tante realtà e peccati ci inducono a dividerci, a separarci; il tuo amore e il tuo perdono siano più forti e tenaci di ogni tentazione disgregatrice.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nereo e Achilleo, martiri (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Epifanio, vescovo di Cipro (403) e di Germano, arcivescovo di Costantinopoli, martire (sotto Leone Isaurico, 740).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni I, ventinovesimo patriarca di Alessandria (503).

### **Luterani**

Pancrazio, martire (303).

*B.V. Maria di Fatima (memoria facoltativa)*

**VENERDÌ 13 MAGGIO**

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Hai trionfato sulla morte,  
Gesù risorto,  
e noi cantiamo:  
alleluja, alleluja!*

*L'universo è trasfigurato:  
ogni giorno il pane  
diventa il tuo Corpo.  
Alleluja, alleluja!*

*Hai smascherato il peccato,  
Messia liberatore,  
e noi cantiamo:  
alleluja, alleluja!  
La salvezza sgorga  
dal tuo cuore:  
ormai noi siamo perdonati.  
Alleluja, alleluja!*

*Ci hai donato il tuo Spirito,  
Signore, Maestro di tutto.  
e noi cantiamo:  
alleluja, alleluja!  
Tu dimori in mezzo a noi:  
ciò che è impossibile  
si apre ai tuoi amici.  
Alleluja, alleluja!*

### Salmo CF. SAL 92 (93)

Il Signore regna,  
si riveste di maestà:  
si riveste il Signore,  
si cinge di forza.  
È stabile il mondo,  
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono  
da sempre,  
dall'eternità tu sei.  
Alzarono i fiumi, Signore,  
alzarono i fiumi la loro voce,  
alzarono i fiumi  
il loro fragore.

Più del fragore  
di acque impetuose,  
più potente  
dei flutti del mare,  
potente nell'alto  
è il Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,3).

## Lode e intercessione

Rit.: **Realizza in noi le tue promesse, Signore!**

- Sostieni la nostra speranza. Facci fare esodo e uscire dalle nostre tristezze, preoccupazioni, prigionie, per gioire della tua stessa gioia.
- Liberaci da tutto ciò che ci impedisce di dimorare, con pace e fede, nel tuo amore.
- Vinci i nostri turbamenti e le nostre paure. Accordaci fede in te e nel Padre, perché sin d'ora possiamo camminare nella via della vita, dimorando fiduciosi nella verità che ci libera.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)



## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione:  
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.  
Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, autore della nostra libertà e della nostra salvezza, esaudisci le preghiere di chi ti invoca, e fa' che i redenti dal Sangue del tuo Figlio vivano per te e godano della beatitudine eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 13,26-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisidia, diceva nella sinagoga:] <sup>26</sup>«Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. <sup>27</sup>Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; <sup>28</sup>pur non avendo trovato alcun

motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

<sup>29</sup>Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. <sup>30</sup>Ma Dio lo ha risuscitato dai morti <sup>31</sup>ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

<sup>32</sup>E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, <sup>33</sup>perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: «Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato»». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 2

**Rit. Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**  
***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

<sup>6</sup>«Io stesso ho stabilito il mio sovrano  
sul Sion, mia santa montagna».

<sup>7</sup>Voglio annunciare il decreto del Signore.  
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato. **Rit.**

<sup>8</sup>Chiedimi e ti darò in eredità le genti  
e in tuo dominio le terre più lontane.

<sup>9</sup>Le spezzerai con scettro di ferro,  
come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

<sup>10</sup>E ora siate saggi, o sovrani;  
lasciatevi correggere, o giudici della terra;  
<sup>11</sup>servite il Signore con timore  
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 14,1-6

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. <sup>2</sup>Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? <sup>3</sup>Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. <sup>4</sup>E del luogo dove io vado, conoscete la via».

<sup>5</sup>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». <sup>6</sup>Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,  
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,  
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La vera promessa**

Dopo aver ricordato la storia della salvezza, a partire dalla liberazione dalla schiavitù dell'Egitto fino alla testimonianza del Battista, Paolo giunge ad annunciare il mistero pasquale: Dio

ha risuscitato dai morti quel Gesù che, non riconosciuto dai capi del popolo, è stato condannato a morte da Pilato, su loro richiesta. In lui «la promessa fatta ai padri si è realizzata» (At 13,32). Noi stiamo ascoltando il discorso nella sinagoga di Antiochia di Pisidia suddividendolo in due sezioni: ieri ne abbiamo letta la prima parte, oggi una seconda, mentre i versetti conclusivi, dal v. 34 al v. 43, vengono omessi dal lezionario liturgico. Se teniamo insieme le parole di Paolo ci accorgiamo di un'inclusione: esse si aprono con la memoria della prima Pasqua, nell'esperienza dell'esodo e della liberazione dal giogo del faraone, e terminano con la nuova Pasqua, realizzatasi nella morte e risurrezione di Gesù, con il suo passaggio dalla morte alla vita, che costituisce anche il suo esodo dalla storia umana al Padre. In questo modo comprendiamo che la promessa fatta ai padri non solo si realizza, come Paolo annuncia al suo uditorio, ma si amplia e si approfondisce.

La promessa era infatti relativa a una terra storica – Canaan – nella quale, sotto la guida di Giosuè, il popolo era entrato dopo aver guadato il Giordano, a conclusione del lungo peregrinare per quarant'anni nel deserto. Paolo lo ha già ricordato ieri: «Concesse loro in eredità quella terra, per circa quattrocentocinquanta anni» (13,19-20). Ora però Gesù (variante peraltro del nome «Giosuè»), con il suo esodo pasquale è entrato in un'altra terra, ed è lì che conduce anche noi. Non una terra storica o geografica, come Canaan, ma una terra simbolica, costituita dal mistero del

Padre, nel quale possiamo anche noi dimorare insieme al Figlio unigenito.

È quanto Gesù annuncia ai discepoli durante i discorsi della Cena, narrati dall'evangelista Giovanni: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderà con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,3). Ecco la promessa, profetizzata dall'Esodo, che ora si compie in Gesù: la vera terra nella quale finalmente entriamo è la comunione con il Padre, è il suo amore nel quale possiamo dimorare, e per sempre, non soltanto per un numero esteso, ma pur sempre limitato di anni.

C'è un'altra significativa analogia da cogliere. Stando ai racconti del Pentateuco, a entrare nella terra di Canaan non era stata la generazione uscita dall'Egitto, ma i suoi figli, nati dal deserto, in qualche modo generati da quell'esperienza. Anche per noi c'è un passaggio da vivere, un deserto da attraversare e dal quale lasciarci rigenerare. È il deserto della morte, che però ora, grazie alla Pasqua di Gesù, diviene passaggio pasquale, dalla morte alla vita. Attraverso di esso veniamo rigenerati come «figli e figlie di Dio». Giovanni, come tutta la tradizione neotestamentaria, applica a Gesù il salmo secondo, e lo fa precisamente in relazione alla sua Pasqua di morte e di risurrezione. Potremmo dire che la parola del salmo il Padre la pronuncia proprio dentro il sepolcro nel quale giace, privo di vita, il corpo di Gesù: «Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato» (At 13,33; cf. Sal 2,7). Pronunciandola su Gesù, il Padre la pronuncia su ciascuno di noi, in forza della

solidarietà che Gesù, nel mistero dell'incarnazione, ha stretto con ogni nato da donna. Possiamo ora dimorare presso il Padre «con Gesù», ma anche «come lui», resi anche noi figli di Dio dal suo dono pasquale.

Per entrare in questa nuova e definitiva terra occorre passare per Gesù, che è «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6). Gesù lo dichiara rispondendo alla domanda di Tommaso, il quale afferma di non conoscere la via perché ignora dove Gesù vada. Gesù ci rivela entrambi gli aspetti: qual è la via e qual è la meta. La vera terra è il Padre, la vera via è lui. Per questo motivo la sua vita è anche verità e vita. Svela infatti quale sia la verità del nostro desiderio: non cercare una terra qualsiasi, ma la comunione con il Padre. E in che cosa consista la vita: nel dimorare per sempre in quell'amore.

*Padre, spesso la nostra vita rimane prigioniera, incatenata dalla paura, dall'angoscia, dal turbamento. Donaci una memoria viva di tutto ciò che hai già operato nella storia della salvezza come pure nella nostra storia personale. La memoria sostenga la nostra fede nelle tue promesse, e ci conceda di attenderne con fiducia e pace il compimento.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata vergine Maria di Fatima; Agnese di Poitiers, monaca (533).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Glicerìa di Eraclea e Laodichio suo carceriere (sotto Antonino, 177); Ignatij Brjančaninov, monaco e vescovo di Stavropol' (1867, Chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Geremia, profeta; Giacomo di Zebedeo, apostolo.

### **Luterani**

Giornata della preghiera; Hans Ernst von Kottwitz, testimone della fede a Berlino (1843).



*S. Mattia, apostolo (festa)*

**SABATO 14 MAGGIO**

IV settimana di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (DUMENZA)

*Dalle rive del lago chiamati  
per seguire  
le vie della Pasqua,  
accogliete il regno dei cieli  
con il cuore che arde di gioia.*

*Annunciate  
a chi ascolta il Vangelo  
che la morte  
è vinta per sempre,  
il Risorto è luce del mondo,  
vino nuovo  
che estingue la sete.*

*Rinnovate nel pane spezzato  
la memoria che fonda la Chiesa,  
sacramento all'umana speranza  
di ricevere in dono la pace.*

*Nella casa, dimora del Padre,  
vi attende il Re della gloria,  
passerà egli stesso a servirvi  
al banchetto  
dei giusti nel Regno.*

### Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore  
è come il monte Sion:  
non vacilla,  
è stabile per sempre.

I monti circondano  
Gerusalemme:  
il Signore circonda  
il suo popolo,  
da ora e per sempre.

Non resterà  
lo scettro dei malvagi  
sull'eredità dei giusti,  
perché i giusti  
non tendano le mani  
a compiere il male.

Sii buono, Signore, con i buoni  
e con i retti di cuore.  
Ma quelli che deviano  
per sentieri tortuosi  
il Signore li associ  
ai malfattori.  
Pace su Israele!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Noi voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (Gv 15,16).

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, di compiere la tua volontà.**

- Il tuo Spirito ci doni sapienza e prudenza, per operare i nostri discernimenti con i giusti criteri, che ci vengono suggeriti dall'ascolto della tua Parola.
- Illumina le comunità cristiane, in particolare lungo il cammino sinodale che sono chiamate a compiere per discernere come essere oggi testimoni del Risorto.
- Dona a tutti coloro che presiedono le Chiese parole ispirate e sagge, per orientare il cammino delle comunità loro affidate sulle vie del vangelo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,  
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate  
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

*Gloria*

p. 322

### COLLETTA

O Dio, che hai voluto aggregare san Mattia al collegio degli apostoli, per sua intercessione concedi a noi, che ci allietiamo per il dono del tuo amore, di essere annoverati tra gli eletti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA At 1,15-17.20-26

Dagli Atti degli apostoli

<sup>15</sup>In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli – il numero delle persone radunate era di circa centoventi – e disse:  
<sup>16</sup>«Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. <sup>17</sup>Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avu-

to in sorte lo stesso nostro ministero. <sup>20</sup>Sta scritto infatti nel libro dei Salmi: “La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti”, e: “Il suo incarico lo prenda un altro”. <sup>21</sup>Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, <sup>22</sup>cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione».

<sup>23</sup>Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. <sup>24</sup>Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto <sup>25</sup>per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». <sup>26</sup>Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 112 (113)

Rit. **Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi  
del suo popolo.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.

<sup>2</sup>Sia benedetto il nome del Signore,  
da ora e per sempre. **Rit.**

<sup>3</sup>Dal sorgere del sole al suo tramonto  
sia lodato il nome del Signore.

<sup>4</sup>Su tutte le genti eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

<sup>5</sup>Chi è come il Signore, nostro Dio,  
che siede nell'alto

<sup>6</sup>e si china a guardare  
sui cieli e sulla terra? **Rit.**

<sup>7</sup>Solleva dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero,

<sup>8</sup>per farlo sedere tra i principi,  
tra i principi del suo popolo. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

cf. Gv 15,16

**Alleluia, alleluia.**

Io ho scelto voi, dice il Signore,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 15,9-17

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>9</sup>«Come il Padre  
ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio

amore. <sup>10</sup>Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. <sup>11</sup>Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

<sup>12</sup>Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. <sup>13</sup>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. <sup>14</sup>Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. <sup>15</sup>Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

<sup>16</sup>Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. <sup>17</sup>Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni che la tua Chiesa devotamente ti presenta nella festa di san Mattia, e per questa offerta confermaci con la potenza della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

pp. 330-331

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15,12

«Questo è il mio comandamento:  
che vi amiate gli uni gli altri  
come io ho amato voi», dice il Signore. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Non privare mai la tua famiglia dei doni divini, o Signore, e per intercessione di san Mattia fa' che possiamo partecipare alla sorte dei santi nella luce. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 343

**PER LA RIFLESSIONE**

**Scelti dal Signore**

Nella scelta di Mattia si attua quanto Gesù afferma in Giovanni: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16). La procedura eccezionale che porta all'elezione di Mattia, tirato a sorte tra due candidati proposti, ha proprio questo scopo: consentire alla comunità di operare la sua scelta in obbedienza alla scelta del Signore. Nella loro preghiera, infatti, i centoventi radunati a Gerusalemme così implorano: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto» (At 1,24).

Il racconto di Luca è breve, ma denso, e ci offre più di un elemento per approfondire lo sguardo. Dobbiamo anzitutto osservare che questo discernimento delicato avviene in una feconda sinergia tra l'agire di Dio e quello della comunità. I discepoli sanno di dover operare in obbedienza al volere di Dio, ma non cadono in nessuna tentazione fideistica o deresponsabilizzante. Rimangono consapevoli che la volontà di Dio va cercata mettendo in gioco tutte le proprie facoltà, in un discernimento accurato. Si interrogano su quali debbano essere le caratteristiche personali per entrare nel gruppo dei Dodici e Pietro individua alcuni criteri, che riguardano tanto le qualità personali quanto il ministero affidato (*diakonia*, in greco, dunque «servizio»). Occorre scegliere «tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi», per affidargli questo compito: che egli divenga «testimone, insieme a noi, della risurrezione» (1,21-22). Pietro evidenzia la continuità tra il mistero pasquale e quello dell'incarnazione. Occorre essere testimoni del Risorto, di colui cioè che ha vinto la morte e ora vive per sempre, ma per esserlo bisogna aver conosciuto la sua vita, la sua storia, perché è in essa che Dio si è rivelato. A essere risorto è quel Gesù di Nazaret che ha vissuto ed è morto in quel modo lì, non in un altro. Notiamo anche che Pietro propone dei criteri, ma la scelta spetta alla comunità, che presenta due discepoli in base agli orientamenti individuati: «Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia» (1,23). La scelta finale viene affidata al Signore, ma



nella preghiera, che torna a sottolineare l'intrecciarsi dell'opera umana con l'opera di Dio. È anche singolare il modo nel quale i due discepoli vengono presentati: c'è un accumularsi di nomi per il primo, definito da ben tre appellativi: «Giuseppe, Barsabba, Giusto»; del secondo si dice solo che il suo nome è «Mattia». Abbiamo come l'impressione che i favori della comunità fossero per il primo, ma la scelta del Signore cade sul secondo.

Facciamo un passo indietro per tornare alle caratteristiche che deve avere il candidato. Oltre a quelle già ricordate, dalle parole di Pietro ne emerge un'altra: la dimensione relazionale e comunitaria. A sostituire Giuda deve essere uno che è stato «con noi» durante la vicenda terrena di Gesù (cf. 1,21), ed egli dovrà diventare «insieme a noi» testimone della sua risurrezione (cf. 1,22). L'annuncio pasquale non è faccenda individuale: si è testimoni «insieme», come gruppo, come comunità. Pur nella consapevolezza di essere un gruppo ferito, che non può dimenticare il tradimento compiuto proprio da uno dei Dodici. Per gli apostoli deve essere stato motivo di profondo turbamento sapere che proprio uno di loro ha tradito Gesù, e che la possibilità dell'infedeltà appartiene alla sequela. Essere stati scelti dal Signore non ci mette al riparo, non ci garantisce; esige piuttosto la risposta fedele della nostra libertà. Tuttavia, la comunità non si ripiega dolorosamente sul proprio passato, sulle proprie ferite o peccati. Guarda in avanti. Occorre scegliere uno che sostituisca Giuda, perché ciò che urge è testimoniare il Risorto, pur nella consapevolezza dei

propri limiti e peccati. Veniamo infatti scelti per rimanere nell'amore del Signore (cf. Gv 15,9), così come siamo, certi di trovare in quell'amore, e non nelle nostre risorse personali, la possibilità di portare il frutto atteso.

*Padre, in Gesù tu ci scegli per dimorare nel tuo amore e portare i frutti che tu attendi da noi. Noi siamo consapevoli delle tentazioni che ci assalgono, dei limiti che sperimentiamo, del pericolo di tornare a tradire il Signore Gesù. Rinnova la tua fedeltà alla nostra vita, perché possiamo rimanere in te e vivere con responsabilità gli impegni che ci hai affidato. Tu che conosci il nostro cuore, rivelaci il tuo volere e donaci la forza di compierlo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Mattia, apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Isidoro, nell'isola di Chio (251).

### **Copti ed etiopici**

Isacco di Tiphre, martire (ca. 306); Salome, monaca (XV sec.).

### **Luterani**

Nikolaus von Amsdorf, vescovo in Sassonia (1565).

V domenica di Pasqua

**DOMENICA 15 MAGGIO**

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

**Inno** (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,  
i nostri occhi non han visto  
la tomba aperta:  
ma i nostri occhi hanno gustato  
l'immensa gioia della pasqua  
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde  
alla parola del Risorto  
e al suo richiamo;  
stringendo i piedi del Maestro  
si schiude il cielo alla sua voce,  
la nostra vita è trasformata.*

*Se domandiamo grandi segni,  
se ricerchiamo la certezza  
della visione:  
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,  
se non aprendoci al suo Soffio?*

**Salmo** CF. SAL 137 (138)

Ti renderanno grazie, Signore,  
tutti i re della terra,  
quando ascolteranno  
le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!

Perché eccelso è il Signore,  
ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece  
lo riconosce da lontano.

Se cammino  
in mezzo al pericolo,

tu mi ridoni vita;  
contro la collera  
dei miei avversari  
stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore  
è per sempre:  
non abbandonare  
l'opera delle tue mani.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (*Ap 21,5*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Rinnova il nostro amore, Signore!**

- Quando siamo stanchi e sfiduciati, appesantiti dal giogo di un passato che ci imprigiona nelle sue catene.
- Quando la preoccupazione per noi stessi ci chiude nella ricerca egoistica del nostro piacere e benessere, nella pretesa di affermare noi stessi e le nostre visioni.
- Quando le difficoltà e le fatiche, le delusioni e le false attese che sperimentiamo nelle nostre relazioni, ci deludono e anebbiano lo sguardo della speranza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 97,1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie;  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. *Alleluia.*

*Gloria*

p. 322

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che tutto rinnovi nel tuo Figlio glorificato, fa' che mettiamo in pratica il suo comandamento nuovo e così, amandoci gli uni gli altri, ci manifestiamo al mondo come suoi veri discepoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

AT 14,21B-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba <sup>21</sup>ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, <sup>22</sup>confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

<sup>23</sup>Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. <sup>24</sup>Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia <sup>25</sup>e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; <sup>26</sup>di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

<sup>27</sup>Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. – *Parola di Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

144 (145)

Rit. **Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

AP 21,1-5A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. <sup>2</sup>E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. <sup>3</sup>Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. <sup>4</sup>E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». <sup>5</sup>E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 13,34

**Alleluia, alleluia.**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 13,31-33A.34-35

Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>31</sup>Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. <sup>32</sup>Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

<sup>33</sup>Figlioli, ancora per poco sono con voi. <sup>34</sup>Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. <sup>35</sup>Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 324

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.



*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 13,34

«Come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri»,  
dice il Signore. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 342

**PER LA RIFLESSIONE**

**Novità!**

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). Questa promessa ci rivela un bel tratto del volto di Dio. Egli è novità feconda, che rinnova ogni realtà disponibile ad accogliere il suo agire potente. Noi rimaniamo spesso prigionieri di strutture vecchie, che ci condizionano inducendoci a ripiegarci nostalgicamente sul passato. Oppure ci lasciano in preda a rassegnazione e sfiducia, poiché abbiamo l'impressione che nulla possa o debba cambiare. Dio è

invece colui che sempre ci chiama a uscire dall'oscurità di questi vicoli ciechi per incamminarci sulle vie nuove che ci apre. Certo, occorre fare memoria di come egli si sia manifestato nella nostra vita e nella storia di cui siamo testimoni. È quanto fanno Paolo e Barnaba al ritorno dal loro primo viaggio missionario. Subito radunano la comunità di Antiochia, che li aveva inviati, per raccontare «tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro» (At 14,27). Ecco la qualità autentica della memoria: in essa la propria esperienza si intreccia con l'agire di Dio. Si ricorda la propria vita, quanto si è operato, ma per discernere il modo in cui Dio si è reso presente e riconoscibile in tutto ciò che è avvenuto. Un altro tratto di questa memoria sta nel suo divenire esperienza condivisa: il racconto dei due missionari non ha solo lo scopo di informare gli altri di ciò che hanno fatto, ma di renderli in qualche modo partecipi, perché insieme possano glorificare Dio tutti coloro che sanno discernere i segni del suo Regno maturare nella storia umana. Una comunità cristiana nasce, cresce, si consolida sul fondamento di una memoria condivisa. Non tutti fanno tutto, ma quello che alcuni operano, in nome della comunità e da essa inviati, diviene comunque un bene condiviso, che plasma un'identità e rafforza i vincoli di appartenenza e di comunione. Infine, nelle parole dei due evangelizzatori torna ad affiorare, sia pure in modo discreto, il mistero di un Dio che fa nuove tutte le cose. Paolo e Barnaba raccontano come Dio «avesse aperto ai pagani la porta della fede» (14,27). Dio non chiude mai le porte, piutto-

sto le apre. Se la nostra tentazione è quella di rinchiuderci nel passato, nel già fatto e nel già conosciuto, Dio rinnova la nostra vita aprendo sempre porte e sollecitandoci a intraprendere cammini nuovi. È un tema caro a Luca e alla prospettiva degli Atti, per la quale i cristiani sono «quelli della Via». Se Gesù è «via», come ci annuncia l'evangelista Giovanni, conoscerlo e approfondire la relazione con lui ci chiede di metterci per strada, attraversando quelle porte nuove che Dio dischiude davanti ai nostri passi.

Questa novità, però, ha un tratto peculiare: è sostenuta, vivificata, alimentata dalle dinamiche di un amore che si manifesta secondo la logica del «comandamento nuovo» che Gesù consegna ai discepoli nell'imminenza della Pasqua. La riva della vita nuova alla quale Gesù approda grazie al suo esodo pasquale è caratterizzata appunto da una rinnovata capacità di amare, che il Risorto dona alla sua comunità nella potenza dello Spirito Santo. Non si tratta di un elemento tra i tanti: è piuttosto l'essenza del discepolo, tale da costituire la sua carta d'identità, da rivelare il suo nome. «Da questo» – Gesù dichiara con grande decisione – cioè dalla vostra capacità di amarvi vicendevolmente come io vi ho amati, «tutti sapranno che siete miei discepoli» (Gv 13,35). Affiora anche qui una novità. Di solito il discepolo viene plasmato nella sua identità, ed è riconoscibile, sulla base della sua relazione con il proprio maestro. Invece, i discepoli di Gesù devono essere riconosciuti e manifestare la propria identità a partire dalle relazioni di amore che intrattengono gli uni con gli altri. I due

aspetti, però, non vanno colti in una sorta di alternativa, poiché si saldano insieme. Infatti, la qualità della relazione con il Maestro, che è Gesù, si manifesta precisamente nelle relazioni che i discepoli vivono tra loro.

La Gerusalemme nuova, che scende dal cielo, è già anticipata nella vita di una comunità cristiana che, grazie alla sua relazione d'amore con lo Sposo, inizia a vivere nel respiro del comandamento nuovo.

*Padre giusto e misericordioso, rinnova la nostra vita. Tu che apri le porte e ci solleciti a intraprendere vie nuove, donaci il coraggio della speranza, la creatività della fiducia, la pazienza e la perseveranza di chi sa davvero amare. Educa il nostro cuore a fare memoria autentica di quanto hai operato per noi, e rendi il nostro ricordo fecondo di speranza, il nostro cuore libero da false nostalgie, la nostra attesa disponibile a lasciarsi da te convertire.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, luterani**

Memoria del nostro santo padre Pacomio il Grande, padre del monachesimo in Egitto (346).

### **Copti ed etiopici**

Atanasio l'Apostolico, ventesimo patriarca di Alessandria (373).

### **Maroniti e siro-orientali**

Nostra Signora delle Sementi.

**INSISTERE SUI DIRITTI  
DELLA FAMIGLIA**

*Giornata internazionale della famiglia*

La mancanza di un'abitazione dignitosa o adeguata porta spesso a rimandare la formalizzazione di una relazione. Occorre ricordare che la famiglia ha il diritto a un'abitazione decente, adatta per la vita della famiglia e proporzionata al numero dei membri, in un ambiente che provveda i servizi di base per la vita della famiglia e della comunità. Una famiglia e una casa sono due cose che si richiamano a vicenda. Questo esempio mostra che dobbiamo insistere sui diritti della famiglia, e non solo sui diritti individuali. La famiglia è un bene da cui la società non può prescindere, ma ha bisogno di essere protetta. La difesa di questi diritti è un appello profetico in favore dell'istituzione familiare, la quale deve essere rispettata e difesa da tutte le usurpazioni, soprattutto nel contesto attuale dove solitamente occupa poco spazio nei progetti politici. Le famiglie hanno, tra gli altri diritti, quello di poter fare assegnamento su un'adeguata politica familiare da parte delle pubbliche autorità nell'ambito giuridico, economico, sociale e fiscale (Francesco, *Amoris laetitia*, n. 44).

# LUNEDÌ 16 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino ed unico,  
fonte d'eterno Amore.*

### Salmo CF. SAL 29 (30)

Ti esalterò, Signore,  
perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici  
di gioire su di me.

Signore, mio Dio,  
a te ho gridato  
e mi hai guarito.  
Signore, hai fatto risalire  
la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere  
perché non scendessi  
nella fossa.

Cantate inni al Signore,  
o suoi fedeli,  
della sua santità  
celebrate il ricordo,

perché la sua collera  
dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera ospite è il pianto  
e al mattino la gioia.  
Hai mutato  
il mio lamento in danza,

mi hai tolto l'abito di sacco,  
mi hai rivestito di gioia,  
perché ti canti il mio cuore,  
senza tacere;  
Signore, mio Dio,  
ti renderò grazie per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto»  
(Gv 14,26).

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo Spirito, Signore!**

- Lo Spirito Santo ci insegni Gesù, consentendoci di essergli testimoni con l'intera nostra vita.
- Lo Spirito Santo guidi e sostenga il cammino della Chiesa, perché sappia avvicinarsi agli uomini e alle donne del nostro tempo consentendo loro di intraprendere cammini di vita autentica.
- Lo Spirito Santo interiorizzi la Parola di Dio in tutti coloro che hanno compiti pastorali ed educativi, perché sappiano formare alla sapienza del vangelo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

È risorto il buon pastore  
che ha dato la vita per le sue pecore,  
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

## COLLETTA

La tua mano, o Padre, protegga sempre questa famiglia, perché, liberata da ogni male per la risurrezione del tuo Figlio unigenito, con il tuo aiuto possa camminare sulle tue vie. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA AT 14,5-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, a Icònio <sup>5</sup>ci fu un tentativo dei pagani e dei Giudei con i loro capi di aggredire e lapidare Paolo e Bàrnaba; <sup>6</sup>essi lo vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaònia, Listra e Derbe, e nei dintorni, <sup>7</sup>e là andavano evangelizzando. <sup>8</sup>C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. <sup>9</sup>Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, <sup>10</sup>dis-



se a gran voce: «Àlzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. <sup>11</sup>La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaonio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». <sup>12</sup>E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare. <sup>13</sup>Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. <sup>14</sup>Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: <sup>15</sup>«Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. <sup>16</sup>Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; <sup>17</sup>ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». <sup>18</sup>E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 113B (115)

Rit. **Non a noi, Signore, ma al tuo nome da' gloria.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Non a noi, Signore, non a noi,  
ma al tuo nome da' gloria,  
per il tuo amore, per la tua fedeltà.  
<sup>2</sup>Perché le genti dovrebbero dire:  
«Dov'è il loro Dio?». **Rit.**

<sup>3</sup>Il nostro Dio è nei cieli:  
tutto ciò che vuole, egli lo compie.  
<sup>4</sup>I loro idoli sono argento e oro,  
opera delle mani dell'uomo. **Rit.**

<sup>5</sup>Siate benedetti dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra.  
<sup>6</sup>I cieli sono i cieli del Signore,  
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,26

**Alleluia, alleluia.**  
Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa,  
dice il Signore,  
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 14,21-26

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>21</sup>«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

<sup>22</sup>Gli disse Giuda, non l'Iscriòta: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».

<sup>23</sup>Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. <sup>24</sup>Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

<sup>25</sup>Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

<sup>26</sup>Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 14,27

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.

Non come la dà il mondo, io la do a voi», dice il Signore. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Memoria vivente**

Lo Spirito Santo che Gesù promette alla comunità dei discepoli, e che il Padre manderà nel suo nome, «vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26). Per esplicitare il ministero che lo Spirito vivrà verso i credenti, Gesù ricorre a un linguaggio di tipo gnoseologico: allude a un insegnamento, a una parola che deve essere ricordata per essere compresa. Ridurremmo tuttavia la portata della promessa se la limitassimo a questa sfera teorica, relativa all'ambito della conoscenza. Il modo in cui lo Spirito agisce nella nostra vita è più ampio, complesso, integrale. Concerne la nostra esistenza in tutte le sue

componenti e facoltà. Lo Spirito, ricordandoci Gesù, ci rende sua memoria vivente. Tutto ciò che siamo può e deve diventare, nel suo dono, memoria di lui. Non si tratta soltanto di ricordare e capire quanto Gesù ha insegnato; occorre piuttosto agire come lui ha agito, decidersi secondo i suoi criteri di discernimento, condividere il suo pensiero e il suo sentire. San Paolo direbbe: occorre vivere in Cristo perché Cristo viva in noi. «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Anche se espressa con un linguaggio diverso, una prospettiva analoga la incontriamo in questa pagina di Giovanni. Chi ama il Signore è da lui amato e diviene sua dimora, luogo santo della sua presenza, tempio della sua gloria: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23). Ecco il modo in cui lo Spirito ci consente di ricordare tutto ciò che Gesù ha detto: la parola ricordata diviene una parola custodita nel cuore. Il greco *tereo*, che la traduzione italiana rende con il verbo «osservare», ha anche il significato di «custodire», ed è questa la prospettiva più aderente alla visione giovannea. La parola non è tanto un comando estrinseco da osservare, cui sottomettersi in un'obbedienza esteriore. È piuttosto un dono offerto alla nostra esistenza, che dobbiamo custodire con cura, perché possa sprigionare dentro di noi tutta la sua energia spirituale e portare i frutti attesi. Custodendo la Parola, in particolare, veniamo custoditi nella relazione stessa con Dio: rimaniamo in lui e lui viene a dimorare in noi. Questo capitolo

quattordicesimo è sorprendente nel suo sviluppo. Si apre infatti, come abbiamo ascoltato venerdì scorso, con la promessa di Gesù di andarci a preparare un posto presso il Padre, affinché possiamo anche noi dimorare insieme a lui dove egli dimora, ma ora la prospettiva si capovolge, perché è Gesù che dichiara di venire a dimorare in noi, insieme al Padre, grazie al dono dello Spirito. Gesù, dunque, ci prepara un posto rendendo noi posto, dimora ospitale per il mistero di Dio. Ecco il modo nel quale lo Spirito ci insegna ogni cosa e ci ricorda ciò che Gesù ha detto. Potremmo dire che ci insegna Gesù, ovvero ci consente di imparare Gesù. «Voi non così avete imparato a conoscere Cristo», scrive Paolo agli efesini (Ef 4,20), ma più esattamente il testo greco recita: «non così avete imparato Cristo». Non si tratta tanto di imparare a conoscere, quanto di imparare Cristo divenendo, appunto, sua memoria vivente, consentendo alla relazione con lui di configurare in modo nuovo tutta la nostra esistenza.

La pagina degli Atti ci offre un esempio concreto di cosa significhi questa memoria esistenziale. Luca insiste spesso, nel suo racconto, nel mostrare come ciò che Gesù ha detto e fatto torni a rendersi presente nelle parole e nei gesti dei suoi discepoli. A Listra Paolo e Barnaba rimettono in piedi un uomo paralizzato, rivolgendogli un imperativo del tutto simile a quello che Gesù aveva rivolto al paralitico di Cafarnao (cf. Mc 2,1-12 e par.). Del resto, anche Pietro ha guarito storpi e paralitici consentendo loro di tornare a camminare (cf. At 3,1-9; 9,32-35). I presenti equivo-

cano quanto Paolo e Barnaba hanno compiuto: pensano che gli dèi siano scesi tra noi in forma umana (cf. 14,11). La realtà è ben diversa: non sono gli dèi a operare, ma uomini come noi, in carne e ossa, che però sanno lasciare spazio nella loro vita all'agire dello Spirito che «insegna» loro Gesù, rendendoli sua memoria vivente.

*Padre giusto e misericordioso, tu desideri porre, insieme a Gesù, la tua dimora in ciascuno di noi, e fai della nostra vita il luogo nel quale e attraverso il quale continui a manifestare la bellezza delle tue opere. Il tuo Spirito ci insegni a custodire la tua Parola, che è Gesù, ci renda sua memoria vivente, così che le nostre azioni e le nostre parole possano anch'esse divenire presenza profetica del tuo Regno che viene a liberare da ogni male.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Alipio, compagno di Agostino (430 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Teodoro il Santificato, discepolo di Pacomio, monaco in Egitto (368).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni di Sanhut, martire; Yohanni di Dabra Damo, monaco (XIII sec.).

### **Anglicani**

Caroline Chisholm, riformatrice sociale (1877).

### **Luterani**

I 5 martiri di Lione (1553).

# MARTEDÌ 17 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CL1)

*È questo il giorno radioso,  
il primo e l'ultimo giorno:  
in esso rifulge la gloria  
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,  
dirada le tenebre antiche:  
la colpa di Adamo è distrutta  
in Cristo risorto dai morti.*

*Donato è lo Spirito ai figli,  
sorgente che viva zampilla  
ed apre alla vita, all'amore  
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,  
unisce il cielo e la terra,*

*è lode perenne al Padre,  
al Figlio, allo Spirito Santo.  
Amen.*

#### **Salmo** CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce  
e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa  
della mia vita:  
di chi avrò paura?

Una cosa  
ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,



per contemplare  
la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

Il mio cuore  
ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, Signore,  
io cerco.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14,27).

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua pace, Signore!**

- Tu sei un Dio fecondo: non permettere che venga meno il nostro affidamento a te quando ci troviamo ad attraversare situazioni apparentemente senza vie di fuga.
- Tu sei un Dio fedele: accordaci la tua pace quando la nostra vita è stratonata da forze diverse, o minacciata da pericoli e incomprensioni.
- Tu sei un Dio amante della vita: torna a risollevarci e a rimetterci in piedi quando le contraddizioni della vita, le fatiche che affrontiamo, o il nostro stesso peccato, ci gettano a terra.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AP 19,5; 12,10

Lodate il nostro Dio,  
voi che lo temete, piccoli e grandi,  
perché si è compiuta la salvezza,  
la forza e il regno del nostro Dio  
e la potenza del suo Cristo. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Padre, che nella risurrezione di Cristo tuo Figlio ci rendi creature nuove per la vita eterna, dona a noi, tuo popolo, di perseverare nella fede e nella speranza, perché non dubitiamo che si compiano le tue promesse. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 14,19-28

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>19</sup>giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. <sup>20</sup>Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe.

<sup>21</sup>Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, <sup>22</sup>confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

<sup>23</sup>Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. <sup>24</sup>Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfìlia <sup>25</sup>e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; <sup>26</sup>di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

<sup>27</sup>Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. <sup>28</sup>E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

Rit. I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria  
del tuo regno.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>21</sup>Canti la mia bocca la lode del Signore  
e benedica ogni vivente il suo santo nome,  
in eterno e per sempre. **Rit.**

**Rit. I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria  
del tuo regno.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

**CANTO AL VANGELO** CF. Lc 24,46.26

**Alleluia, alleluia.**

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,  
ed entrare così nella sua gloria.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 14,27-31A

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>27</sup>«Vi lascio la  
pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do  
a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. <sup>28</sup>Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. <sup>29</sup>Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

<sup>30</sup>Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, <sup>31</sup>ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 6,8

Se siamo morti con Cristo,  
crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

### **Pace vera!**

Paolo viene lapidato e tuttavia, in modo misterioso, pur creduto morto, può rialzarsi e riprendere il suo cammino. Sembra proprio che l'apostolo viva una sorta di esperienza pasquale. Sperimenta come la sua vita in Cristo sia più forte della morte. Nello stesso tempo torna a saggiare la verità di quanto poi annuncerà ai discepoli delle comunità che visiterà: «Dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni» (At 14,22). Egli stesso ne fa esperienza ed è a motivo di quanto ha vissuto che può confermare gli altri esortandoli a «restare saldi nella fede» (14,22). Il suo non rimane un incoraggiamento vuoto o retorico, giacché a dare verità ed efficacia alle sue parole è la sua stessa vita, che non ha esitato ad attraversare quelle tribolazioni. Si tratta, peraltro, di esortare a vivere in una fede che acquisisce tratti peculiari, probabilmente deludendo quelle che sono tante nostre false attese. Fede idoltrica, ad esempio, è credere che Dio ci tutelerà da ogni pericolo o sofferenza, che darà sempre successo alle nostre imprese, che sbaraglierà i nostri nemici per far trionfare la sua verità, e così via. È vero, sono esempi banali. Rimane pur vero che la nostra fede spesso si smarrisce o rimane intrappolata nella banalità di questi ragionamenti, tutti tesi a rimuovere la croce e il suo significato dal volto di Dio che si è rivelato in Gesù Cristo. Ci viene certamente più facile credere in un Dio onnipotente, che ci

tutelerebbe da ogni rischio e pericolo, sempre pronto a spianarci la strada, rimuovendo da essa ostacoli, buche, sassi di inciampo. La via che ci addita è invece stretta e accidentata (cf. Mt 7,13-14). Più che in un Dio onnipotente, vagheggiato secondo il nostro concetto di potenza, dobbiamo imparare a credere e a fidarci di un Dio fecondo, che sa suscitare vita laddove la morte pare spadroneggiare. Questo è il Dio che ha conosciuto Paolo nella sua esistenza. Un Dio che non gli risparmia la prova della lapidazione, ma lo rialza consentendogli di rimettersi in cammino. Così come non gli risparmierà la morte, ma lo glorificherà rendendolo partecipe della vita stessa del Risorto. Il Dio fecondo non ci evita di sbattere contro ostacoli che possono sembrarci invalicabili, ma proprio dentro queste situazioni apparentemente senza uscita, sa sempre aprire porte nuove. Ritroviamo oggi questa immagine sulla quale già indugiavamo domenica scorsa: un Dio che «apre le porte». Ai cristiani di Antiochia Paolo e Barnaba raccontano come Dio «avesse aperto ai pagani la porta della fede» (At 14,27). Aprire la porta alla fede significa anche – giocando un po' con le parole – consegnare una fede che crede tenacemente in un Dio che apre sempre le porte, mostra vie diverse quando quelle che ci sembrava di dover percorrere si smarriscono o non sembrano portare da nessuna parte. Dio è così, un Dio che «apre» sempre. Ci apre soprattutto il cuore, rendendoci capaci di continuare a credere in lui e a riporre fiducia nella sua misericordia anche quando le tribolazioni che dobbiamo attraversare appaiono ai

nostri occhi sterili, inutili, oppure superiori alle nostre deboli forze. Eppure, con Paolo, facciamo questa esperienza: persino la prova terribile e mortale della lapidazione non è l'ultima parola sulla nostra vita. L'ultima parola è di Dio, spetta a lui, ed è generata dal suo amore.

Per questo motivo Gesù promette di lasciarci una pace del tutto diversa da quella che il mondo può e sa dare (cf. Gv 14,27). La pace che viene dal mondo corrisponde alle nostre attese: una pace come assenza di conflitti, di problemi, di contrarietà. Una pace che mette al riparo, che tutela, e in qualche modo anestetizza la vita. La pace che ci dona Gesù matura invece proprio là dove la nostra vita è esposta al pericolo, al rifiuto, addirittura alla persecuzione e alla morte. È una pace che non abita la storia del mondo, ma dimora nella storia del nostro cuore, offrendoci la possibilità di rimanere nella pace pur dentro le tante tempeste della storia.

*Padre, purifica il nostro cuore e la nostra mente, la nostra fede e la nostra speranza, da tante false attese che attecchiscono in noi e alle quali, ingenuamente, accordiamo spazio e credito. Facci comprendere il modo nel quale ti manifesti nella vicenda umana: non con una potenza che capovolge quanto accade ed è frutto delle libere decisioni umane, ma con una fecondità che suscita sempre nuova vita laddove la morte e le sue logiche pretenderebbero di pronunciare l'ultima parola.*



## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Antonia Mesina (1935).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli Andronico e Giunia di Roma del gruppo dei settanta discepoli.

### **Copti ed etiopici**

Elena, madre di Costantino (330).

### **Luterani**

Valerius Herberger, poeta in Slesia (1627).

San Giovanni I, papa e martire (memoria facoltativa)

**MERCOLEDÌ 18 MAGGIO**

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CAMLADOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni  
e degli anni,  
chiediamo  
che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

### Salmo CF. SAL 15 (16)

Il Signore è mia parte  
di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.  
Per me la sorte  
è caduta su luoghi deliziosi:  
la mia eredità è stupenda.

Io pongo sempre  
davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra,  
non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo  
riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai

la mia vita negli inferi,  
né lascerai  
che il tuo fedele veda la fossa.  
Mi indicherai

il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine  
alla tua destra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me» (Gv 15,4).

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di rimanere in te, Signore!**

- Circondi il nostro cuore con il tuo Spirito, Signore, perché impariamo a confidare in te, sapendo che senza di te non possiamo fare nulla.
- Liberaci dalla presunzione di bastare a noi stessi e dalla tentazione di trattenere solo per noi i tuoi doni. Fa' anche della nostra vita una benedizione per altri.
- Dona a tutti i cristiani sapienza e mitezza, per poter risolvere nel dialogo, nell'ascolto sincero e nella ricerca condivisa, lasciandosi illuminare dalla tua Parola, ogni conflitto che può insorgere nella Chiesa.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 70,8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:  
tutto il giorno canto il tuo splendore;  
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi a te i cuori dei tuoi fedeli, perché, liberati dalle tenebre, non si allontanino mai dalla luce della vera fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 15,1-6

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circondare secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

<sup>2</sup>Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. <sup>3</sup>Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Sa-

maria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

<sup>4</sup>Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. <sup>5</sup>Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè».

<sup>6</sup>Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 121 (122)

Rit. **Andremo con gioia alla casa del Signore.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».

<sup>2</sup>Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

<sup>3</sup>Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup>È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

<sup>6</sup>Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano. **Rit.**

**Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

### **CANTO AL VANGELO** GV 15,4A.5B

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO** GV 15,1-8

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. <sup>2</sup>Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. <sup>3</sup>Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

<sup>4</sup>Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. <sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché

senza di me non potete far nulla. <sup>6</sup>Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

<sup>7</sup>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup>In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Il Signore è risorto  
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:  
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **Circoncisi nel cuore**

La prassi di Paolo e di Barnaba, appresa nella comunità di Antiochia, di battezzare coloro che provenivano dal cosiddetto mondo pagano senza imporre loro la circoncisione e l'obbedienza alla Legge mosaica, suscita ben presto disapprovazione da parte dei cristiani provenienti dal mondo giudaico, che ritenevano invece necessaria l'osservanza della tradizione ebraica. La questione era tutt'altro che secondaria, poiché riguardava che cosa significasse essere innestati in Gesù tramite il battesimo. Probabilmente, a radicalizzare il problema sopraggiungeva la tentazione di intendere circoncisione e battesimo come usi rituali alternativi, secondo una visione più di rottura che di continuità. Per alcuni la prassi seguita dalla Chiesa di Antiochia costituiva una rottura con la tradizione dell'alleanza, per altri, come Paolo, ne costituiva invece il compimento. Per comprendere la posta in gioco val la pena spendere qualche parola su cosa rappresentasse la circoncisione per i figli di Mosè, e quale fosse anche il rischio da loro corso nel deformarne il senso autentico. A essere circonciso è l'organo maschile attraverso il quale passa la generazione e la trasmissione della vita. Questo segno impresso nella carne assume allora un significato simbolico: ogni figlio e figlia di Israele, grazie alla circoncisione e al suo significato simbolico, nascono già nell'alleanza, che è gratuitamente donata, prima di ogni deci-



sione della libertà, e quindi prima di ogni merito o demerito. Sin dalla nascita, anzi ancor prima, sin dal concepimento, dimoriamo nel dono dell'alleanza, che Dio offre gratuitamente al suo popolo. Israele deve essere consapevole del privilegio di questo dono, lo deve vivere però con atteggiamento non esclusivo ma inclusivo: infatti, attraverso la sua gratuita elezione, secondo la chiamata già rivolta ad Abramo, egli riceve una benedizione singolare per divenire poi mediatore di questa benedizione in favore di tutti i popoli: «In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gen 12,3).

La tentazione di Israele è stata quella di fare della circoncisione un privilegio identitario, un vanto, un motivo addirittura di superiorità, tutti atteggiamenti che finivano con lo stravolgere il suo senso autentico, in particolare la visione di un'elezione gratuita, finalizzata peraltro a trasformare il popolo in benedizione per tutte le genti. Inoltre, il segno impresso nella carne ha senso se rimanda a un atteggiamento del cuore: per questo motivo, già nel Primo Testamento emerge il tema della «circoncisione del cuore», anche all'interno della Torah di Mosè, come testimoniano alcune pagine del Deuteronomio, riprese da grandi profeti come Geremia o Ezechiele.

Paolo dichiara di collocarsi in questa linea, tanto che giungerà a esclamare, nella Lettera ai Filippesi, che i «veri circoncisi siamo noi», identificandosi con i cristiani provenienti dal mondo pagano che, pur non essendo circoncisi nella carne, si sono lasciati

circondare nel cuore, grazie alla fede in Gesù (cf. Fil 3,3). Tutto questo esige di porre fiducia non nelle proprie opere, che Paolo definisce «opere della carne», in quanto espressione di un'autosufficienza che confida in se stessa, ma in Gesù Cristo, che ci ha salvato con l'opera della sua vita, donata fino alla morte per noi. Lasciarsi circondare il cuore significa allora ricevere quel battesimo che ci innesta in Gesù, come tralci nella vite, secondo l'immagine di Giovanni 15. La piccola parabola giovannea è da questo punto di vista davvero efficace: i tralci possono portare frutto perché innestati nella vite. Non è il frutto, che pretenderebbero di portare autonomamente, confidando in se stessi (per Paolo è questo atteggiamento a essere «carne»), a renderli discepoli di Gesù. Lo sguardo va capovolto: è l'essere innestati in lui che ci consente di portare il frutto della vita nuova, interamente trasformata dall'amore per Dio e dall'amore vicendevole, tra fratelli e sorelle.

*Signore Gesù, con l'immagine della vite tu associ anche noi alla tua identità. L'«Io sono» che esprime il tuo mistero ora include anche noi. «Io sono la vite e voi siete i tralci». Nella relazione con te, nell'essere innestati in te, non solo noi riceviamo la possibilità di fare ciò che altrimenti ci sarebbe impossibile, ma accogliamo il nostro nome più vero, il nostro volto più autentico. Grazie, Signore, che nell'amore ci unisci a te, così che anche noi possiamo glorificare con te il Padre.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni I, papa e martire (526).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Pietro, Dionisia, Cristina, Andrea e Paolo di Troade (III sec.); Eraclio, Paolino e Benedimo di Atene (693).

### **Copti ed etiopici**

I tre giovani Anania, Azaria e Misaele.

### **Luterani**

Christian Heinrich Zeller, pedagogo (1860).

# GIOVEDÌ 19 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (DUMENZA)

*Sia lode a te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione,  
annunciare lo splendore  
del tuo volto.*

*Cantiamo a te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole  
sorgi sul mondo*

*per ridonare vita all'uomo  
nell'abbraccio aperto  
della croce*

*La tua sete è di rivelare  
al mondo il Padre  
perché ogni uomo  
viva nella sua pace,  
dono che dall'alto  
scende su di noi.*

#### **Cantico** cf. Ap 15,3-4

Grandi e mirabili  
sono le tue opere,  
Signore Dio onnipotente;  
giuste e vere le tue vie,  
Re delle genti!

O Signore, chi non temerà  
e non darà gloria al tuo nome?  
Poiché tu solo sei santo,  
e tutte le genti verranno

e si prostreranno  
davanti a te,  
perché i tuoi giudizi  
furono manifestati.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (*Gv 15,9*).

## **Lode e intercessione**

Rit.: **Custodiscisi nel tuo amore, Signore!**

- Concedi alle comunità cristiane di vivere in un amore sincero, capace di portare frutti di servizio, di compassione, di misericordia verso coloro che sono maggiormente nel bisogno.
- Purifica il cuore di ogni discepolo dalla tentazione di imporre sugli altri pesi e gravami, anziché testimoniare la gioia del vangelo e della sua libertà.
- Benedici il cammino sinodale della Chiesa universale e della Chiesa italiana, affinché consenta alle nostre comunità di discernere come servire il Regno di Dio nel nostro tempo.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. ES 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che per tua grazia da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati, compi in noi le tue opere e sostienici con i tuoi doni, perché a noi, giustificati per la fede, non manchi la forza della perseveranza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 15,7-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. <sup>8</sup>E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; <sup>9</sup>e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. <sup>10</sup>Ora dunque, perché

tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? <sup>11</sup>Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

<sup>12</sup>Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

<sup>13</sup>Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. <sup>14</sup>Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. <sup>15</sup>Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: <sup>16</sup>«Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, <sup>17</sup>perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, <sup>18</sup>note da sempre». <sup>19</sup>Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, <sup>20</sup>ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. <sup>21</sup>Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoge».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**  
**oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 15,9-11

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>9</sup>«Come il Padre ha  
amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.



<sup>10</sup>Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

<sup>11</sup>Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    2COR 5,15

Cristo è morto per tutti,  
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,  
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### Radice e frutto

Ascoltiamo oggi le parole di Gesù che seguono, e in qualche modo approfondiscono, la parabola della vite. Il rimanere come tralci innestati nella vite ora viene esplicitato dall'invito di Gesù a rimanere nel suo amore. Inoltre, come ascolteremo domani nei versetti che seguono, questa stabilità ha come suo esito la possibilità di amarci gli uni gli altri come Gesù ci ha amato (cf. Gv 15,12). Dunque, il frutto che il tralcio porta consiste proprio nel comandamento nuovo che Gesù consegna ai suoi discepoli, ricordando loro non solo quale sia la sua esigenza, ma anche il suo fondamento: rimanere bene innestati nella vite, così da essere alimentati dalla sua linfa, che – adesso è finalmente chiaro – rappresenta simbolicamente proprio l'amore che c'è tra il Padre e il Figlio e che lo Spirito – direbbe san Paolo – riversa nei nostri cuori (cf. Rm 5,5).

Rimanere nella vite significa dunque rimanere nell'amore. Anzi, più precisamente, nel «*mio* amore» (Gv 15,9.10), cioè nell'amore di Cristo, dove questo genitivo va inteso in prima battuta come genitivo soggettivo e soltanto dopo come genitivo oggettivo. Vale a dire: in primo piano c'è l'amore di Cristo per noi, che poi fonda e rende possibile anche il nostro amore per lui. Occorre rimanere, dimorare, costruire la propria casa e abitarla in questo amore di Cristo per noi, che è l'amore con il quale egli dona la

propria vita per tutti i suoi amici, e anche per coloro che amici non sono. Ma di quale amore si tratta? Anzitutto è l'amore con il quale il Padre ama il Figlio. Ho sottolineato un attimo fa la precedenza dell'amore di Gesù per noi rispetto al nostro amore per lui. Ma Gesù stesso può e deve riconoscere che c'è un primato o una precedenza nella sua stessa vita. Ed è l'amore che il Padre ha verso di lui. «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi»: questa è la prima parte, essenziale, del v. 9, che poi fonda, rende possibile, spiega il significato della seconda parte: rimanete nel mio amore.

Sorge allora una nuova domanda: cosa significa amare come il Padre ha amato il Figlio e come il Figlio ha amato noi? Di questa qualità dell'amore di Dio, che deve diventare anche la misura e lo stile, il «come» del nostro amore, potremmo mettere in luce tanti aspetti: è amore gratuito, preveniente, che giunge fino al dono della vita, che ci sceglie e ci chiama amici... Credo però che la caratteristica fondamentale, proprio nel senso etimologico del termine – quella che fonda tutte le altre –, sia costituita da questa qualità: è un amore generativo. Non soltanto nel senso che genera la vita, ma nel senso più profondo che genera la capacità o la possibilità di amare, quella possibilità alla quale Gesù allude quando nei versetti precedenti ha affermato: «Senza di me non potete far nulla» (15,5). Collocata nel suo contesto, questa affermazione diventa chiara e comprendiamo che va intesa proprio così: senza di me non potete amare.

Cambia radicalmente la nostra relazione con Dio. La nostra tentazione è sempre quella di impostarla anzitutto in termini legalistici, mettendo in primo piano l'osservanza di precetti, norme, regole. È la tentazione di cui parla anche Pietro alla comunità riunita a Gerusalemme: «Ora, dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare?» (At 15,10). Dietro queste parole non c'è soltanto una riflessione, ma un'esperienza: Pietro ricorda quanto è avvenuto nella casa di Cornelio e come lo Spirito abbia preceduto ogni sua decisione scendendo sul centurione romano e su quelli della sua casa. Può perciò ora concludere: Dio ha concesso anche a loro, ai non circumcisi, lo Spirito Santo, «come a noi» (15,8). Ora la relazione con Dio non si fonda più su ciò che noi facciamo per lui, obbedendo ai suoi precetti, ma su ciò che lui fa per noi, amandoci tutti, senza esclusioni o restrizioni, e donandoci in Cristo di rimanere in questo amore, nella grazia dello Spirito, che diventa grazia generativa, poiché ci offre la possibilità di amarci gli uni gli altri come siamo stati amati. E questa è tutta la Legge e i profeti!

**giovedì 19 maggio**

*Padre misericordioso e ricco di amore, generandoci alla vita tu ci hai rivelato la fecondità del tuo amore e ci hai chiamato ad amare come da te siamo amati, in quella qualità e intensità d'amore che Gesù ci ha rivelato, con l'intera sua vita e con la sua morte. Fa' che non ci spaventiamo, né indietreggiamo dinanzi a esigenze così alte, ma camminiamo con fiducia nel tuo Spirito, che apre il nostro cuore alla tua misura e ai tuoi desideri.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Celestino V, eremita e papa (1296).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Patrizio e compagni (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

### **Copti ed etiopici**

Pafnuzio, vescovo (X sec.); Yārēd l'Innografo (VI sec.).

### **Anglicani**

Dunstan, arcivescovo di Canterbury, ripristinatore della vita monastica (988).

### **Luterani**

Alcuino, abate e dottore (804).

*S. Bernardino da Siena, presbitero (memoria facoltativa)*

## VENERDÌ 20 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

**Inno** (CAMALDOLI)

*Ora alla cena  
del tenero Agnello,  
della salvezza  
in candide vesti,  
oltrepassato il mar  
della morte  
a Cristo principe  
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte  
a darci fiducia:  
ora risorto  
sconfigge ogni morte,  
col corpo suo  
in cibo e bevanda  
ci riconcilia  
alla vista del Padre.*

*La nostra pasqua  
è Cristo ucciso  
che vive ora  
la nuova alleanza:  
nel nuovo patto  
firmato col sangue  
la nostra causa avrà un futuro.*

**Cantico** PR 9,1-6

La sapienza si è costruita  
la sua casa,  
ha intagliato  
le sue sette colonne.  
Ha ucciso il suo bestiame,  
ha preparato il suo vino  
e ha imbandito la sua tavola.

Ha mandato le sue ancelle  
a proclamare  
sui punti più alti della città:  
«Chi è inesperto venga qui!».

A chi è privo di senno  
ella dice:

«Venite, mangiate il mio pane,  
bevete il vino  
che io ho preparato.  
Abbandonate l'inesperienza  
e vivrete,  
andate diritti  
per la via dell'intelligenza».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15).

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, o Padre, lo Spirito del discernimento!**

- Quando dobbiamo prendere decisioni delicate e decisive per il bene di molti.
- Quando ci sono turbamenti, dissensi, conflitti da superare per ritrovare una comunione fraterna più autentica.
- Quando abbiamo bisogno di comprendere meglio quali atteggiamenti, pensieri, comportamenti assumere per rimanere in una vera relazione d'amicizia con Gesù e tra di noi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 5,12

L'Agnello immolato

è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,  
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

## **COLLETTA**

Donaci, o Signore, di conformare la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché con la sua forza perenne ci protegga e ci salvi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 15,22-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>22</sup>agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli.

<sup>23</sup>E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! <sup>24</sup>Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno scon-



volto i vostri animi. <sup>25</sup>Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, <sup>26</sup>uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. <sup>27</sup>Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. <sup>28</sup>È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: <sup>29</sup>astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». <sup>30</sup>Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. <sup>31</sup>Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 56 (57)

Rit. Ti loderò fra i popoli, Signore.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>8</sup>Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, voglio inneggiare:

<sup>9</sup>svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti loderò fra i popoli, Signore,  
a te canterò inni fra le nazioni:  
<sup>11</sup>grande fino ai cieli è il tuo amore  
e fino alle nubi la tua fedeltà.  
<sup>12</sup>Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria. **Rit.**

**Rit. Ti loderò fra i popoli, Signore.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

**CANTO AL VANGELO** Gv 15,15B

**Alleluia, alleluia.**

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 15,12-17

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. <sup>13</sup>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

<sup>14</sup>Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. <sup>15</sup>Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo

padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

<sup>16</sup>Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. <sup>17</sup>Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cristo crocifisso è risorto dai morti  
e ci ha redenti. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

## **Decidere insieme**

Nel cosiddetto I concilio di Gerusalemme la nostra Chiesa può trovare un modello per vivere quel cammino sinodale al quale papa Francesco ci sta richiamando. Anche nella pagina odierna degli Atti, che narra la conclusione di quella riunione, troviamo dei criteri significativi. Ne evidenzio qualcuno tra i molti. Ogni sinodo ha bisogno di un metodo, di dotarsi cioè di prassi e strumenti che consentano l'ascolto reciproco, l'apertura all'agire dello Spirito nell'illuminazione che viene dalla Parola di Dio, con l'intento di giungere ad affermare, con verità e non in modo retorico: «È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi...» (At 15,28). È molto bella la consapevolezza che la comunità percepisce di questa sinergia che si realizza tra il suo discernimento e i criteri che vengono dallo Spirito. Non cade nella tentazione di un'autonoma decisione, che non tenga conto di criteri spirituali, ma nello stesso tempo non si spoglia di una responsabilità che la coinvolge in prima persona. Il cammino sinodale deve sempre avere questa consapevolezza: di dover giungere non tanto a una decisione condivisa, perseguita secondo dinamiche solamente orizzontali (quali possono essere mediazioni, accordi, secondo le tipiche strategie mondane, che hanno un loro valore, e che però rimangono insufficienti per una comunità che sa di essere

radunata non nel proprio, ma nel nome del Signore), quanto a una decisione che sia frutto dello sforzo di tutti nel convertirsi e convergere su ciò che lo Spirito mostra essere il «bene». Dobbiamo intendere in modo forte l'espressione «è parso bene a noi e allo Spirito». Essa significa che insieme, e nello Spirito, è stato cercato e riconosciuto ciò che è il bene del Regno e della comunità. Giochiamo ancora un po' con le parole: ciò che deve sembrarci «bene» è il «bene» del vangelo che ora si incarna nella vita dei discepoli del Signore. Preoccupazione di un cammino sinodale deve essere non solo il modo comunionale di giungere alle decisioni, ma che quel «metodo», e le decisioni che vengono prese, accrescano e consolidino la comunione tra i fratelli.

Per questo motivo è importante, ad esempio, non solo giungere a una decisione condivisa, ma anche il modo in cui la decisione viene comunicata. Gli apostoli e gli anziani riuniti a Gerusalemme non si limitano a stilare il decreto delle loro decisioni, ma lo comunicano alla Chiesa di Antiochia e alle altre comunità interessate inviando alcune persone: Paolo, Barnaba, Giuda, Sila. Il loro servizio ha certo una valenza pratica, come lo spiegare a voce ciò che può rimanere ambiguo in uno scritto, rispondere a domande, chiarire i punti oscuri, e così via. Ha però soprattutto una valenza simbolica: significare la comunione tra la Chiesa madre di Gerusalemme e le altre comunità cristiane. In effetti è ciò che accade. Nel loro scritto gli apostoli e gli anziani accennano a coloro che «sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri

animi» (15,24). Ad Antiochia, dopo che la lettera è stata letta, i membri della comunità «si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva» (15,31). Qui si compie il cammino sinodale: il suo scopo non è soltanto quello di giungere a una decisione, ma di aiutare le comunità a passare dal turbamento alla gioia sentendosi incoraggiate. Dobbiamo fare attenzione non soltanto al contenuto delle nostre decisioni, ma al modo in cui le assumiamo, allo stile con cui le comunichiamo e le condividiamo, con il desiderio non solo di affrontare questioni e risolvere problemi, ma di accrescere il coraggio e l'entusiasmo nel testimoniare il vangelo, pur dentro tante difficoltà e fatiche.

Il Signore ci ha chiamato «amici» e non più «servi» (cf. Gv 15,14-15). Torniamo a quanto scrivono gli apostoli e gli anziani: non dicono, come spesso noi facciamo, «abbiamo deciso in obbedienza allo Spirito», ma «è parso bene a noi e allo Spirito», con l'atteggiamento di chi sa di poter dimorare in una relazione non di sottomissione servile, ma di amicizia con il Signore, il quale ci fa conoscere tutto ciò che ha udito dal Padre, e questa sua Parola condivisa amichevolmente diventa il fondamento autentico per discernere «il bene».

**venerdì 20 maggio**

*Signore Gesù, noi ti ringraziamo con gioia e con stupore perché hai detto, e continui a ripeterci, che ci vuoi chiamare amici e non più servi. Aiutaci a custodire con cura e fedeltà il dono della tua amicizia, e a farlo fruttificare in stili e prassi ecclesiali che accrescano la comunione e la concordia tra noi, e infondano ai nostri cuori, ai nostri gesti, alle nostre parole il coraggio della testimonianza evangelica.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Bernardino da Siena, religioso (1444).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Talleleo di Egea e compagni martiri; Nil Sorskij, monaco (Chiesa russa, 1508).

### **Copti ed etiopici**

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo a Costantinopoli; Traslazione delle reliquie di Takla Haymanot.

### **Anglicani**

Alcuino di York, diacono, abate di Tours (804).

### **Luterani**

Samuel Hebich, evangelizzatore in India e in Etiopia (1868).

*Ss. Cristoforo Magallanes e compagni, martiri (mem. fac.)*

## SABATO 21 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,  
risuona il cielo di canti,  
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte  
Cristo ascende vittorioso  
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto  
invano veglia il custode:  
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,  
unisci alla tua vittoria  
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,  
pegno d'amore e di pace,  
la luce della tua Pasqua.*

*Sia gloria e onore a Cristo,  
al Padre e al Santo Spirito  
ora e nei secoli eterni.*

**Salmo** CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore  
con tutto il cuore,  
tra gli uomini retti  
riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere  
del Signore:  
le ricerchino  
coloro che le amano.

Il suo agire  
è splendido e maestoso,  
la sua giustizia rimane  
per sempre.



Ha lasciato un ricordo  
delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso  
è il Signore.

Le opere delle sue mani  
sono verità e diritto,  
stabili sono  
tutti i suoi comandi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!» (*At 16,9*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, rendici attenti ai nostri fratelli**

- Signore, tu ci hai scelti dal mondo per essere tuoi discepoli e tuoi testimoni: la nostra vita sappia accogliere tutti coloro che desiderano incontrarti.
- Signore, tu ci poni come lievito nella terra di questa umanità: il nostro sguardo sappia cogliere i semi di bene disseminati nella nostra storia.
- Signore, tu vuoi che camminiamo accanto a tanti fratelli e sorelle che non ti conoscono: il nostro cuore sappia ascoltare il loro grido di aiuto e il loro bisogno di salvezza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** COL 2,12

**Sepolti con Cristo nel battesimo,  
con lui siete anche risorti  
mediante la fede nella potenza di Dio,  
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.**

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che nella rigenerazione battesimale ci hai comunicato la tua stessa vita, concedi a coloro che hai reso giusti con la tua grazia, disponendoli alla vita immortale, di giungere da te guidati alla pienezza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 16,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: <sup>2</sup>era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. <sup>3</sup>Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circondare a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco.

<sup>4</sup>Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. <sup>5</sup>Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. <sup>6</sup>Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galazia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. <sup>7</sup>Giunti verso la Misia, cercavano di passare in Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; <sup>8</sup>così, lasciata da parte la Misia, scesero a Tròade. <sup>9</sup>Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». <sup>10</sup>Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 99 (100)

Rit. **Acclamate il Signore, voi tutti della terra.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>5</sup>Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

**Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

**CANTO AL VANGELO** COL 3,1

**Alleluia, alleluia.**

Se siete risorti con Cristo,  
cercate le cose di lassù,  
dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** GV 15,18-21

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>18</sup>«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. <sup>19</sup>Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

<sup>20</sup>Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia pa-

rola, osserveranno anche la vostra. <sup>21</sup>Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Gv 17,20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me, perché tutti siano una cosa sola, e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Nel mondo ma non del mondo**

Ormai il dramma della passione e della morte si avvicina, e lo sguardo e il cuore di Gesù sono totalmente assorbiti da questo evento misterioso e tragico che rivelerà al mondo l'infinita compassione di Dio per l'uomo. Gesù lo aveva preannunciato a Nicodemo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Dio ama il mondo, questa storia e questa umanità, ma nel mondo ci sono forze ostili che non riconoscono questo amore, lo rifiutano per inseguire una salvezza che si illude di poter fare a meno di Dio. Il mondo è impastato di logiche idolatriche che affascinano il cuore dell'uomo e lo rendono strumento di odio e di violenza. La morte di Gesù è allo stesso tempo il culmine di questo odio del mondo e la rivelazione della fedeltà di Dio per questo mondo. E in questo paradosso è immerso anche il discepolo di Cristo. Gesù stesso lo ricorda ai Dodici nell'ultimo pasto che condivide con loro: «Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (15,20). Il discepolo non deve mai dimenticare che davanti ai suoi occhi non c'è altra via che quella del suo Signore, la vita del dono di sé che passa attraverso la morte, una via che sembra fallimento e debolezza, preda della violenza del mondo, ma che

alla fine è vita piena e vittoria sulla morte stessa. Ecco perché la persecuzione, frutto dello scontro tra la logica del vangelo e la logica del mondo, non è mai un'eccezione nella storia della Chiesa. Fa parte della storia della salvezza perché è la via della croce di Gesù che continua nei suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me» (15,18). Ma se questo odio per Cristo continua nei suoi discepoli, questa esperienza diventa per loro, paradossalmente, conferma della verità della loro vita e dell'autenticità della loro testimonianza.

Gesù insiste con i discepoli su questo aspetto per renderli consapevoli di questa profonda realtà. Il discepolo non deve mai perdere di vista un tratto essenziale della sua identità. Gesù lo esprime con queste parole: «Non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia» (15,19). Un cristiano del II secolo esprimeva con queste parole la consapevolezza della propria identità di discepolo di Cristo: «Abitano la loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e sopportano tutto come stranieri; ogni terra straniera è loro patria e ogni patria è terra straniera [...]. Come l'anima è nel corpo, così sono i cristiani nel mondo. Come l'anima è diffusa in tutte le parti del corpo così i cristiani nelle città del mondo. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo, così i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo».<sup>1</sup> Il discepolo di Cristo sa di

<sup>1</sup> C. DELL'OSSO (a cura di), *I Padri Apostolici*, Città Nuova, Roma 2011, 346-347.

vivere in questo mondo e non si sottrae alla responsabilità di far crescere verso la pienezza questo mondo amato da Dio. Ma allo stesso tempo è consapevole che questo mondo non solo non è il compimento, ma può trasformarsi in uno spazio ambiguo. Anzi può catturare il cuore del discepolo. Allora il discepolo di Cristo deve fare memoria della parola di Gesù. Scelto dal suo Signore per vivere in comunione con lui, in questo mondo, deve sempre ricordare la sua origine, il senso della sua vita, la meta: è figlio di Dio e la sua vera patria è la casa che il Padre gli ha preparato. Tutto ciò che impedisce e ostacola questo cammino, la logica del mondo che vuole impossessarsi del suo cuore, deve essere rifiutato e combattuto. Solo così sarà libero di vivere il paradossoso della sua esistenza di discepolo di Cristo: essere scelti dal mondo per il mondo. Di fronte all'odio del mondo potrà rivelare, proprio al mondo, ciò per cui è stato creato: essere segno dell'amore di Dio.

*Signore Gesù, non è facile essere tuoi discepoli in questo mondo! Hanno perseguitato te, perseguitano anche coloro che ti seguono. Donaci la forza di resistere alle seduzioni del male, donaci la grazia di comprendere che il nostro cuore non è di questo mondo, ma donaci anche il coraggio di amare questo mondo come tu lo hai amato, per condurlo con te alla salvezza.*



## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Santi martiri messicani Cristoforo Magallanes Jara e 24 compagni (1926); i 7 monaci trappisti dell'Atlas, martiri (1996).

### **Ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani**

Costantino imperatore (337) ed Elena imperatrice (330), isapostoli.

### **Copti ed etiopici**

Arsenio il Romano, monaco (445).

**PLURALISMO CULTURALE**

La cultura assume forme diverse nel tempo e nello spazio. La diversità si rivela attraverso gli aspetti originali e le diverse identità presenti nei gruppi e nelle società che compongono l'umanità. Fonte di scambi, d'innovazione e di creatività, la diversità culturale è, per il genere umano, necessaria quanto la biodiversità per qualsiasi forma di vita. In tal senso, essa costituisce il patrimonio comune dell'umanità e deve essere riconosciuta e affermata a beneficio delle generazioni presenti e future.

Nelle nostre società sempre più diversificate, è indispensabile assicurare un'interazione armoniosa e una sollecitazione a vivere insieme di persone e gruppi dalle identità culturali insieme molteplici, varie e dinamiche. Politiche che favoriscano l'integrazione e la partecipazione di tutti i cittadini sono garanzia di coesione sociale, vitalità della società civile e di pace. Così definito, il pluralismo culturale costituisce la risposta politica alla realtà della diversità culturale. Inscindibile da un quadro democratico, il pluralismo culturale favorisce gli scambi culturali e lo sviluppo delle capacità creative che alimentano la vita pubblica (*Dichiarazione universale dell'UNESCO sulla diversità culturale*, artt. 1 e 2).

VI domenica di Pasqua

## DOMENICA 22 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Entrato nella gloria,  
Gesù ci traccia il cammino  
e ci conduce verso il mattino  
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore  
è la sua potenza,  
mistero svelato  
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce,  
per sempre trasfigura  
il figlio prodigo  
che torna presso il Padre.*

*Aperta è la porta,  
nella sua dimora ci accoglie,  
con le sue mani ci porta*

*nella sua offerta,  
verso la gioia.*

*Lui, Sole di giustizia,  
fa maturare tutto l'universo,  
e il suo Spirito,  
nei nostri deserti,  
è fonte viva.*

#### **Salmo** CF. SAL 14 (15)

Signore,  
chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà  
sulla tua santa montagna.

Colui che cammina  
senza colpa,  
pratica la giustizia

e dice la verità  
che ha nel cuore,  
non sparge calunnie  
con la sua lingua,  
non fa danno

al suo prossimo  
e non lancia insulti  
al suo vicino.  
Colui che agisce  
in questo modo  
resterà saldo per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (*Gv 14,23*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, e dimora in noi!**

- Vieni, o Padre, misericordia e perdono per le nostre vite: tu che sei fedele al di là di ogni nostra infedeltà, rendici tuoi figli nella libertà del tuo amore.
- Vieni, o Figlio, Parola vivente che illumina le nostre vite: tu che ci doni la pace che non tramonta, rendici semi di riconciliazione e di speranza per il mondo.
- Vieni, o Spirito Santo, consolatore e padre dei poveri: tu che sei memoria viva del vangelo, rendici testimoni del Regno che verrà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. IS 48,20

Con voce di gioia date l'annuncio,  
fate lo giungere ai confini della terra:  
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

*Gloria*

p. 322

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in coloro che ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo santo Spirito, perché ravvivi in noi la memoria di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA

AT 15,1-2.22-29

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

<sup>2</sup>Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

<sup>22</sup>Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. <sup>23</sup>E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! <sup>24</sup>Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. <sup>25</sup>Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, <sup>26</sup>uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. <sup>27</sup>Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. <sup>28</sup>È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al

di fuori di queste cose necessarie: <sup>29</sup>astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 66 (67)

Rit. **Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>2</sup>Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
<sup>3</sup>perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

<sup>5</sup>Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
<sup>8</sup>Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra. **Rit.**

## SECONDA LETTURA

AP 21,10-14.22-23

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

<sup>12</sup>È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup>A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

<sup>14</sup>Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

<sup>22</sup>In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. <sup>23</sup>La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

**Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

**Alleluia, alleluia.**



**VANGELO** Gv 14,23-29

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: <sup>23</sup>«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. <sup>24</sup>Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

<sup>25</sup>Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

<sup>26</sup>Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

<sup>27</sup>Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

<sup>28</sup>Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. <sup>29</sup>Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

– *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 324**

**SULLE OFFERTE**

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all’offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 14,23

Se uno mi ama, osserverà la mia parola  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui  
e prenderemo dimora presso di lui. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne* p. 342

**PER LA RIFLESSIONE**

**Dimorare**

Man mano che ci avviciniamo alla festa di Pentecoste, il nostro cammino di fede, guidato dalla Parola di Dio che la liturgia ci fa ascoltare, raggiunge progressivamente il cuore dell'esperienza con il Risorto. È come se camminassimo a cerchi concentrici: dalla consapevolezza di essere una comunità di discepoli radunata attorno al Risorto fino all'incontro personale e irripetibile con il

Signore Gesù, con colui che rimane sempre in noi e con noi nel cammino quotidiano della vita, presente attraverso il dono dello Spirito. E proprio lo Spirito, come ci promette Gesù, ci rende testimoni: «Vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26). E i testi della liturgia di questa domenica ci aiutano a comprendere la bellezza dell'incontro con il Risorto, che ci è dato di vivere come discepoli che ogni giorno cercano di seguire il Signore Gesù.

Il nostro sguardo è anzitutto invitato a volgersi in alto, o meglio a salire in alto per contemplare la meta verso cui cammina la nostra vita, anzi tutta la storia dell'umanità. È la «città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio» (Ap 21,10). Noi camminiamo verso una dimora che è anzitutto un dono di Dio per noi ed è lì che possiamo davvero incontrare il Risorto, nella piena libertà e gioia di chi ha atteso a lungo colui che ama. Ma la dimora in cui finalmente riposeranno i nostri passi, il nostro cuore, non è un luogo ma una relazione, un volto, perché in questa città avvolta dalla luce non vi è «alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio» (21,22). Lì saremo veramente al sicuro perché saremo come avvolti dall'amore di Dio. Queste sono le mura che difendono la città: sono ricche di porte perché ognuno vi possa entrare e trovare la pace (cf. 21,12-13).

Questa è la meta. E ora? Possiamo già gustare qualcosa di questo luogo di luce? «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre

mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23). Nella fatica di ogni giorno, nella fragilità della nostra vita ci è donata una piccola «Gerusalemme del cielo»: nel piccolo spazio che è ciascuno di noi, tutta la pienezza dell'amore che il Padre condivide con il Figlio nello Spirito, accetta di prendere dimora e trasforma la nostra vita in luogo santo, in un luogo di adorazione e di comunione. Ma c'è una condizione perché la nostra vita diventi una piccola «Gerusalemme celeste». Si tratta di lasciare sempre aperta quella porta che permette al Padre e al Figlio di entrare e dimorare in noi. Ed è la porta dell'amore, di quell'amore che si radica nell'ascolto della parola di Gesù, che cresce là dove la sua parola è custodita e tenuta salda. Proprio attraverso quest'amore, l'amore di chi si tiene stretto alla parola dell'amato, vi aderisce, non se la lascia sfuggire, la mette in pratica, il discepolo scopre di essere abitato dalla stessa fonte dell'amore, dall'amore che abita in Dio e che è il nome stesso di Dio. Gesù dà anche un volto a questo amore che ci fa entrare nel mistero della sua parola trasformandola in vita: è lo Spirito, anzi lo Spirito stesso con cui Gesù ama il Padre, quello Spirito che è pienamente donato ai discepoli. E da ultimo Gesù ci offre anche un segno con cui noi possiamo percepire che stiamo camminando alla luce della sua parola, lo stiamo amando e lo stiamo accogliendo nella nostra vita. È sentire che la nostra esistenza, ma soprattutto il nostro cuore, è nella pace: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» (14,27). La pace di Gesù, quella che è garanzia

della presenza dello Spirito in noi e dunque è dono, è la pace che dimora in colui che vive nella profonda consapevolezza di camminare, nonostante tutti gli ostacoli e difficoltà, alla sequela del Signore Gesù. Una pace così non può darla il mondo, ma può essere solo frutto dello Spirito che abita in noi.

*Dio mio, Trinità santa, sii tu la mia dimora, il mio nido, la casa paterna da cui non devo mai uscire. Che io rimanga in te non per qualche istante... ma in modo permanente, abituale. Che io preghi in te, adori in te, soffra in te, lavori e agisca in te... Signore, fa' che ogni giorno mi inoltri di più in questo sentiero che conduce a te (Elisabetta della Trinità).*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Rita da Cascia, vedova e religiosa (1447).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Basilisco di Comana (sotto Massimiano Galerio, 286-305); Traslazione delle reliquie di Nicola a Bari (1089).

### **Copti ed etiopici**

Pacomio, padre della koinonia.

### **Luterani**

Marion von Klot, testimone fino al sangue (1919).

# LUNEDÌ 23 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello  
riscattati,  
purificate in lui  
le nostre vesti,  
salvati e resi nuovi  
dall'Amore,  
a te, Cristo Signor,  
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita  
immensa fonte di gioia,  
che zampilla eternamente:  
splendore senza fine,  
in te si immerge  
l'umana piccolezza  
dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte  
sia assorbita  
dalla luce gloriosa  
della Pasqua  
e, morti ormai  
della tua stessa morte,  
viviamo in te,  
che sei la nostra vita.*

#### **Salmo** CF. SAL 139 (140)

Liberami, Signore,  
dall'uomo malvagio,  
proteggimi dall'uomo violento.

Io dico al Signore:  
tu sei il mio Dio;  
ascolta, Signore,  
la voce della mia supplica.

Signore Dio,  
forza che mi salva,  
proteggi il mio capo  
nel giorno della lotta.

So che il Signore  
difende la causa dei poveri,

il diritto dei bisognosi.  
Sì, i giusti  
Loderanno il tuo nome,  
gli uomini retti  
abiteranno alla tua presenza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza» (*Gv 15,26-27*).

## Lode e intercessione

Rit.: **O Spirito di verità, rendici liberi!**

- Da ogni pretesa di essere testimoni di Gesù senza essere prima suoi discepoli.
- Da ogni arroganza nell'annuncio del vangelo senza aver prima ascoltato la sua parola di verità.
- Da ogni forma di orgoglio perché sia tu ad agire in noi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** RM 6,9

**Cristo risorto dai morti non muore più;  
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.**

## **COLLETTA**

Donaci, Dio misericordioso, di sperimentare in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua che celebriamo nei santi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 16,11-15

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>11</sup>Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli <sup>12</sup>e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia. Restammo in questa città alcuni giorni. <sup>13</sup>Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. <sup>14</sup>Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. <sup>15</sup>Dopo essere stata battez-



zata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 149

**Rit. Il Signore ama il suo popolo.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

<sup>2</sup>Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

<sup>4</sup>Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

<sup>5</sup>Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.

<sup>6</sup>Le lodi di Dio sulla loro bocca.

<sup>9</sup>Questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 15,26B.27A

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,  
dice il Signore,

e anche voi date testimonianza.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

GV 15,26-16,4A

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>26</sup>«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; <sup>27</sup>e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

<sup>16,1</sup>Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. <sup>2</sup>Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. <sup>3</sup>E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. <sup>4</sup>Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Testimoni nello Spirito**

La testimonianza di Gesù di fronte al mondo è un tema che caratterizza il capitolo 15 del quarto vangelo. Giovanni, nel suo racconto, ha più volte presentato la rivelazione di Gesù sullo

sfondo di un immaginario tribunale, nel contesto di un processo. Un mondo che si rifiuta di accogliere la parola di Gesù rivela la presenza di forze ostili che cercano di impedire lo svolgimento del disegno di Dio, ed è per questo che scatena il suo odio anche contro coloro che si pongono al servizio del Regno di Dio e testimoniano la verità del vangelo, cioè contro i discepoli di Cristo. «Se il mondo vi odia – ricorda Gesù ai discepoli –, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo» (Gv 15,18-19). Questa è la vera ragione dell'odio del mondo: la diversità di origine rende inconciliabile colui che è generato dallo Spirito e colui che è schiavo della carne, della logica mondana. I discepoli non sono del mondo e non appartengono al mondo, e questo costituisce un giudizio che inquieta il mondo. Il mondo non ama se non ciò che è suo, ciò che non turba la sua pace, non smaschera la sua idolatria, non lo pone sotto accusa.

Paradossalmente l'odio del mondo diventa, per il discepolo, una conferma della sua appartenenza a Cristo. Prendere coscienza di questa appartenenza facendo memoria della parola di Gesù è per il discepolo l'antidoto a ogni turbamento e scandalo: «Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi [...]. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto» (16,1.4). Gesù non promette al discepolo una vita facile. Proprio per il fatto di appartenere a Cristo, il discepolo deve affrontare ogni sorta di rifiuto da parte

di tutto ciò che non è di Cristo: «Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me» (16,2-3). Questa violenza può scandalizzare il discepolo, può disorientarlo, può provocargli alcuni interrogativi: perché la parola della verità è continuamente rifiutata? La forza vittoriosa del Risorto è presente o no nella storia? Il discepolo, in questi momenti, è chiamato a fare memoria della «via» di Gesù e a leggere in quella luce la propria storia. Non è un fallimento, ma una forza che passa attraverso la stoltezza e la debolezza della croce, cioè attraverso il dono della vita proprio per quel mondo che sembra rifiutarlo.

Ma la vita del discepolo, della Chiesa non è solo caratterizzata dall'odio del mondo e dalla persecuzione, ma anche dalla presenza dello Spirito e della sua testimonianza: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me» (15,26). Accanto alla testimonianza del discepolo, a volte apparentemente fragile e zittita dal grido del mondo, c'è una testimonianza potente, quella dello Spirito. È il testimone per eccellenza perché è lo «Spirito della verità che procede dal Padre». È lui che smaschera e mostra l'inconsistenza del mondo, nonostante il fascino delle sue ragioni e il peso della sua potenza. E lo fa anzitutto rivelando il dramma in cui è immerso il mondo, cioè la non conoscenza di Dio e del suo disegno di amore: «non hanno conosciuto né il

Padre né me» (16,3). Ma lo Spirito è anche il testimone per eccellenza perché difende Gesù nel cuore del discepolo, lo consola e lo conferma della sua appartenenza a Cristo, e così rende la sua testimonianza vera e forte della verità e della potenza di Dio. Questa parola di Gesù si realizza ogni volta che noi siamo chiamati a essere testimoni. Non necessariamente l'odio del mondo, la violenza della sua logica porta al sacrificio del discepolo. Questo sicuramente si realizza ancora in molte parti della terra e, si potrebbe aggiungere, oggi più che mai. Ma la testimonianza del discepolo è chiamata ad avere la stessa qualità di quella del martire tutte le volte che smaschera con la sua vita l'idolatria del mondo e rivela un modo «altro» di vivere. In questi momenti, che a volte rischiano di disorientare il discepolo, questi deve mettersi in ascolto dello Spirito, della sua testimonianza, e comprendere la fortuna e la gioia di seguire la via di Gesù.

*Signore Gesù, ci hai scelti per essere tuoi testimoni nel mondo e ci hai donato lo Spirito di verità che procede dal Padre. Sia lui a parlare al nostro cuore di te, poiché solo nella forza della sua consolazione possiamo essere tuoi discepoli e renderti testimonianza con coraggio e libertà.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Doroteo e Ilarione Jugskie, monaci (1622).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

IV domenica di Pasqua; memoria del nostro santo padre e confessore Michele, metropolita di Sinnada (826).

### **Copti ed etiopici**

Simone lo Zelota, apostolo.

### **Anglicani**

Petroc, abate di Padstow (VI sec.).

### **Luterani**

Girolamo Savonarola, predicatore a Firenze (1498); Ludwig Nommensen, evangelizzatore (1918).

# MARTEDÌ 24 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Ecco il gran giorno di Dio,  
splendente di santa luce:  
nasce nel sangue di Cristo  
l'aurora di un mondo nuovo.*

*Torna alla casa il prodigo,  
splende la luce al cieco;  
il buon ladrone graziato  
dissolve l'antica paura.*

*O mistero insondabile  
dell'umana redenzione:  
morendo sopra il patibolo  
Cristo sconfigge la morte.*

*Giorno di grandi prodigi!  
La colpa cerca il perdono,*

*l'amore vince il timore,  
la morte dona la vita.*

#### **Salmo** CF. SAL 148

Alleluia.  
Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti,  
suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte,  
sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,  
lodatelo, voi tutte,  
fulgide stelle.



Lodatelo, cieli dei cieli,  
voi, acque  
al di sopra dei cieli.

I re della terra  
e i popoli tutti,  
i governanti  
e i giudici della terra,

i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini  
lodino il nome del Signore,  
perché solo il suo nome  
è sublime:  
la sua maestà sovrasta  
la terra e i cieli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E quando sarà venuto, [lo Spirito] dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio» (Gv 16,8).

## Lode e intercessione

Rit.: **O Spirito di Dio, vieni in noi!**

- O Spirito di Dio, rafforzaci e confermaci nella fede per essere testimoni della verità e della bellezza del vangelo.
- O Spirito di Dio, rendici disponibili a compiere la volontà del Padre per rendere visibile il suo Regno di giustizia e di pace.
- O Spirito di Dio, vinci il male che è in noi e rendici strumenti di bene per infondere speranza e gioia in ogni uomo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:  
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,  
l'Onnipotente. Alleluia.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, donaci una partecipazione vera  
al mistero della risurrezione di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** AT 16,22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>22</sup>la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli <sup>23</sup>e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. <sup>24</sup>Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

<sup>25</sup>Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. <sup>26</sup>D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte

e caddero le catene di tutti. <sup>27</sup>Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. <sup>28</sup>Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui!». <sup>29</sup>Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; <sup>30</sup>poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». <sup>31</sup>Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». <sup>32</sup>E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa.

<sup>33</sup>Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; <sup>34</sup>poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 137 (138)

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

*oppure:* Signore, il tuo amore è per sempre.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

<sup>2</sup>mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

<sup>7</sup>La tua destra mi salva.  
<sup>8</sup>Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

**Rit. La tua destra mi salva, Signore.**  
***oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.***  
***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

## **CANTO AL VANGELO** Gv 16,7.13

**Alleluia, alleluia.**  
Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore;  
egli vi guiderà a tutta la verità.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 16,5-11

Dal Vangelo secondo Giovanni  
In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>5</sup>«Ora vado da  
colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda:  
“Dove vai?”. <sup>6</sup>Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza

ha riempito il vostro cuore. <sup>7</sup>Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. <sup>8</sup>E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. <sup>9</sup>Riguardo al peccato, perché non credono in me; <sup>10</sup>riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; <sup>11</sup>riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 24,46.26

**Cristo doveva patire e risorgere dai morti  
per entrare nella sua gloria. Alleluia.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **La venuta del Paraclito**

Tutta la vita di Gesù, ogni suo gesto e ogni sua parola, sono orientati verso il Padre e nulla, nella sua esistenza, può essere compreso pienamente senza questa comunione intima con il Padre. Quel ritorno al Padre che Gesù annuncia ai suoi discepoli durante l'Ultima cena è comprensibile solo in questa prospettiva: «Ora vado da colui che mi ha mandato» (Gv 16,5). Come inviato del Padre, il Figlio ha portato fedelmente a compimento la missione ricevuta: ha rivelato agli uomini il volto del Padre e ha aperto loro la via per vivere in pienezza quella figliolanza divina di cui lui stesso è il modello. E ora ha un ultimo compito da compiere, ha ancora qualcosa da donare agli uomini: deve comunicare loro il dono per eccellenza, ciò che li rende figli. È il dono del Paraclito: «È bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito» (16,7). Strano questo passaggio: sembra quasi che la presenza dello Spirito necessiti dell'assenza di Gesù. E quest'ultima inevitabilmente crea sgomento e tristezza nei discepoli. È veramente difficile «dire addio» a un volto concreto, a una parola udibile, al volto e alla parola di Gesù, per accogliere la presenza misteriosa dello Spirito! È un salto di qualità nella fede del discepolo e il discepolo fatica a farlo. Il discepolo non comprende che in quel ritorno al Padre è contenuta la rivelazione del mistero stesso di Gesù: l'Assente è il Glorificato presso il Padre. Questa incomprendenza, questa durezza di cuore, questa tristez-

za possono essere superate solo dalla nuova presenza che Gesù annuncia: cioè dallo Spirito. Esso permette al discepolo di andare al di là di un'esperienza tuttora ancorata al desiderio tutto umano nel vivere la relazione con Gesù. Solo lo sguardo penetrante dello Spirito può aiutare il discepolo a entrare nel mistero del Figlio, della sua comunione con il Padre, e a rendere questa conoscenza intima e profonda tanto da farla diventare l'esperienza stessa del discepolo. È questa la vera conoscenza che viene aperta ai credenti in Gesù, che viene aperta a noi che non abbiamo contemplato il volto di Cristo nella sua realtà storica. È il dono dello Spirito, di questo testimone interiore che ci guida alla verità tutta intera, il sigillo che dà autenticità alla vita e al cammino della Chiesa. Ma Gesù rivela ai discepoli un ruolo particolare che lo Spirito è chiamato a svolgere in rapporto a quel mondo che odia e rifiuta il vangelo: «[Lo Spirito] dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio» (16,8). È evocato un processo «cosmico» in cui il mondo è messo in discussione davanti a Gesù e in cui viene pronunciato un giudizio di condanna non contro il mondo, ma contro colui che lo tiene in ostaggio, il Principe di questo mondo. Attraverso lo Spirito, Dio pronuncia una parola sul mondo, parola che è allo stesso tempo di giudizio verso un'incredulità e un rifiuto radicali, verso quella logica mondana che cattura gli uomini, ma anche una conferma interiore per chi ha scelto la via di Gesù, una conferma che dona gioia e pace. Colui che sembrava potente, quell'Avversario che ha creduto di trionfare su Dio

nel momento in cui Gesù veniva messo in croce, è smascherato e confuso dallo Spirito: le sue vantate ragioni sono illusioni e inconsistenza. Ciò che conduce alla morte, il peccato, è rifiutare Gesù; la vera giustizia è quella che è stata rivelata dal cammino di Gesù, dal suo amore ai piccoli e ai poveri, dalla sua obbedienza al Padre, un cammino ben diverso da quello che percorre il mondo; il giudizio è solo di Dio, un giudizio già presente nella storia e che, attraverso lo Spirito, mostra l'inconsistenza delle valutazioni del mondo e la rovina a cui esso conduce. Lo Spirito testimonia, in ogni tempo, che il cammino percorso da Gesù ha svelato una volta per tutte la netta opposizione tra il giudizio di Dio e quello del mondo: Dio ha approvato proprio colui che il mondo ha rifiutato. E lo Spirito continua questa testimonianza nel cuore e nella vita del discepolo di Cristo.

*Spirito Santo, giustizia di Dio, o re che regni nella mia coscienza: sii la mia legge, e io sarò vincolato a te con forza e libero per sempre (Inno della Chiesa anglicana).*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata vergine Maria, Aiuto dei cristiani; Vincenzo di Lérins (V sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi (IX sec.).

### **Anglicani**

John (1791) e Charles (1788) Wesley, evangelizzatori e innografi.

### **Luterani**

Nikolaus Selnecker, teologo (1592).



Giornata di preghiera per la Chiesa in Cina

**UNITI NELL'AMORE E NELLA FEDE**.....

I fedeli cattolici in Cina domani celebrano la festa della Beata Vergine Maria, Aiuto dei cristiani e celeste Patrona del loro grande Paese. La Madre del Signore e della Chiesa è venerata con particolare devozione nel santuario di Sheshan a Shanghai ed è invocata assiduamente dalle famiglie cristiane, nelle prove e nelle speranze della vita quotidiana. Quanto è buono e quanto è necessario che i membri di una famiglia e di una comunità cristiana siano sempre più uniti nell'amore e nella fede! In questo modo i genitori e i figli, i nonni e i bambini, i pastori e i fedeli possono seguire l'esempio dei primi discepoli che, nella solennità di Pentecoste, erano unanimi in preghiera con Maria in attesa dello Spirito Santo. Vi invito, perciò, ad accompagnare con fervida preghiera i fedeli cristiani in Cina, nostri carissimi fratelli e sorelle, che tengo nel profondo del mio cuore. Lo Spirito Santo, protagonista della missione della Chiesa nel mondo, li guidi e li aiuti a essere portatori del lieto annuncio, testimoni di bontà e di carità, e costruttori nella loro patria di giustizia e di pace (Francesco, *Regina caeli* del 23 maggio 2021).

S. Beda - S. Gregorio VII - S. M. Maddalena de' Pazzi (m. fac.)

## MERCOLEDÌ 25 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

**Inno** (CAMALDOLI)

*Canta la sposa  
i doni dell'amato,  
corre nel campo  
a cercare lui,  
danza di gioia  
nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente  
nel giardino nuovo,  
gode all'annuncio  
della sua missione:  
Cristo risorto  
porterà ai fratelli.*

*«Vedi, l'inferno  
è divenuto vuoto,  
alzati amica,*

*mia bella, vieni,  
corrimi dietro  
nel ritorno al Padre».*

*Godi al banchetto  
della nuova Pasqua,  
entra con Cristo  
alle nozze eterne,  
vivi l'Amore  
che ti dona il Padre.*

**Salmo** SAL 150

Alleluia.  
Lodate Dio nel suo santuario,  
lodatelo  
nel suo maestoso firmamento.

Lodatelo per le sue imprese,  
lodatelo  
per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono  
del corno,  
lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,  
lodatelo sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,  
lodatelo  
con cimbali squillanti.  
Ogni vivente dia lode  
al Signore. Alleluia.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (Gv 16,13).

## **Lode e intercessione**

Rit.: **Vieni, o Spirito di verità!**

- O Spirito Santo, fa' che la parola di Gesù diventi la forza della nostra vita!
- O Spirito Santo, guidaci per mano e facci entrare nella verità tutta intera!
- O Spirito Santo, dona al nostro sguardo la luce del discernimento!

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,  
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Padre, che ci doni la grazia di celebrare nel mistero la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con tutti i santi nel giorno della sua venuta nella gloria. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** AT 17,15.22-18,1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>15</sup>quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

<sup>22</sup>Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. <sup>23</sup>Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. <sup>24</sup>Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi

costruiti da mani d'uomo <sup>25</sup>né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. <sup>26</sup>Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio <sup>27</sup>perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. <sup>28</sup>In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". <sup>29</sup>Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. <sup>30</sup>Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, <sup>31</sup>perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». <sup>32</sup>Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». <sup>33</sup>Così Paolo si allontanò da loro. <sup>34</sup>Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmariis e altri con loro. <sup>18,1</sup>Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

<sup>2</sup>Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

<sup>11</sup>I re della terra e i popoli tutti,  
i governanti e i giudici della terra,

<sup>12</sup>i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini

<sup>13</sup>lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:  
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

<sup>14</sup>Ha accresciuto la potenza del suo popolo.

Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,  
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,16

**Alleluia, alleluia.**

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito  
perché rimanga con voi per sempre.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 16,12-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. <sup>13</sup>Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

<sup>14</sup>Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. <sup>15</sup>Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Lo Spirito di verità**

Nei «discorsi di addio» che caratterizzano i capitoli 13–17 del racconto di Giovanni appare in modo sempre più chiaro una presenza misteriosa, che viene a riempire il «vuoto» che si crea nel momento in cui Gesù abbandona i suoi discepoli per far ritorno al Padre. È la presenza dello Spirito, una presenza che si pone in dialogo con il discepolo per aprirlo a una comunione sempre più profonda con il Signore Gesù. Non è una presenza estranea che subentra per sostituire un'assenza, quella di Gesù. È lo Spirito di Gesù: c'è una perfetta comunione fra Gesù e lo Spirito, per cui il suo insegnamento è ancora quello di Gesù, è sempre in riferimento a lui, è sempre risonanza del suo. Ciò che il discepolo è chiamato a comprendere è la persona di Cristo e il significato della storia che ha vissuto. Si potrebbe dire che lo Spirito riprenda, nel suo venire tra di noi, il medesimo atteggiamento del Figlio, che non è venuto a dire parole sue o a cercare una gloria propria,



ma a raccontare ciò che ha udito dal Padre. E così lo Spirito: «Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà» (Gv 16,14).

Come lo Spirito ci mette in relazione con il Signore Gesù? Anzitutto ci viene in aiuto perché di fronte al mistero di Cristo noi ci troviamo sempre impreparati, smarriti. Infatti è chiamato il Consolatore, il Paraclito, cioè colui che viene in nostro soccorso e difesa, si prende cura di noi, anzi ci prende per mano. Ecco perché rimane sempre con noi. Nella nostra vita di cristiani, nella nostra sequela, facciamo continuamente esperienza della debolezza e della fatica. Ci riconosciamo poveri, inadeguati, sempre al di sotto delle esigenze del vangelo, della parola di Gesù, del suo amore. Non solo non riusciamo a portare il peso della testimonianza di Cristo che siamo chiamati a dare davanti al mondo, ma prendiamo continuamente coscienza che la verità a noi rivelataci nel mistero di morte e risurrezione di Gesù ci supera. Gesù lo dice chiaramente ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso» (16,12). Il mistero di Cristo, la sua parola, la vita che esso apre, il volto di Dio che rivela sono inesauribili e non possono essere compresi in un istante. La comunità dei discepoli, la Chiesa, ogni credente la capirà a poco a poco nel cammino della storia, negli eventi e nelle sfide che dovrà affrontare. Solo lo Spirito potrà guidare i discepoli e la Chiesa in questo cammino di scoperta del mistero di Cristo. Ed è Gesù stesso a infondere in noi questa certezza: «Quando verrà lui, lo

Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (16,13). La verità che lo Spirito insegna non è un'idea o un concetto astratto, ma è la vita stessa di Dio, è la persona di Gesù. Lo Spirito ci guida «dentro e verso» la pienezza della verità, a una conoscenza interiore e progressiva del mistero: dall'esterno all'interno, dalla periferia al centro, da una conoscenza per sentito dire a una conoscenza personale. E così lo Spirito rende vivo nella nostra esistenza il volto, il cuore, lo sguardo del Padre così come Gesù ce lo ha testimoniato con la sua morte e la sua risurrezione. Senza lo Spirito, tutto ciò che Gesù ha fatto e detto resta al di fuori della nostra vita: resta un'ideologia, qualcosa che non ci riguarda in profondità e che, di fatto, non ci cambia realmente. Ecco perché con lo Spirito tutto è sempre nuovo, cammini impensati sono aperti, la Parola di Dio ha la forza di parlare a ogni uomo, in ogni tempo e in ogni luogo, il dono della gioia e della pace danno sapore alla vita. Lo Spirito insegna la verità perché fa diventare memoria ogni parola di Gesù: dunque qualcosa che rimane in noi e che riemerge nel cuore e nella mente grazie allo Spirito. Lo Spirito ci ridona ogni giorno la parola di Gesù e per questo, come ricorda Gesù ai discepoli, «non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito». Ma quella dello Spirito è una fedeltà che continuamente si rinnova, sempre giovane, capace di adattarsi alle situazioni che via via presenta la storia. Con lo Spirito si guarda sempre con speranza al futuro!

*Non sempre siamo capaci di portare il peso della tua parola, Signore Gesù. Il nostro cuore è indurito e i nostri occhi non vedono la luce. Manda a noi lo Spirito di verità perché ci guidi dentro la tua Parola, perché vinca le nostre resistenze, perché ci illumini con la sua luce.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici e anglicani**

Beda il Venerabile, dottore della Chiesa in Inghilterra (735).

### **Cattolici**

Gregorio VII, papa (1085); Maria Maddalena de' Pazzi, vergine (1607); Gilberto di Hoyland (calendario cistercense, 1172).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del terzo ritrovamento della testa del santo e illustre profeta e precursore Giovanni il Battista (850).

### **Copti ed etiopici**

Epifanio di Salamina, vescovo (403).

*S. Filippo Neri, presbitero (memoria)*

## GIOVEDÌ 26 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CFC)

*Pasqua di Cristo Salvator  
che regna vittorioso!  
Trionfo dell'amore.  
Cristo è risorto:  
su di lui la morte  
non ha più potere;  
leviamo in alto i nostri cuori!*

*Vuoto è il sepolcro!  
Camminiamo in una luce nuova;  
aurora della gioia.  
Grande speranza  
è data all'uomo  
Nel chiaror di quel mattino:  
i nostri corpi rivivranno.*

*Figli del Padre,  
testimoni del Risorto,*

*andate ed annunziate:  
da ogni angoscia  
e dal peccato  
siamo stati liberati;  
la vita eterna è cominciata.*

#### **Salmo** CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore  
ristabili la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca  
si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.  
Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto  
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto  
Il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.  
Nell'andare,

se ne va piangendo,  
portando la semente  
da gettare,  
ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20).

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la nostra gioia, o Cristo!**

- Luce gioiosa della gloria eterna del Padre, illumina la tristezza che fa piombare le nostre vite nel buio e aprici cammini di speranza.
- Luce gioiosa della gloria eterna del Padre, trasforma la nostra paura di fronte all'odio del mondo nella libertà e nella pace che nascono dalla presenza del tuo Spirito.
- Luce gioiosa della gloria eterna del Padre, donaci la forza di scavare sempre in profondità e così scoprire che la gioia che tu nascondi in noi non ci può essere tolta.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. RM 5,5

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori  
per mezzo dello Spirito che abita in noi. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che sempre esalti i tuoi servi fedeli con la gloria della santità, infondi in noi il tuo santo Spirito, che infiammò mirabilmente il cuore di san Filippo [Neri]. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 18,1-8

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. <sup>2</sup>Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro <sup>3</sup>e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. <sup>4</sup>Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci. <sup>5</sup>Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedònia, Paolo cominciò a dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei

che Gesù è il Cristo. <sup>6</sup>Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani». <sup>7</sup>Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. <sup>8</sup>Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.  
*oppure:* La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.**  
*oppure: La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.*  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

**CANTO AL VANGELO** CF. GV 14,18

**Alleluia, alleluia.**

Non vi lascerò orfani, dice il Signore;  
vado e ritorno a voi, e il vostro cuore sarà nella gioia.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 16,16-20

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>16</sup>«Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete».

<sup>17</sup>Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?».

<sup>18</sup>Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». <sup>19</sup>Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando



tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? <sup>20</sup>In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli questo sacrificio di lode, o Signore, e fa' che sull'esempio di san Filippo siamo sempre lieti di donare la vita a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 15,9

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.  
Rimanete nel mio amore. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che a imitazione di san Filippo desideriamo sempre questo cibo che ci dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

### **Una gioia nascosta**

«Voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). Con queste parole rivolte da Gesù ai discepoli nel momento intimo dell'Ultima cena, momento in cui Gesù consegna i suoi sentimenti più profondi a coloro che lo hanno seguito prima di affrontare il dramma della morte, si apre a noi una prospettiva umanamente nuova per guardare e vivere le contraddizioni dell'esistenza cristiana. Gesù mette a confronto tristezza e gioia, ma soprattutto due modi di vivere questi sentimenti che caratterizzano il nostro modo di accostarsi alla realtà. Tristezza e gioia cambiano nella misura in cui si rapportano a Cristo. C'è una tristezza che il discepolo è chiamato ad affrontare nel momento in cui sente tutta la fatica e il peso di un confronto con un mondo ostile, con i fallimenti della sua testimonianza, con l'impressione di essere abbandonato da Dio. Gesù ha appena detto ai discepoli: «Un poco e non mi vedrete più: un poco ancora e mi vedrete» (16,16). Come poter gioire se il Signore Gesù lascia soli i suoi discepoli ad affrontare la violenza del mondo? Come gioire in un mondo pieno di contraddizioni, in una storia carica di ingiustizia, nella persecuzione? Di fronte alla tristezza del discepolo il mondo sembra invece esprimere gioia. Ma che qualità ha questa gioia?

Sembra un canto di vittoria per aver eliminato violentemente quel profeta scomodo. Ma questa gioia ha una vera durata? È vera libertà? O non è piuttosto una gioia angosciata piena di illusioni che prima o poi si trasformerà in disperazione?

Gesù invita a guardare la gioia da un'altra prospettiva. C'è un misterioso passaggio che permette alla tristezza del discepolo di trasformarsi in gioia. E questo passaggio è possibile se non si stacca la gioia dalla fatica e dal dolore. L'invito alla gioia, presente nella parola di Gesù e in tutto il vangelo (la gioiosa notizia), è in un contesto di persecuzione e Gesù ne parla alla vigilia della sua passione. E questo ci fa comprendere una qualità fondamentale della gioia di cui parla Gesù: essa non sta nell'assenza della croce ma nel comprendere che la croce non è sconfitta e che, di conseguenza, la storia va letta diversamente. È questa la ragione ultima che giustifica, ed esige, la gioia pur nella contraddittorietà: una lettura della storia interpretata alla luce della vicenda del Cristo morto e risorto. La gioia del discepolo si fonda sul dono della vita di Gesù, un dono che rinnova totalmente l'umanità e la creazione intera. La gioia nasce dalla certezza di una salvezza compiuta per noi in Gesù, non dalla constatazione di una salvezza compiuta da noi. Si gioisce della gratuità dell'amore di Dio. È Dio che salva l'uomo e conduce la storia: e l'amore che sembra sconfitto è in realtà vittorioso. Questo è ciò che è nascosto nella Pasqua di Cristo e questo è il fondamento ultimo della gioia. «Esiste una gioia – scriveva D. Bonhoeffer in una *Lettera*

*dell'Avvento* del 1942 – che ignora del tutto il dolore, l'angoscia e la paura del cuore umano; essa non ha nessuna consistenza, può solo anestetizzare per pochi attimi. La gioia di Dio, invece, è passata attraverso la povertà della mangiatoia e l'angoscia della croce, per questo è invincibile, irresistibile. Non nega la miseria là dove c'è la miseria; ma proprio lì, al cuore di essa, trova Dio. Non contesta la gravità del peccato; ma è proprio così che trova il perdono. Essa guarda la morte in faccia; ma proprio lì trova la vita. Ecco, di questa gioia si tratta, ed è una gioia vittoriosa. Solo di essa ci si può fidare, solo essa aiuta e risana».<sup>1</sup>

*Quando la tristezza scende nel nostro cuore, quando, o Signore, ti sentiamo lontano e il tuo volto è nascosto al nostro sguardo, allora confermaci con la tua Parola e con la misteriosa presenza del tuo Spirito. La nostra tristezza si cambierà in gioia e nulla potrà spegnere in noi questo tuo dono.*

<sup>1</sup> D. BONHOEFFER, *Memoria e fedeltà*, Qiqiaion, Bose/Magnano 1995, 128.

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Filippo Neri, sacerdote (1595).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Carpo, uno dei settanta.

### **Copti ed etiopici**

Giorgio di Scete, monaco (VII sec.).

### **Anglicani e luterani**

Agostino, primo arcivescovo di Canterbury (604).

### **Anglicani**

Filippo Neri, guida spirituale (1595).

### **Luterani**

Ascensione.

*S. Agostino di Canterbury, vescovo (memoria facoltativa)*

## VENERDÌ 27 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

**Inno** (CAMLADOLI)

*«Oggi Cristo è risorto,  
fratelli»:  
questo solo sia  
il nostro saluto.*

*Or tu lieto  
al fratello rispondi:  
«Veramente il Signore  
è risorto!  
Tutte nuove son fatte  
le cose!».*

*Grida: o morte,  
dov'è la tua vittoria?  
Questo è il giorno  
di pasqua perenne;  
ancor l'angelo annunzia  
splendente:*

*«Non cercate tra i morti  
chi vive,  
vi precede  
su tutte le vie».*

**Salmo** CF. SAL 144 (145)

Fedele è il Signore  
in tutte le sue parole  
e buono  
in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene  
quelli che vacillano  
e rialza  
chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti a te  
sono rivolti in attesa

e tu dai loro il cibo  
a tempo opportuno.  
Giusto è il Signore

in tutte le sue vie  
e buono  
in tutte le sue opere.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (*Gv 16,22*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Riempici, o Signore, della tua gioia.**

- O Padre misericordioso, per te c'è più gioia per un peccatore che si converte che per novantanove giusti: fa' che la tua Chiesa esulti sempre nell'accogliere ogni peccatore.
- O Figlio, luce gioiosa, in te si rallegra ogni creatura: possiamo gioire con te condividendo il tuo amore per i poveri e per i piccoli.
- O Spirito, fonte di ogni gioia, tu infondi in noi serenità e pace: fa' che sappiamo donare speranza e seminare la gioia del vangelo lì ove c'è tristezza e sofferenza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione;  
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.  
Alleluia.

## **COLLETTA**

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere, perché con l'accoglienza del vangelo si compia in ogni luogo la salvezza acquistata dal sacrificio di Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga la vita nuova promessa da lui, Parola di verità. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** AT 18,9-18

Dagli Atti degli Apostoli

[Mentre Paolo era a Corinto,] <sup>9</sup>una notte, in visione, il Signore gli disse: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, <sup>10</sup>perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». <sup>11</sup>Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.



<sup>12</sup>Mentre Gallione era proconsole dell'Acàia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale <sup>13</sup>dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». <sup>14</sup>Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. <sup>15</sup>Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». <sup>16</sup>E li fece cacciare dal tribunale. <sup>17</sup>Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagòga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo. <sup>18</sup>Paolo si trattenne ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cencre si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

<sup>3</sup>perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

<sup>4</sup>Egli ci ha sottomesso i popoli,  
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.  
<sup>5</sup>Ha scelto per noi la nostra eredità,  
orgoglio di Giacobbe che egli ama. **Rit.**

<sup>6</sup>Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
<sup>7</sup>Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

**Rit. Dio è re di tutta la terra.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

**CANTO AL VANGELO** CF. Lc 24,46.26

**Alleluia, alleluia.**

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,  
ed entrare così nella sua gloria.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 16,20-23A

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegnerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

**venerdì 27 maggio**

<sup>21</sup>La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. <sup>22</sup>Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. <sup>23</sup>Quel giorno non mi domanderete più nulla». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,  
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe, ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

275

### **Una gioia nascosta nella sofferenza**

Gioia e tristezza sembrano inconciliabili e, di fatto, lo sono quando in noi non avviene una trasformazione interiore, quando gioia e tristezza rimangono «secondo il mondo». C'è una gioia superficiale che scaturisce dal successo o da una vita senza apparenti ostacoli; e il mondo offre tante possibilità per una vita felice. E c'è una tristezza che nasce da fallimenti, da desideri frustrati, da vuoto e noia, da sogni rincorsi e mai raggiunti. Gesù, nel momento in cui sta per lasciare i suoi discepoli, parla loro di una tristezza che dovranno affrontare e di una gioia che riempirà il loro cuore: «Voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). Come è possibile trasformare la tristezza in gioia? Qual è la qualità interiore della tristezza e della gioia di cui parla Gesù? La tristezza e la gioia del mondo sono legate a realtà fragili, effimere, inconsistenti. La tristezza e la gioia del discepolo hanno il loro fondamento in Gesù, sono legate alla relazione con lui: il discepolo è triste per l'assenza di Gesù e in lui scaturisce la gioia per il suo ritorno.

Ma Gesù ci aiuta ad approfondire ulteriormente la qualità di quella gioia che solo lui può donare, quella gioia che paradossalmente ha la forza di trasfigurare tristezza e dolore. E usa un'immagine

molto bella e di immediata comprensione: «La donna, quando partorisce, è nel dolore [...]; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (16,21). La gioia di una madre che prende tra le sue braccia il bambino che ha partorito è una gioia che è passata attraverso una grande sofferenza. Ma questa sofferenza ha una qualità profonda: è quella del dono della vita. E questa qualità fa scaturire la gioia: «per la gioia che è venuto al mondo un uomo». Il dono è ciò che lega la sofferenza alla gioia. Attraverso il dono avviene una sorta di dilatazione: la vita si espande, è feconda, porta a compimento potenzialità e desideri autentici. E questo genera gioia, poiché ci si sente aderire alla qualità più vera della vita. Al contrario, un cuore chiuso, che vive nella logica della preda, che teme di perdere qualcosa se si apre al dono, sprofonda nella tristezza. Ma Gesù ci ricorda che la gioia non solo è legata al dono, ma anche alla sua logica nascosta: la logica pasquale. La gioia scaturisce paradossalmente da quella morte che è lo spazio necessario affinché si espanda la vita. La gioia che si confronta con la logica della croce è una gioia che ha radici profonde, solide e autenticamente portatrici di fecondità. Una gioia che passa attraverso la logica della morte e della risurrezione è una gioia che ci conferma della presenza in noi del Risorto: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (16,22). Anche se nella vita si incontrano tristezza e sofferenza, nel profondo del cuore rimane viva la gioia

di un incontro sempre rinnovato e di una parola che ci rassicura:  
«Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono  
con te e nessuno cercherà di farti del male» (At 18,9-10).

*O Signore, quando manca nella nostra vita la gioia ci venga in  
aiuto il tuo Spirito consolatore. Ci guidi nel profondo del nostro  
cuore e lì sveli a noi la tua presenza di pace. Allora il nostro  
sguardo si illuminerà e sapremo guardare oltre ogni fatica, oltre  
ogni sofferenza. E nessuno ci potrà togliere la tua gioia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Agostino di Canterbury, vescovo (604).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e glorioso ieromartire Elladio (VI sec.).

### **Copti ed etiopici**

Isacco delle Celle, monaco (IV sec.).

### **Luterani**

Giovanni Calvino, riformatore a Ginevra (1564); Paul Gerhardt, poeta (1676).

# SABATO 28 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Questo è il giorno  
che attinge l'eterno,  
vero sabato  
a gloria dell'uomo;  
or donate ad ognuno  
la gioia:  
in pienezza  
Egli vive la vita  
che diffonde  
all'intera natura.*

*All'Amore  
che vinse la morte,  
a te Cristo, già morto,  
ora vivo,  
a te, Cristo,  
acclamato Signore*

*dalla vita  
di tutto il creato  
ogni onore, ogni lode,  
ogni gloria.*

#### **Salmo** CF. SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene  
dal Signore:  
egli ha fatto  
cielo e terra.

Non lascerà vacillare  
il tuo piede,  
non si addormenterà  
il tuo custode.

Non si addormenterà,  
non prenderà sonno  
il custode di Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.

Il Signore ti custodirà  
da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà [...]. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena» (Gv 16,23-24).

## Lode e intercessione

Rit.: **Esaudiscici, o Padre, in Gesù tuo Figlio!**

- Noi ti supplichiamo nel nome del tuo Figlio: rendi la nostra preghiera conforme alla tua volontà e i nostri desideri secondo il tuo cuore.
- Noi ti invochiamo nel nome del tuo Figlio: ascolta la preghiera dei poveri e di ogni uomo e donna che confidano in te.
- Noi ti preghiamo nel nome del tuo Figlio: salga a te la nostra intercessione per il mondo e dona a esso la tua pace.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)



## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,  
proclamate le sue opere meravigliose:  
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

### **COLLETTA**

O Signore, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 18,23-28

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>23</sup>Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galàzia e la Frìgia, confermando tutti i discepoli.

<sup>24</sup>Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. <sup>25</sup>Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. <sup>26</sup>Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla

e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio. <sup>27</sup>Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. <sup>28</sup>Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>2</sup>Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
<sup>3</sup>perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

<sup>8</sup>Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
<sup>9</sup>Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

<sup>10</sup>I capi dei popoli si sono raccolti  
come popolo del Dio di Abramo.  
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:  
egli è eccelso. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

cf. Gv 16,28

**Alleluia, alleluia.**

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;  
ora lascio il mondo e vado al Padre.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Gv 16,23B-28

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>23</sup>«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. <sup>24</sup>Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

<sup>25</sup>Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. <sup>26</sup>In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: <sup>27</sup>il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

<sup>28</sup>Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 17,24

Padre, quelli che mi hai dato  
siano anch'essi con me dove sono io,  
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una domanda sempre esaudita**

Siamo alla vigilia della solennità dell'Ascensione e già il nostro sguardo si volge in alto lì dove è nascosto il senso vero della nostra vita, lì dove trova compimento quel cammino quotidiano,

a volte faticoso, ma pur sempre accompagnato da colui che è la nostra gioia e la nostra pace. Ed è Gesù stesso a invitarci a mantenere alto lo sguardo del nostro cuore indicandoci il luogo in cui lui dimora: «Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre» (Gv 16,28). Gesù ha camminato per le strade del mondo, condividendo le gioie e le fatiche di un'umanità in cerca di salvezza, di verità, di vera pace. Si è rivelato all'uomo come «la via, la verità e la vita», come colui che apre in modo definitivo e pieno l'accesso al cuore stesso di Dio, al cuore di un Dio che è Padre. Ora vuole che i nostri occhi imparino a contemplarlo in quel luogo che è la sua dimora fin dall'eternità: l'amore del Padre. Gesù fa questo dono al nostro sguardo perché possiamo conservare viva la sua icona nel quotidiano cammino della nostra vita. Ecco perché l'orizzonte che ci viene aperto non è tanto un luogo senza confini, quanto piuttosto un volto di una bellezza inesauribile: il volto del Padre che si riflette in Gesù e che entra in comunione con noi mediante lo Spirito. Ed è questo volto di comunione che siamo chiamati a fissare nel nostro cuore: «Il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio» (16,27).

Ma come custodire questo volto nelle vicende nella nostra quotidiana esistenza, in quel «mondo» che a volte sembra offuscare e nascondere la comunione che ci è donata in Cristo? Gesù ci mostra anzitutto un luogo che, ogni giorno, ci permette di aprire uno spiraglio da cui contemplare il volto della misericordia. Que-

sta «finestra» su Dio è la preghiera: «Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà» (16,23). La preghiera ci fa entrare in una relazione con Dio che ha la qualità della comunione del Figlio con il Padre. Nella preghiera noi ci scopriamo figli ed è per questo che possiamo chiedere con la stupenda fiducia e libertà del Figlio. Per questo motivo la preghiera del discepolo vive di una duplice relazione: è preghiera al Padre, ma nel nome del Figlio. Ed è questa la condizione per ottenere e per rendere vera la nostra vita, per fare abitare in essa la gioia: «Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena» (16,24). Sembra che il Padre, quando lo preghiamo nel nome del Figlio, non possa non esaudirci. Ed è proprio così, perché quello che chiediamo in Gesù è sempre secondo il cuore del Padre ed è sempre per il nostro bene. Se non c'è esaudimento nella nostra preghiera, forse il problema non è di Dio, ma nostro. Forse dobbiamo chiederci se quello che abbiamo domandato nella preghiera era secondo il cuore di Dio. Oppure, se il modo in cui noi desideravamo che fosse esaudito corrispondeva alla volontà di Dio. Nella preghiera c'è sempre una conversione da fare per diventare veri figli nel Figlio. Ecco perché la preghiera è una «finestra» che ci apre al mondo di Dio e ci permette di contemplare fin d'ora la bellezza del suo volto. Ma la preghiera ci rivela anche la nostra vera vocazione: è come uno specchio interiore che riflette la luce che illumina tutto il nostro essere e agire. Essa ci rivela che siamo figli in Gesù. Davvero, nella preghiera ci viene aperta la verità più profonda della

nostra vita. In qualche modo, nella preghiera ci viene anticipata quella parola che Gesù ha detto ai suoi discepoli prima della passione: «Viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre» (16,25). Come dicevano i padri, vero teologo è colui che prega, perché nella preghiera ci viene donata la conoscenza più vera su Dio, quella verità che Cristo ci ha testimoniato con la sua morte e risurrezione: la conoscenza dell'amore.

*Spirito Santo, fonte della nostra gioia, sostieni la nostra preghiera perché ciò che domandiamo sia sempre secondo la volontà del Padre. Solo tu conosci i suoi desideri, solo tu conosci i nostri veri desideri, solo tu vieni in soccorso alla nostra debolezza. Spirito Santo, prega in noi!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Germano di Parigi, vescovo (576); martiri cristiani di Romania (XX sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eutichio di Melitene, ieromartire (III sec.); Andrea, folle in Cristo (Russia, X sec.); memoria del primo concilio ecumenico a Nicea.

### **Copti ed etiopici**

Ammonio di Tūnah, solitario (IV sec.).

### **Anglicani**

Lanfranco, priore del Bec, arcivescovo di Canterbury (1089).

### **Luterani**

Karl Mez, testimone della fede (1877).

### **Caldei**

Memoria dei santi Addai e Mari, fondatori della Chiesa caldea.

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CAMLADOLI)

*Cristo che siedi  
alla destra di Dio,  
costituito Signore  
del mondo,  
a te si piegano  
i cieli e gli abissi,  
tutta la terra  
ti è stabile trono.*

*Pur noi vediamo  
i cieli aperti  
e il Padre cingerti  
il capo di gloria,  
mentre ti affida  
il nuovo potere  
che non fu mai  
affidato a nessuno.*

*Tu primogenito  
eterno dell'uomo,  
principe ora di tutti i fratelli,  
che riconcili  
per te ogni cosa,  
sei compimento  
di ogni alleanza.*

#### **Cantico** CF. EF 1,3-11

Benedetto Dio,  
Padre del Signore nostro  
Gesù Cristo,  
che ci ha benedetti  
con ogni benedizione spirituale  
nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti  
prima della creazione del mondo,



per essere santi e immacolati  
di fronte a lui nella carità.

In lui siamo stati fatti  
anche eredi,  
predestinati,

secondo il progetto  
di colui che opera  
secondo al sua volontà,  
a essere lode  
della sua gloria.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto» (*Lc 24,48-49*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Gloria e lode a te, Signore Gesù.**

- Tu che ci chiami a essere tuoi testimoni per le strade del mondo, sostienici con la tua parola e la tua presenza.
- Tu che vivi in eterno presso il Padre, rendi sempre vivo in noi il desiderio di raggiungere il posto che tu ci hai preparato accanto a te.
- Tu che verrai alla fine dei tempi a donarci cieli nuovi e terra nuova, accresci nella tua Chiesa la vigilanza perché ti attenda con amore e pazienza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AT 1,11

Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?  
Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore verrà. Alleluia.

*Gloria*

p. 322

## **COLLETTA**

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive...

*oppure*

Dio onnipotente, concedi che i nostri cuori dimorino nei cieli, dove noi crediamo che oggi è asceso il tuo Unigenito, nostro redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## **PRIMA LETTURA** AT 1,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi <sup>2</sup>fino al giorno in cui fu

assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

<sup>3</sup>Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. <sup>4</sup>Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: <sup>5</sup>Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

<sup>6</sup>Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». <sup>7</sup>Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, <sup>8</sup>ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

<sup>9</sup>Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. <sup>10</sup>Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro <sup>11</sup>e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 46 (47)

Rit. **Ascende il Signore tra canti di gioia.**  
**oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
<sup>3</sup>perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
<sup>7</sup>Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

<sup>8</sup>Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
<sup>9</sup>Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** EB 9,24-28; 10,19-23

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>24</sup>Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. <sup>25</sup>E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: <sup>26</sup>in questo caso egli, fin

dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. <sup>27</sup>E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, <sup>28</sup>così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. <sup>10,19</sup>Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, <sup>20</sup>via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, <sup>21</sup>e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, <sup>22</sup>accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. <sup>23</sup>Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

MT 28,19A.20B

**Alleluia, alleluia.**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.  
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Lc 24,46-53

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>46</sup>«Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, <sup>47</sup>e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. <sup>48</sup>Di questo voi siete testimoni. <sup>49</sup>Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

<sup>50</sup>Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. <sup>51</sup>Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. <sup>52</sup>Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia <sup>53</sup>e stavano sempre nel tempio lodando Dio. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 324

## SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Ascensione*

p. 328

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 24,47

Nel nome del Signore Gesù predicate a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne* p. 342

**PER LA RIFLESSIONE**

**Testimoni nell'attesa**

Nel lungo «discorso di addio» riportato dall'evangelista Giovanni e letto nella liturgia di questa settimana, Gesù ha preparato i suoi discepoli a comprendere in profondità il senso del suo ritorno al Padre: li ha orientati a guardare in alto, a sentirlo presente in modo nuovo, a vivere nella gioia. E ora, nel momento in cui Gesù ascende al Padre, i discepoli sono chiamati ad affrontare questo distacco, a non vedere più il Risorto con gli occhi della carne. E sia il racconto di At 1,1-11 che quello di Lc 24,46-53 ci presentano

questa separazione. Nel cuore del discepolo che ha seguito Gesù, si prepara un «addio». Ma questo distacco non è orientato a un passato che chiude, a una memoria piena di nostalgia (questa è la tentazione), ma al futuro, a una novità di vita. Il discepolo, aiutato dalla parola di Gesù, aiutato dalla parola dell'angelo, sente che da questo momento per lui si apre un mondo nuovo: nuovo è il rapporto con il suo Signore, nuovo è il suo sguardo, nuovo è il cammino che deve compiere, nuova è la sua missione nel mondo.

Tutto questo cambia profondamente l'esistenza del discepolo. Anzitutto in rapporto a Gesù. Solo nel momento in cui Gesù scompare dalla sua vita, egli, in profondità, lo riconosce: conosce il senso del suo cammino, conosce il segreto nascosto della sua morte, conosce la potenza e la speranza della sua risurrezione. Conosce tutto questo perché, accettando il distacco dal volto di Gesù, sa fare spazio a un altro volto, più interiore, ma non meno concreto: il volto che lo Spirito intesse nel suo cuore e nella sua vita.

Ma l'esistenza del discepolo è trasformata anche in rapporto al mondo. Il discepolo sente che dal momento del distacco è chiamato prima di tutto ad attendere. Gesù invita i discepoli a rimanere a Gerusalemme e in quel luogo attendere il dono dello Spirito: «Ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto» (Lc 24,49). E da quel momento tutta la vita del



discepolo, il suo tempo, la storia che è chiamato a vivere, i suoi giorni, i singoli momenti, diventano attesa. E proprio l'attesa è lo spazio che si frappone tra un distacco e un rinnovato incontro. Ogni giorno, come giorno di attesa, il discepolo sa che deve preparare l'incontro tanto desiderato, quando finalmente rivedrà il volto glorioso del suo Signore, il suo corpo segnato dalle ferite che lo hanno salvato, e potrà udire la sua parola di perdono e compassione: «Verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (At 1,11).

Ma questa attesa non allontana il discepolo da quel mondo concreto in cui è chiamato a vivere nella vigilanza. Paradossalmente, il distacco da Gesù porta il discepolo ad avvicinarsi, a chinarsi, ad andare verso il mondo. Anzi, proprio perché il volto di Gesù non è più visibile con gli occhi della carne, il volto del discepolo, le sue mani, i suoi piedi diventano volto, mani, piedi di Gesù. Questo, in profondità, è il senso della parola di Gesù al discepolo: «di me sarete testimoni» (1,8; cf. Lc 24,48). Testimoni di Gesù nel mondo: ecco la novità che scaturisce da questo distacco.

Ma se l'occhio del corpo deve essere rivolto a terra per accogliere con lo stesso sguardo di Gesù tutte le ferite dell'umanità, l'occhio del cuore deve essere sempre rivolto al cielo, dove c'è per ogni discepolo, ogni uomo un posto preparato accanto a Gesù e dove ogni attesa sarà colmata. Quest'occhio interiore lo abitua a un distacco da questa storia e da questo mondo che pur deve amare, ma che non sono l'ultimo luogo del suo riposo, che non sono

la meta del suo cammino. Forse, più che a un distacco, questo sguardo interiore lo abituerà a dire a tutte le cose: «Ad-Dio». Sa di ritrovare questo mondo e questa storia, i volti incontrati e le cose amate, nuove, in Dio.

*O Signore Gesù, noi ti rendiamo grazie perché sei disceso tra di noi, percorrendo le nostre strade e assumendo la nostra umanità. Ti rendiamo grazie perché ci hai aperto la via della vita e ci hai preparato un posto accanto a te, presso tuo Padre. Ti rendiamo grazie perché ritornerai tra di noi e ci rivelerai per sempre il tuo volto di misericordia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Paolo VI, papa (1978); Alessandro, Sisinnio, Martirio, protomartiri trentini (397).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Teodosia (sotto Massimiano, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Marciano di Palestina, monaco; Apparizione della Vergine a Dabra Metmaq.

### **Luterani**

Girolamo di Praga, testimone fino al sangue (1416).

Giornata per le comunicazioni sociali

**ASCOLTARE, NON ORIGLIARE**

C'è un uso dell'udito che non è un vero ascolto, ma il suo opposto: l'origliare. Infatti, una tentazione sempre presente e che oggi, nel tempo del social web, sembra essersi acuita è quella di origliare e spiare, strumentalizzando gli altri per un nostro interesse. Al contrario, ciò che rende la comunicazione buona e pienamente umana è proprio l'ascolto di chi abbiamo di fronte, faccia a faccia, l'ascolto dell'altro a cui ci accostiamo con apertura leale, fiduciosa e onesta.

La mancanza di ascolto, che sperimentiamo tante volte nella vita quotidiana, appare purtroppo evidente anche nella vita pubblica, dove, invece di ascoltarsi, spesso «ci si parla addosso». Questo è sintomo del fatto che, più che la verità e il bene, si cerca il consenso; più che all'ascolto, si è attenti all'audience. La buona comunicazione, invece, non cerca di fare colpo sul pubblico con la battuta a effetto, con lo scopo di ridicolizzare l'interlocutore, ma presta attenzione alle ragioni dell'altro e cerca di far cogliere la complessità della realtà. È triste quando, anche nella Chiesa, si formano schieramenti ideologici, l'ascolto scompare e lascia il posto a sterili contrapposizioni (Francesco, dal *Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali* del 2022).

# LUNEDÌ 30 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CFC)

*Hai trionfato sulla morte,  
Gesù risorto,  
e noi cantiamo:  
alleluja, alleluja!  
L'universo è trasfigurato:  
ogni giorno il pane  
diventa il tuo Corpo.  
Alleluja, alleluja!*

*Hai smascherato il peccato,  
Messia liberatore,  
e noi cantiamo:  
alleluja, alleluja!  
La salvezza sgorga  
dal tuo cuore:  
ormai noi siamo perdonati.  
Alleluja, alleluja!*

*Ci hai donato il tuo Spirito,  
Signore, Maestro di tutto.  
e noi cantiamo:  
alleluja, alleluja!  
Tu dimori in mezzo a noi:  
ciò che è impossibile  
si apre ai tuoi amici.  
Alleluja, alleluja!*

#### **Salmo** CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi faccia splendere  
il suo volto;  
perché si conosca  
sulla terra la tua via,

la tua salvezza  
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni  
e si rallegrino,  
perché tu giudichi  
i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni  
sulla terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).

## Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Spirito Santo!**

- Vieni, Spirito Santo, consolatore ricco di bontà: sostienici nel momento della prova e donaci la forza di essere testimoni di Cristo.
- Vieni, Spirito Santo, forza dei deboli, sostegno di coloro che cadono: confermaci nella verità e nella certezza che Cristo ha vinto il mondo.
- Vieni, Spirito Santo, maestro degli umili: infondi nel nostro cuore la pace di Cristo perché possiamo essere operatori di pace in un mondo diviso.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AT 1,8

Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni fino ai confini della terra. Alleluia.

## **COLLETTA**

Venga su di noi, o Signore, la potenza dello Spirito Santo, perché aderiamo pienamente alla tua volontà e la possiamo testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 19,1-8

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>Mentre Apollos era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli <sup>2</sup>e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». <sup>3</sup>Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. <sup>4</sup>Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

<sup>5</sup>Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù <sup>6</sup>e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discesse su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. <sup>7</sup>Erano in tutto circa dodici uomini.

<sup>8</sup>Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 67 (68)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

*oppure: Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.*

*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>2</sup>Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici  
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

<sup>3</sup>Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;  
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,  
periscono i malvagi davanti a Dio. **Rit.**

<sup>4</sup>I giusti invece si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.

<sup>5</sup>Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:  
Signore è il suo nome. **Rit.**

<sup>6</sup>Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.

<sup>7</sup>A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri. **Rit.**

**Rit. Regni della terra, cantate a Dio.**

***oppure: Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.***

***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

### **CANTO AL VANGELO** COL 3,1

**Alleluia, alleluia.**

Se siete risorti con Cristo,  
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,  
seduto alla destra di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO** GV 16,29-33

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: <sup>29</sup>«Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. <sup>30</sup>Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». <sup>31</sup>Rispose loro Gesù: «Adesso credete? <sup>32</sup>Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. <sup>33</sup>Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

– *Parola del Signore.*



## **SULLE OFFERTE**

O Signore, questo sacrificio senza macchia ci purifichi e infonda nel nostro cuore il vigore della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 326-329

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 14,18; 16,22

«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.

«Vi vedrò di nuovo e si rallegrerà il vostro cuore». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Pace e gioia**

Nel lungo discorso di addio ai suoi discepoli, durante l'Ultima cena, Gesù ha dischiuso uno spiraglio sul mistero della sua persona mostrando loro quel volto di amore che ha orientato e illuminato il suo cammino terreno di Figlio: il volto del Padre.

I discepoli lo hanno ascoltato stupiti, come se qualcosa di inatteso si fosse svelato ai loro occhi. Ma la meraviglia si è trasformata in smarrimento e in tristezza. Il volto amato del Maestro sta per essere loro tolto e questo crea incomprendimento e disorientamento. I discepoli devono compiere un salto di qualità nella loro fede e questo non possono farlo da soli; senza una parola di consolazione che apre il loro cuore a scoprire una presenza diversa di Gesù nella loro vita, resteranno sempre chiusi nella tristezza. Gesù li pone di fronte alle contraddizioni che devono affrontare nel mondo, ma, allo stesso tempo, li assicura del cambiamento che avverrà in loro: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). La gioia sarà il segno autentico della presenza del Risorto nella loro vita e nella loro testimonianza; la gioia che comunica Gesù, infatti, fa parte dell'esperienza cristiana non come un'emozione di felicità, ma come il cuore stesso dell'identità del discepolo. Ma la gioia del Risorto non è una realtà di facile conquista, non matura nelle situazioni ottimali, non è fuga dai drammi che attraversano la storia. È una gioia che affronta la sconfitta e la sofferenza, una gioia che sa accettare la morte per donare la vita. La gioia del discepolo è paragonata da Gesù al passaggio attraverso il dolore che una donna prova nel momento in cui partorisce, e all'intensa emozione che prova quando ha tra le braccia il bambino che da lei è nato: «Così anche voi,

ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (16,22). Gesù rassicura i suoi discepoli che questa gioia abiterà stabilmente il loro cuore, li libererà da ogni paura e incomprendimento, li renderà capaci di vivere la loro relazione filiale con il Padre. Senza alcun timore, come figli amati, potranno pregare il Padre e chiedere a lui qualunque cosa: «Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena [...]. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio» (16,24.26-27).

Queste parole di Gesù dissipano nel cuore dei discepoli ogni paura e tristezza. Come non sentirsi consolati e rassicurati da ciò che Gesù ha appena detto! Anzi ora per loro è tutto chiaro. La loro fede è rafforzata e con entusiasmo posso finalmente dire: «Per questo crediamo che sei uscito da Dio» (16,30). Ma a questo punto Gesù cambia il tono del suo discorso. Smorza il loro entusiasmo e li pone di fronte a un rischio che si rivelerà per loro imminente: quello di abbandonarlo, di non riuscire a fronteggiare la sconfitta della croce, di rimanere intrappolati nella loro illusione di un Dio potente e vittorioso, di non accettare un Dio debole e crocifisso per amore. Il discepolo non può allontanare lo sguardo da questa tentazione e deve vigilare. Deve attraversare le prove che la fede comporta, le contraddizioni della sua testimonianza, la lotta contro lo spirito

del male, perché solo così possederà la gioia e la pace e scoprirà la vera vittoria di Dio sul mondo: «Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (16,33).

Questa parola di Gesù è per noi discepoli una parola di rivelazione e di consolazione. Il tempo della Chiesa è tempo di preghiera efficace, di gioia, di visione. Ciò nonostante continua a essere tempo di prova, di fallimento e, quindi, di vigilanza. Per il discepolo di Cristo c'è sempre il momento del turbamento, della tentazione e del possibile abbandono, e per questo non può mai presumere di se stesso. Certamente nel suo cammino ci sono i segni di mondo nuovo, ma non è ancora giunto il compimento. Pensarlo sarebbe un'ulteriore profonda incomprensione del mistero di Cristo. Non si può fare altro che attraversare questo mondo, le sue prove e le sue contraddizioni, conservando la gioia di Cristo e la certezza che ormai lui ha vinto questo mondo.

*Donaci, o Signore, la tua gioia e la tua pace. Rivestici con la forza del tuo Spirito: con la sua potenza che agisce nella tua Parola e rende pura la nostra preghiera, potremo vivere nella fiducia che tu hai vinto il mondo, e così attraversare le tentazioni che ci insidiano e combattere la buona battaglia della fede.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici e anglicani**

Giovanna d'Arco, visionaria (1431).

### **Cattolici**

Basilio ed Emmelia, sposi (370).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Isacco di Costantinopoli, igumeno del monastero di Dalmazio (406).

### **Anglicani**

Giorno di ringraziamento per l'istituzione della santa comunione; Josephine Butler, riformatrice sociale (1906).

### **Luterani**

Gottfried Arnold, teologo (1714).

Visitazione della B. Vergine Maria (festa)

**MARTEDÌ 31 MAGGIO**

VII settimana di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

**Inno** (GERMAGNO)

*Oggi la Chiesa, colma di gioia,  
canta Maria pronta a servire.  
Visitazione, grande mistero:  
l'umile Madre  
offre il suo dono.*

*Sale sul monte senza ritardi,  
verso la casa di Elisabetta:  
Vita divina muove i suoi passi,  
fede operosa arde nel cuore.*

*Quando Giovanni ode il Messia  
mosso dall'alto  
balza esultante.  
Vero profeta grida dal grembo:  
ecco l'Agnello, l'Emmanuele.*

*Spirito Santo noi t'invochiamo:  
rendi la Chiesa accogliente.  
Spiega il tuo braccio di pace  
soffia nei cuori zelo e amore.*

**Salmo** CF. SAL 86 (87)

Sui monti santi  
egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore  
di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio!

Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro  
in essa sono nati

e lui, l'Altissimo,  
la mantiene salda».

Il Signore registrerà  
nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te  
tutte le mie sorgenti».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore  
le ha detto» (Lc 1,45).

## Lode e intercessione

Rit.: **Visitaci nella pace, o Dio!**

- O Dio, donaci lo zelo e la carità di Maria per correre incontro ai nostri fratelli: solo così potremo incontrare te e accoglierti nella nostra vita.
- O Dio, donaci l'ascolto di Maria per far dimorare in noi la tua Parola: solo così potremo udire quella voce che ci chiama alla comunione con te.
- O Dio, donaci la fede di Maria per credere che a te tutto è possibile: solo così potremo scoprire la meraviglia che tu operi in noi e renderti grazie con tutta la nostra vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 65,16

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e vi narrerò quanto ha fatto il Signore per l'anima mia.

*Gloria*

p. 322

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, tu hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant'Elisabetta: concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito, per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** SOF 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

<sup>14</sup>Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

<sup>15</sup>Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

<sup>16</sup>In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! <sup>17</sup>Il Signore, tuo Dio, in mez-



zo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

**oppure:** RM 12,9-16B

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>9</sup>la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; <sup>10</sup>amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

<sup>11</sup>Non siate pigri nel fare il bene; siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

<sup>12</sup>Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. <sup>13</sup>Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

<sup>14</sup>Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. <sup>15</sup>Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. <sup>16</sup>Abbate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** IS 12,2-6

Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

<sup>2</sup>Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

<sup>3</sup>Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.

<sup>4</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.

<sup>6</sup>Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

**Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

## **CANTO AL VANGELO** cf. Lc 1,45

**Alleluia, alleluia.**

Beata sei tu, o Vergine Maria, che hai creduto:  
in te si è adempiuta la parola del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 1,39-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>39</sup>In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di

Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

<sup>46</sup>Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. <sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; <sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. <sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; <sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; <sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. <sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, <sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

<sup>56</sup>Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.  
– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio di salvezza che ti offriamo, come ti fu accetta la carità della Madre beatissima del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio della beata Vergine Maria II*

p. 330

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 1,48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:  
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e santo è il suo nome.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa, perché hai fatto grandi cose per i tuoi fedeli, e con gioia riconosca sempre vivo in questo sacramento colui che fece sussultare san Giovanni nel grembo della madre. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 343

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Fede e gioia**

Al termine del mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madre di Dio, la liturgia ci invita a meditare il mistero della Visitazione. L'incontro tra Maria ed Elisabetta, così come è narrato

dall'evangelista Luca, diventa per ogni credente il modello di un'esperienza di fede che sa fare spazio, nella propria umanità, alla visita di Dio.

Anzitutto dobbiamo riconoscere che l'incontro tra Maria ed Elisabetta è un'esperienza della forza della Parola di Dio che agisce nella vita di chi sa accoglierla. Elisabetta dirà a Maria: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). È questa la prima beatitudine: credere nell'efficacia della Parola di Dio, poggiare la propria vita sulla fedeltà di Dio alla sua promessa come su di una roccia. È ciò che permette al Signore di vivere «oggi» nel credente che lo ascolta. A chi proclamava la beatitudine e la gioia della maternità di Maria, Gesù ha risposto proprio con questa prima e fondamentale beatitudine: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (11,28). Ed è per questo che Maria ed Elisabetta non possono fare altro che rileggere tutta la loro esperienza alla luce della Parola di Dio che permette una comprensione profonda dei segni di cui sono protagoniste, segni in cui si riconosce l'onnipotenza di Dio. Ogni parola e ogni gesto di questo incontro portano impresso il sigillo della Scrittura, trasformandosi così nell'abbraccio tra la prima e la seconda alleanza, tra la promessa e il compimento. Davvero solo la Parola di Dio può permetterci di riconoscere quando il Signore ci visita e quali frutti ci porta.

Alla luce della Scrittura, allora noi possiamo cogliere più in profondità il senso di questo incontro. Esso non è solamente la commozione tra due donne per la gioia della loro maternità così straordinaria e singolare. Il saluto di Maria provoca qualcosa di speciale: in Elisabetta che «fu colmata di Spirito Santo» (1,41) e nel bambino che portava in sé, che «ha sussultato di gioia» nel suo grembo (1,44). Lo Spirito Santo e la gioia sono due doni tipicamente messianici, segni della presenza e dell'incontro con il Signore che visita il suo popolo, doni che Maria ha riconosciuto in sé con l'annuncio dell'angelo e che ora comunica a Elisabetta (quasi un'eco di quella Parola da cui tutto ha avuto inizio e da cui tutto proviene). Ed è significativo che lo spazio in cui questi doni sono comunicati è l'ascolto: «Appena [...] ebbe udito il saluto di Maria [...] appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi» (1,41.44). È l'ascolto il luogo in cui si riconosce la presenza del Signore e in cui si accoglie la sua Parola; e riconoscere la voce di Dio produce gioia e comunica lo Spirito.

Riconoscere, nella fede, questi due doni che scaturiscono dalla visita di Dio è la reazione più autentica che ogni incontro con il Signore provoca nella nostra vita. Se la gioia viene a mancare, se la nostra vita piomba nella tristezza, allora dovremmo domandarci: forse il cuore era distratto da mille pensieri, chiuso e impenetrabile, e non mi sono accorto che il Signore mi si è avvicinato e ha desiderato incontrarmi. Possono essere molte le modalità con cui il Signore può visitare la nostra vita e, a volte,

egli entra anche attraverso esperienze sofferte e faticose. Ma alla fine, se c'è un reale incontro con lui, sgorga la gioia. Così è avvenuto per Maria ed Elisabetta, e così deve avvenire anche per noi. Il credente che ha saputo riconoscere la visita di Dio nella sua vita attraverso quella Parola che ha cercato di ascoltare, custodire, mettere in pratica, diventa missionario: capace di annunciare e comunicare il dono di Dio. E il dono di Dio è la gioia nello Spirito Santo, la lieta notizia che è Gesù.

*O Dio, che continui a visitarci con la tua grazia e fai del nostro cuore la tua dimora, fa' che sappiamo sempre riconoscere la tua presenza nella nostra vita e, come Maria, sappiamo condividerla nella carità e nel rendimento di grazie per essere testimoni della gioia del tuo Spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Visitazione della beata vergine Maria.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria di Ermia di Comana, martire (sotto il re Antonino, 138-161).

### **Copti ed etiopici**

Giunia, compagna di Andronico (I sec.).

### **Luterani**

Joachim Neander, poeta (1680); Johann Friedrich Flattich, teologo (1797).





# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*                      dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.  
**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

**Christe, eléison.**

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

*Seconda lettura*

dalla messa del giorno  
*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## **VANGELO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Dal Vangelo secondo N.

**Gloria a te, o Signore.**

*Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## **OMELIA**

*nelle domeniche e nelle solennità:*

## **PROFESSIONE DI FEDE**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Preghiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*                      dalla messa del giorno

**Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.  
**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.  
**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio pasquale I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti [in questa notte] in questo giorno [in questo tempo] nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale III*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Egli continua a offrirsi per noi e intercede come nostro avvocato; immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale IV*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale V*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Offren-

do il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi e, donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, Agnello e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dell'Ascensione I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,, Dio onnipotente ed eterno.

Il Signore Gesù, re della gloria, vincitore del peccato e della morte, [oggi] è salito al cielo contemplato dagli angeli. Mediatore tra Dio e gli uomini, giudice del mondo e Signore dell'universo, ci ha preceduti nella dimora eterna non per separarsi dalla nostra condizione umana, ma per darci la serena fiducia che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dell'Ascensione II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Dopo la risurrezione egli si mostrò visibilmente a tutti i discepoli, e sotto il loro sguardo salì al cielo, perché noi fossimo partecipi della sua vita divina.



Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

***Prefazio dopo l'Ascensione***

È veramente cosa buona e giusta, che tutte le creature in cielo e sulla terra si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo tuo Figlio, Signore dell'universo. Entrato una volta per sempre nel santuario dei cieli, egli intercede per noi, mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito. Pastore e custode delle nostre anime, ci chiama all'unanime preghiera, sull'esempio di Maria e degli apostoli, nell'attesa di una rinnovata Pentecoste. Per questo mistero di santificazione e d'amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

***Prefazio della Beata Vergine Maria I***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria [festa...] della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo ha concepito il tuo unico Figlio, e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo, Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua grandezza, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto

concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### *Prefazio della Beata Vergine Maria II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi, ma è ancor più dolce e doveroso in questa memoria della beata Vergine Maria magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode.

Grandi cose hai fatto, o Signore, per tutti i popoli della terra e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia quando hai guardato l'umiltà della tua serva e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro.

In lui le schiere degli angeli, unite in eterna esultanza, adorano la tua immensa grandezza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

### *Prefazio degli apostoli I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

***Prefazio degli apostoli II***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

***Prefazio dei santi I***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ACCLAMAZIONE**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nell'Ascensione:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale il tuo unigenito Figlio, nostro Signore, ha portato alla

tua destra nella gloria la fragile nostra natura, che egli aveva unito a sé, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...** Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

*\*nelle domeniche:*

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:



**\*nell'Ascensione:**

e qui convocata nel giorno glorioso dell'Ascensione in cui Cristo è stato costituito Signore del cielo e della terra:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettiti alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria. Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata

Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

**\*nelle domeniche:**

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

**\*nell'Ascensione:**

nel giorno glorioso dell'Ascensione in cui Cristo è stato costituito Signore del cielo e della terra.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

*(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)*

## RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi il dono della pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Preghiera dopo la comunione*            dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

***oppure***

La messa è finita: andate in pace.

***oppure***

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

***oppure***

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO PASQUALE**

Dio, che nella risurrezione del suo Figlio unigenito ci ha donato la grazia della redenzione e ha fatto di noi i suoi figli, vi dia la gioia della sua benedizione.

**Amen.**

Il Redentore, che ci ha donato la libertà senza fine, vi renda partecipi dell'eredità eterna.

**Amen.**

E voi, che per la fede in Cristo siete risorti nel battesimo, possiate crescere in santità di vita per incontrarlo un giorno nella patria del cielo.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE**

Nel giorno in cui Cristo è asceso nella gloria e ci ha aperto la via del cielo, Dio vi riempia della sua benedizione. **Amen.**

Cristo, che dopo la sua risurrezione apparve visibilmente ai suoi discepoli, si mostri a voi misericordioso quando verrà come giudice.

**Amen.**

Voi, che riconoscete Cristo assiso alla gloria del Padre, possiate sperimentare la sua presenza in mezzo a noi sino alla fine dei secoli.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

**BENEDIZIONE SOLENNE  
NELLE FESTE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio vi protegga sempre e in ogni luogo per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

**Amen.**

A tutti voi, che celebrate con fede la festa ..., conceda il Signore la salute del corpo e la gioia dello spirito.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

**BENEDIZIONE SOLENNE  
NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI**

Dio, che ha fondato la nostra fede sulla testimonianza apostolica, per i meriti del santo apostolo N. [dei santi apostoli N. e N.] vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio, che ci ha arricchito con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, vi renda dinanzi a tutti testimoni della verità.

**Amen.**

L'intercessione dei santi apostoli, che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede, vi ottenga di giungere all'eredità della patria eterna.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**



# INDICE

SEMI DA VIAGGIO.....	p.	4
<b>1 maggio</b> , domenica		
<i>III domenica di Pasqua</i> .....	»	9
<b>2 maggio</b> , lunedì		
<i>S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	»	21
<b>3 maggio</b> , martedì		
<i>Ss. Filippo e Giacomo, apostoli (festa)</i> .....	»	30
<b>4 maggio</b> , mercoledì .....	»	39
<b>5 maggio</b> , giovedì .....	»	48
<b>6 maggio</b> , venerdì.....	»	57
<b>7 maggio</b> , sabato .....	»	67
<b>8 maggio</b> , domenica		
<i>IV domenica di Pasqua</i> .....	»	77
<b>9 maggio</b> , lunedì .....	»	88
<b>10 maggio</b> , martedì		
<i>S. Giovanni d'Avila (memoria facoltativa)</i> .....	»	98
<b>11 maggio</b> , mercoledì .....	»	107

<b>12 maggio</b> , giovedì	
<i>S. Pancrazio, martire – Ss. Nèreo e Achilleo, martiri (m.f.)</i>	» 117
<b>13 maggio</b> , venerdì	
<i>B.V. Maria di Fatima (memoria facoltativa) .....</i>	» 127
<b>14 maggio</b> , sabato	
<i>S. Mattia, apostolo (festa).....</i>	» 137
<b>15 maggio</b> , domenica	
<i>V domenica di Pasqua.....</i>	» 147
<b>16 maggio</b> , lunedì .....	» 158
<b>17 maggio</b> , martedì .....	» 168
<b>18 maggio</b> , mercoledì	
<i>San Giovanni I, papa e martire (memoria facoltativa).....</i>	» 178
<b>19 maggio</b> , giovedì .....	» 188
<b>20 maggio</b> , venerdì	
<i>S. Bernardino da Siena, presbitero (memoria facoltativa)..</i>	» 198
<b>21 maggio</b> , sabato	
<i>Ss. Cristoforo Magallanes e compagni, martiri (mem. fac.)</i>	» 208
<b>22 maggio</b> , domenica	
<i>VI domenica di Pasqua .....</i>	» 219
<b>23 maggio</b> , lunedì .....	» 230
<b>24 maggio</b> , martedì .....	» 240
<b>25 maggio</b> , mercoledì	
<i>S. Beda - S. Gregorio VII - S. Maria Maddalena de' Pazzi (memorie facoltative).....</i>	» 250
<b>26 maggio</b> , giovedì	
<i>S. Filippo Neri, presbitero (memoria) .....</i>	» 260

<b>27 maggio</b> , venerdì		
<i>S. Agostino di Canterbury, vescovo (memoria fac.)</i> .....	»	270
<b>28 maggio</b> , sabato.....	»	279
<b>29 maggio</b> , domenica		
<i>Ascensione del Signore (solennità)</i> .....	»	288
<b>30 maggio</b> , lunedì.....	»	300
<b>31 maggio</b> , martedì		
<i>Visitazione della B. Vergine Maria (festa)</i> .....	»	310

### RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	»	321
Liturgia della Parola .....	»	323
Liturgia eucaristica .....	»	325
Riti di comunione .....	»	340
Riti di conclusione.....	»	341



pagine bianche

# pagine bianche

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



# pagine bianche



# pagine bianche

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---





# pagine bianche

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---





# pagine bianche

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



# pagine bianche

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

# pagine bianche

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---